MERCOLEDÌ 9 APRILE 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 83 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

BORSE IN RIALZO. MELONI PROPONE: SUBITO 25 MILIARDI ALLE AZIENDE

Nuova stretta dagli Usa «Alla Cina dazi del 104%»

Donald Trump apre a negoziati "su misura" sui dazi con "quasi 70 Paesi" in coda per parlare, a partire da Corea del Sud e Giappone. Una mossa che rianima le Borse di tutto il mondo. E mentre la premier Giorgia Meloni propone aiuti alle imprese, incombono i timori per lo scontro frontale con Pechino che farà aumentare le tariffe verso alcuni prodotti cinesi sino al 104%.
SALVALAGGIO / A PAG. 2 E 3


Il presidente Usa Donald Trump

L'EVENTO TOP 100

Le imprese del Nord Est reagiscono: «Nuovi mercati»

Come rispondere ai dazi di Trump? Molti gli assi, compresa la diversificazione dei mercati. Se ne è parlato ieri all'evento di Top 100 organizzato da Nem con Pwc. **DOSSI** / A PAG. 4

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

L'ITALIA FRENA CON UN OCCHIO ALLA GERMANIA

Con onesto e inevitabile pragmatismo il governo si è risolto a dimezzare le stime per la crescita italiana. Oggi salvo colpi di scena sarà diffusa la previsione... / PAG.3

REGIONE

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Fondi del Pnrr in 206 Comuni, concluse due opere su tre

In Friuli Venezia Giulia 206 Comuni sono impegnati nella realizzazione di 905 progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Il 65% delle opere sono concluse o in fase di collaudo, il 33% risulta in esecuzione, mentre il 2% degli appalti non ha ancora superato la fase progettuale.
PELLIZZARI / ALLE PAGG. 8 E 9

VENERDÌ UNA MOBILITAZIONE

L'allarme dei sanitari Uil: «In tre mesi 205 aggressioni»

Da gennaio a marzo scorsi il Centro di ascolto regionale della Uil ha ricevuto 205 segnalazioni di aggressioni nei confronti del personale sanitario del Friuli Venezia Giulia, il 25% in più dello stesso periodo del 2024. «Dati allarmanti», denunciano il segretario confederale Matteo Zorn e il segretario della Uil Fpl Stefano Bressan mentre lanciano uno sciopero del personale dell'Asugi sui fondi contrattuali. La maggior parte dei casi, così Bressan, «riguarda aggressioni verbali, ma in circa il 20% non sono mancati contatti fisici, tra spinte, strattoni e perfino sputi». Intanto nel settore sanità i sindacati in regione continuano a muoversi in ordine sparso. **BALLICO** / A PAG. 11

ASSICURAZIONI GENERALI RILANCIA A TRIESTE L'EDIFICIO CHE FU LA SUA PRIMA STORICA SEDE

Carciotti, hub del futuro

L'iconico palazzo diventerà un centro per l'intelligenza artificiale con Google davanti al mare


Un'immagine dall'alto di Palazzo Carciotti, l'iconico edificio sulle rive di Trieste acquistato da Generali (foto Francesco Bruni)

Si chiamerà Agorai Innovation Hub il nuovo polo di ricerca e formazione di Generali per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale che verrà realizzato a Trieste a Palazzo Carciotti, appena acquistato dal Leone. Sono coinvolti, oltre a Generali, vari soggetti pubblici e privati. Ieri la presentazione ufficiale. **TALLANDINI, CODAGNONE, BERCIC, PACE E SARACINO** / NELL'INSERTO CENTRALE

L'EDITORIALE

LUCA UBALDESCHI

LA GERARCHIA PER GUARDARE AL FUTURO

Il progetto di recupero di Palazzo Carciotti porta con sé una rara forza simbolica. / NELL'INSERTO

LA RICONVERSIONE DELL'AREA

Un parco urbano con 680 alberi Partono i lavori in Porto vecchio

/ A PAG.23


Scorcio dell'area interessata LASORTE

ACEGASAPS DENUNCIA

Gropada, subito sfondati i cassonetti intelligenti

SALVINI / A PAG.26

IL FOCUS

PAOLO POSSAMAI

MITI E SIMBOLI DEL CAPOSTIPITE NEOCLASSICO

Nativo del Peloponneso, Demetrio Carciotti giunse a Trieste nel 1771 o 1775. / NELL'INSERTO

CINEMA

Herzog, carriera da Leone d'oro


Werner Herzog riceverà il Premio a Venezia

I film di Werner Herzog respirano d'infinito, ruvidi come il suo nome ma con ali capaci di raggiungere alture inarrivabili, scavalcando con fatica e determinazione fronti utopici cinematografici e umani. Herzog riceverà il Leone d'oro alla carriera all'82a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (27 agosto – 6 settembre 2025): un riconoscimento accolto dal regista non come un traguardo ma come una tappa del suo percorso. **GRASSI** / ALLE PAGG. 30 E 31

La guerra commerciale

Scontro Usa-Cina Trump impone nuovi superdazi al 104% a Pechino

Trattative con «quasi 70 Paesi», anche Giappone e Corea
I cinesi parlano di bullismo economico e daranno battaglia



Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Donald Trump apre a negoziati «su misura» sui dazi con «quasi 70 Paesi» in coda per parlare, a partire da Corea del Sud e Giappone. Una mossa che rianima le Borse di tutto il mondo, benché le tariffe resteranno in vigore durante le trattative, come ha avvisato la Casa Bianca. Ma incombono i timori per lo scontro frontale con Pechino, che respinge il «bullismo» economico degli Usa, attacca il vicepresidente Jd Vance e risponde colpo su colpo. «Anche la Cina vuole fare un accordo, ma non sa come farlo partire. Stiamo aspettando la loro chiamata. Accadrà!», ha scritto su Truth il tycoon, che ha fatto scattare il 50% di dazi in più al Dragone come aveva minacciato di fare se Pechino non avesse revocato le sue misure ritorsive al primo round di tariffe Usa del 34% (una risposta che il segretario al Tesoro Usa Scott Bessent ha definito «un grosso errore»).

SUPER TARIFFE

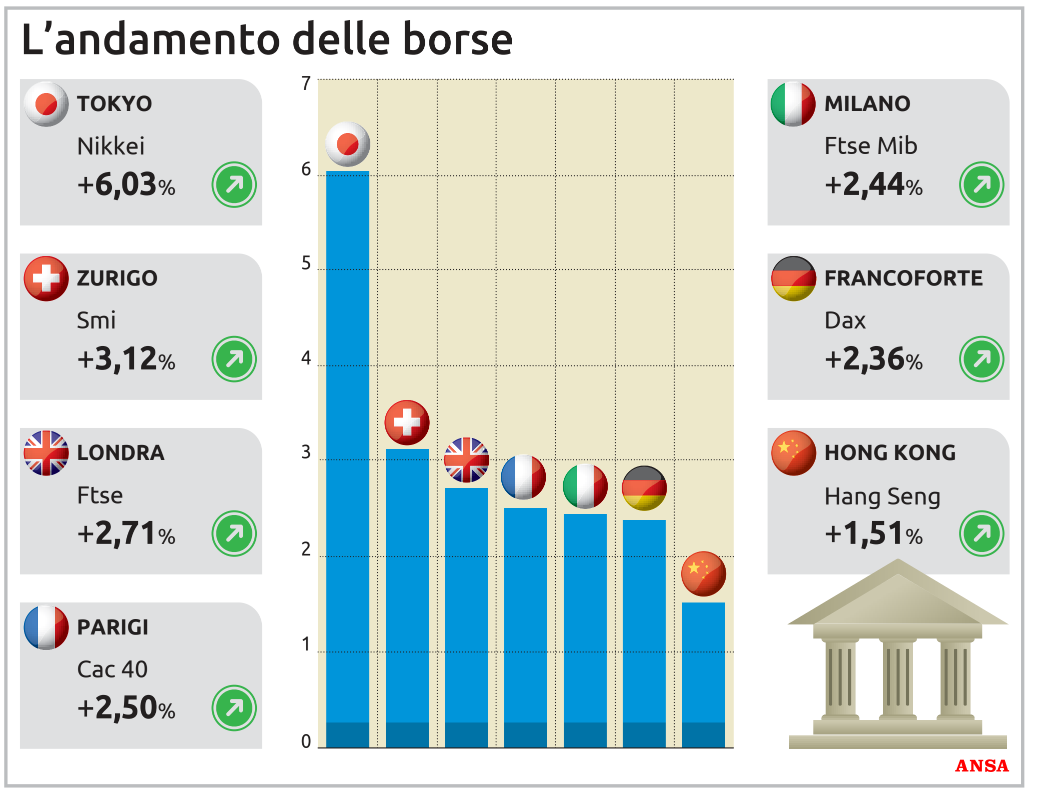
L'inasprimento, che farà aumentare le tariffe verso alcuni prodotti cinesi sino al 104%, scatterà dal 9 aprile, quando entreranno in vigore i dazi aggiuntivi per tutti gli altri Paesi del mondo. Ma Pechino promette battaglia. Il ministero del Commercio ha avvisato che la Cina non accetterà mai «la natura ricattatoria» dei dazi americani e considera le ultime minacce «un errore dopo un altro». «Se gli Usa continueranno sulla loro strada, allora Pechino lotterà fino alla fine», ha messo in guardia. Poi è arrivato il primo duro attacco diretto dalla leadership mandarina: «Si tratta di un tipico atto di unilateralismo, protezionismo e prepotenza economica», ha accusato il premier Li Qiang, che in una telefonata con la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen ha assicurato che Pechino dispone «di sufficienti strumenti di politica di riserva per tutelarsi del tutto da influenze esterne avverse». Le authority finanziarie cinesi, i gestori dei fondi statali e le imprese collegate allo Stato hanno già cominciato a sostenere i mercati azionari del Paese, mentre le autorità hanno lasciato indebolire lo yuan per rendere più competitivo l'export. Insomma, Pechino non vuole apparire debole e piegarsi all'avversario con cui si gioca la sfida per la leadership globale nei prossimi decenni. Tanto da attaccare pesantemente anche Vance per aver detto che «noi prendiamo in prestito soldi dai contadini cinesi per comprare le cose che producono». Un riferimento al fatto che Pechino detiene una grande quantità di titoli del Tesoro Usa, che sono una forma di debito, e la domanda cinese di questi titoli aiuta a mantenere bassi i tassi di interesse americani, consentendo agli Stati Uniti di indebitarsi di più a tassi favorevoli. «È sorprendente e triste sentire parole così ignoranti e maleducate da questo vicepresidente», ha commentato il portavoce del ministero degli Esteri cinesi.

Dure accuse a Vance «dal vicepresidente parole ignoranti e maleducate»

LA PARTITA CON L'EUROPA

Difficile ma non impossibile appare anche la partita con l'Ue, che Trump ha accusato di «fregare» commercialmente gli Usa mentre Washington paga per la loro difesa. Pure Bruxelles prepara i controdazi, ma nello stesso tempo vuole un negoziato e avanza proposte, benché finora non sembrino sufficienti e il tycoon chiede che l'Europa compri più energia americana per riequilibrare il deficit.

Promettono bene invece i primi contatti negoziali con Israele, Giappone e Corea del Sud. Trump ha sbandierato su Truth «l'ottima telefonata» con il presidente ad interim di Seul e la «probabilità di un grande accordo per entrambi i Paesi» dopo aver parlato con lui «del loro enorme e insostenibile surplus, di tariffe, cantieristica navale, acquisto su larga scala di Gnl statunitense, la joint venture in un oleodotto in Alaska e il pagamento per la nostra protezione militare». —



I MERCATI

Le Borse sperano nei negoziati C'è il rimbalzo, restano i timori

La Casa Bianca afferma di essere aperta a trattare con i partner commerciali e i listini spiccano il volo, ma le tariffe reciproche spaventano gli investitori

NEW YORK

La Casa Bianca segnala di essere aperta a trattare con i suoi partner commerciali una riduzione dei dazi. E le borse volano sperando che i possibili negoziati evitino una guerra commerciale a tutto campo. Nonostante il rimbalzo, i timori però restano con gli investitori che guardano con preoccupazione all'entrata in vigore delle tariffe reciproche alla mezzanotte di mercoledì.

Le piazze finanziarie chiudono in rialzo in Asia e in Europa. Tokyo sale del 6% mentre nel Vecchio Continente Londra avanza del 2,7%, Parigi del 2,50% e Milano del 2,44%. Wall Street apre correndo,ma poi passa in negativo nel corso della seduta, segnalando come gli spiragli di negoziati aperti da Donald Trump non sono in grado di rimuovere l'incertezza e, soprattutto, i timori di una recessione. A preoccupare sono le indicazioni provenienti dalla Casa Bianca, seconda la quale il presidente seguirà un approccio paese per paese nelle eventuali trattative sui dazi, lasciando intravedere così tempi probabilmente lunghi per il raggiungimento di eventuali accordi. In questo quadro i listini americani si muovono con cautela: dopo essere arrivati a salire del 4% in apertura sull'ottimismo delle trattative, si sono ritrovati a procedere in altalena cercando certezze che da Washington non arrivano. Non arrivano né dalla Casa Bianca né dalla Fed. Il «giorno della liberazione» di Trump si è abbattuto come una doccia gelata sulla banca centrale americana aprendo un dilemma di non facile soluzione, ovvero alzare i tassi per contenere un potenziale aumento dell'inflazione oppure tagliarli di fronte a un'economia debole che rischia di scivolare in recessione. —



Traders allo stock exchange di Wall Street a New York ANSA

La guerra commerciale



Un supermercato di Los Angeles con in vendita prodotti asiatici ANSA

UNIONE EUROPEA

Bruxelles si prepara «Il bazooka è sul tavolo»

In una situazione di perdurante stallo al tavolo dei negoziati il messaggio dell'Europa a Trump, pur restando quello dell'apertura al dialogo e dell'ostinata ricerca ad una soluzione negoziale, rischia di cambiare sfumatura.

E perfino la prudente Unione europea può sensibilmente mutare tono. Così, all'indomani del via libera politico dei 27 ai primi controdazi europei, la Commissione ha voluto dare un messaggio chiaro all'amministrazione americana: Bruxelles si attende che Washington cooperi, nel frattempo «tutte le opzioni sono sul tavolo». Incluse quelle che andrebbe a colpire le Big Tech d'Oltreoceano.

«Sia chiaro, il bazooka è ancora sul tavolo, ma speriamo di non doverlo usare, agli Usa diciamo che vogliamo parlare», è linea tracciata da Palazzo Berlaymont.

INCONTRO A PALAZZO CHIGI

Meloni vede le imprese «25 miliardi dal Pnrr e dai fondi di coesione»


La premier Giorgia Meloni incontra le imprese a Palazzo Chigi ANSA

Il 17 aprile la premier andrà il missione a Washington dove proporrà a Trump di azzerare i dazi reciproci con l'Ue con la formula «zero per zero»

Paolo Rubino / ROMA

Recuperare 25 miliardi dalla revisione di risorse europee per far fronte all'emergenza dazi con misure di sostegno all'economia: è l'obiettivo che la premier Giorgia Meloni ha indicato alle associazioni delle imprese.

Tra le pieghe del Pnrr 14 miliardi «possono essere rimodulati per sostenere l'occupazione e aumentare l'efficienza della produttività», ha spiegato la presidente del Consiglio, aggiungendo che nell'ambito dei fondi per la coesione e dal Piano Energia e Clima «circa 11 miliardi di euro possono essere riprogrammati a favore delle imprese, dei lavoratori e dei settori che dovessero essere più colpiti».

NEGOZIATO CON L'EUROPA

La strada passa per l'Europa, per «un forte negoziato con la Commissione Ue per un regime transitorio sugli aiuti di Stato e una maggiore flessibilità» nella revisione dei fondi. Con un impegno «a individuare tutte le risorse, partendo da quelle disponibili che non hanno un impatto sulla finanza pubblica».

La revisione delle risorse europee servirà a fare fronte all'emergenza

Meloni, che il 17 aprile andrà a Washington dove ha annunciato che proporrà a Trump «la possibilità di azzerare i reciproci dazi sui prodotti industriali esistenti» fra Usa ed Europa con la formula «zero per zero», ha lanciato un invito alle categorie produttive, al mondo del Made in Italy e a tutte le organizzazioni datoriali e sindacali, ad «un nuovo patto per fare fronte comune rispetto alla nuova delicata congiuntura economica che stiamo affrontando».

La crisi innescata dai dazi, ha sottolineato, può essere «un'occasione per rendere il nostro sistema economico più produttivo e competitivo». Convocate a Palazzo Chigi dal governo sull'emergenza dazi, le imprese hanno lanciato un allarme a 360 gradi, dal «rischio di una pandemia economica» come ha sottolineato Confartigianato. L'impatto che si teme, pesante, non è solo quello diretto sull'export verso gli Stati Uniti, ma quello di un effetto domino, fino ai consumi delle famiglie che potrebbero vedere una minore crescita per 11,9 miliardi in due anni, come calcola Confesercenti.

ALLARME ASCOLTATO

Che il governo non stia sottovalutando le preoccupazioni di industriali, pmi, agricoltori, artigiani e commercianti è evidenziato dalla convocazione delle riunioni nella Sala verde di Palazzo Chigi: oltre alla premier c'erano i vice Antonio Tajani e Matteo Salvini (in videocollegamento), i ministri Giorgetti, Urso, Foti e Lollobrigida, i sottosegretari Mantovano e Fazzolari. Tre tornate di confronto: alla prima di oltre un'ora era presente anche il presidente di Confindustria con l'Ice e la Camera della Moda, poi le associazioni di pmi e artigiani, terzo round con le associazioni dell'agricoltura. Tutti hanno chiesto sostegno, misure straordinarie, «misure di crisi», come ha spiegato Confcooperative. —

CONTI PUBBLICI

In arrivo le stime Def La crescita è dimezzata Non si parla delle tariffe

ROMA

Crescita dimezzata rispetto alle stime d'autunno, debito che tiene grazie alle entrate soddisfacenti e al saldo primario in miglioramento. E nessuna indicazione né sull'impatto dei dazi né sulle spese per la difesa.

È lo scenario sui cui si muove il nuovo Def che oggi arriverà in Consiglio dei ministri. Un documento che si preannuncia «tecnico» e che quindi, come previsto


Palazzo Chigi in Piazza Colonna

dal Regolamento Ue del 2024 sulle politiche economiche e la sorveglianza di bilancio, non conterrà il quadro programmatico risultante dagli indirizzi di policy del governo. Anche se la «bomba» sganciata da Donald Trump con i dazi sarà l'elefante nella stanza della riunione del governo: se innescasse una recessione globale, l'Italia non sarebbe al riparo. E verrebbe alla ribalta il tallone d'Achille del debito.

Cifre «scritte sull'acqua», dunque, perché ancora nulla si sa della reazione del tycoon americano, che con l'Europa ha usato toni bellicosi, alle controproposte della Ue magari «addolcite» dalla prossima visita della premier Giorgia Meloni a Washington. E c'è un osservato speciale, la Cina. Che ha fra le opzioni ritorsive una svalutazione dello yuan, in grado di far deflagrare una vera e propria guerra commerciale. —

IL COMMENTO

L'ITALIA FRENA CON UN OCCHIO ALLA GERMANIA

MARCO ZATTERIN

Con onesto e inevitabile pragmatismo il governo si è risolto a dimezzare le stime per la crescita italiana. Oggi, salvo colpi di scena, verrà diffusa la previsione di un Pil in salita a fine anno dello 0,6%, la metà di quanto annunciato in autunno, lo stesso numero indicato (per ora) da Bankitalia e Confindustria. Atto dovuto che riflette una situazione chiara già da gennaio, quando la velocità di uscita dell'economia dal 2024 lasciava capire che il traguardo indicato dal Patto di Stabilità non sarebbe stato raggiunto. Ci si è decisi nel momento giusto, perché la tempesta creata dalla «operazione commerciale speciale» di Trump ha generato incertezza e tensioni sufficienti a far considerare la mossa "normale" dall'opinione pubblica. In realtà il nuovo dato non comprende gli effetti inestimabili dello tsunami dei dazi scatenato dall'America: dovrà essere rivisto ancora, al ribasso, probabilmente di un quarto di punto, almeno. Nei prossimi mesi andremo a un passo dalla stagnazione. Ma la recessione è un malocchio che si può evitare.

La minore crescita è ovviamente un problema. Implica di non poter garantire il volume di entrate necessarie per sostenere nuove spese nei settori che boccheggiano, come la sanità, e fotografa una congiuntura in cui non sarà facile intervenire a sostegno delle imprese e di un lavoro che cresce senza liberarsi dallo strazio di una precarietà elevata e dei bassi salari. Il risultato più magro genera inoltre criticità per la gestione dei conti pubblici in relazione agli obiettivi di risanamento concordati con i partner Ue. L'esigenza di riportare il deficit sotto il 3 per cento del Pil entro il 2026 diventa più difficile, poiché il numeratore ridotto alza il valore della frazione. La frenata generalizzata dalla discesa dei tassi in Europa, che la guerra dei dazi giustifica, accelererà l'incremento della spesa per interessi (stimata al 3,9% del Pil), dunque un esborso di denaro pubblico più elevato rispetto al programmato.

I margini di manovra del governo saranno più stretti. Ancora più stretti. Il che fa maledire l'inefficienza della gestione del Pnrr. Secondo i dati ufficiali, tra il 2020 e il 2024 l'Italia ha speso appena 63,9 miliardi di euro, che equivale a poco più della metà dei fondi ricevuti finora (52%) e un terzo del totale previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il loro contributo alla crescita è inferiore allo 0,2 punti di Pil. Oltretutto, i soldi che restano da iniettare nel motore del Bel Paese scadono fra poco più di un anno. Si può immaginare una proroga della scadenza, ma comporterà nuovi impegni in termini di risanamento e riforme.

La situazione è seria eppure sarebbe sbagliato dire che il destino è segnato. Esiste una parte del sistema di imprese italiane che può correre e trovare nuovi sbocchi di commercio. È necessario che il governo studi un'offensiva di sostegno vero a chi produce e vende nel mondo, con ricadute certe sul lavoro. Questo Paese sa fare affari. Scommettere sulle relazioni europee sarà di aiuto centrale. Perché, oltretutto, entro l'anno cominceranno ad arrivare gli effetti del piano di rilancio dei tedeschi, nostri primi partner commerciali. Abbiamo la forza per fare noi il primo passo. Ma se dovesse andar male, per i soliti motivi di burocrazia e pigrizia politica, alla fine potrebbe darci una mano vera la Germania. Con i suoi euro e la sua disciplina. —









Da sin. in senso orario: Carlo Pizzocaro, Massimo Carraro, il panel con Cristina Scocchia, Mauro Fanin e Luca Ubaldeschi. Qui sopra una vista dell'Archivio Benetton (FOTO MATTIUZZO)

La reazione delle imprese «Ora nuovi mercati»

All'evento Top 100 organizzato da Nem e Pwc manager e imprenditori raccontano le strategie per affrontare le tariffe: «Calma e coraggio»

ANDREA DOSSI

Come rispondere ai dazi di Donald Trump? Con calma e pragmatismo e di ciò il Nord Est è ricco di esempi che arrivano dal tessuto imprenditoriale. Dalla diversificazione dei mercati (e quindi del rischio), all'integrazione verticale, dall'intelligenza artificiale al sano ottimismo: sono stati questi elementi i co-protagonisti, assieme agli imprenditori, ovviamente, dell'appuntamento di Top 100, l'evento organizzato da Nord Est Multimedia - il gruppo che pubblica questo giornali, il sito ilNordEst.it e altri cinque quotidiani - assiema a Pwc che si è tenuto ieri nella sede di Benetton Group a Castrette di Villorba.

Il punto di partenza dell'evento è stata l'analisi delle 100 principali imprese del Triveneto effettuata dalla Fondazione Nord Est sulla base dei bilanci 2023, gli ultimi disponibili. Se il fatturato complessivo era calato del 3,5%, togliendo Hera Trading - la centrale acquisti del gruppo, che risente delle oscillazioni dei prezzi dell'energia - l'anno era stato caratterizzato da una stabilità dei ricavi, con un dato molto positivo della redditività (cresciuta del 13,4% nel dato mediano) e un miglioramento del rapporto tra margine operativo lordo

Mauro Fanin: «Nei momenti di grande criticità si trovano grandi opportunità»

(Ebitda) e ricavi del 64%, indicatori che mostrano un generale aumento della capacità di generare profitti. Un'ampia maggioranza delle Top 100 (l'89%) aveva chiuso l'anno in utile, e di queste, il 66% aveva incrementato i propri profitti. Infine, Fondazione Nord Est si interroga sulle potenziali ripercussioni dei dazi statunitensi, stimando un aumento dell'inflazione fino allo 0,3% e una crescita del Pil limitata allo 0,16% nel 2026, senza una risposta europea. Se, invece, l'Ue si facesse sentire, le previsioni darebbero un incremento dell'inflazione dello 0,45%, mentre la progressione del Pil si ridimensionerebbe allo 0,12%. Da evidenziare che l'Italia ha il primato in Europa nell'impiego di robotica, non considerando i settori manifatturiero e automotive: un elemento da cui ripartire per cercare di migliorare la produttività.

Le imprese sul palco hanno poi discusso dei dazi. Cristina Scocchia, ceo di Illycaffè, ha raccontato la «tempesta perfetta» del mercato del caffè, tra il boom dei prezzi della materia prima del caffè verde negli ultimi tre anni (schizzato a 439 centesimi per libbra, raddoppiando due volte tra il 2022 e il 2024), ed ora l'introduzione dei dazi statunitensi. «Illycaffè realizza il 20% del fatturato negli Stati Uniti, era il mercato che stava crescendo di più - sha spiegato. - Soluzioni? Le ipotesi sono molte ma è ovvio che un'azienda debba ripensarsi. Un'opzione è declinare il proprio rischio-Paese in modo diverso, puntando quindi su più mercati».

Illycaffè nei 2024 ha visto i ricavi crescere del 6%, la profittabilità del 20% per il terzo anno consecutivo. Si riparte da casa propria: «L'Italia, per noi, rimane il mercato più sicuro - ribadisce Scocchia - Abbiamo confermato i 120 milioni di investimenti e le 80 assunzioni a Trieste. E ne faremo altrettante. Continueremo anche negli Stati Uniti ma diversificando il rischio in Europa e aprendoci di più al Medio Oriente e all'Asia. Senza fiducia le autoprofezie (negative, *ndr*) si avverano».

In generale, anche l'agroalimentare italiano, la prima manifattura con 180 miliardi di euro, si trova a navigare in acque agitate a causa della guerra commerciale. Mauro Fanin, presidente di Cereal Docks, colosso vicentino degli ingredienti da semi oleosi e cereali per la produzione alimentare: «Dal 2012 al 2020 abbiamo avuto un momento di grande stabilità, poi è successo di tutto. Dobbiamo anche tener conto degli auto dazi che l'Europa si impone con le varie normative e che forse dall'anno prossimo i prezzi di materie prime che importiamo dalle Americhe potrebbero aumentare del 20%. Ormai siamo vaccinati con i costi energetici e delle materie prima, cerchiamo di diversificare i mercati di approvvigionamento e di destinazione».

Massimo Carraro: «Siamo pronti ad allargare la nostra integrazione verticale»

Queste sono possibili soluzioni, ma Fanin esorta alla calma: «Un'azienda deve rimanere riflessiva, prendere decisioni immediate potrebbe non essere la soluzione giusta guardando a quali saranno i nuovi equilibri globali - aggiunge. - L'imprenditore si contraddistingue per il suo coraggio, dobbiamo guardare con gli occhi dell'ottimismo. Nei momenti di grandi criticità si trovano grandi opportunità».

Massimo Carraro, amministratore delegato di Morellato, delinea una strategia aziendale focalizzata sull'integrazione verticale come chiave per il futuro del settore della gioielleria (e non solo) in Europa. «L'idea di integrazione verticale sarà rafforzata dalla prossima recessione, questa farà sì che il settore si consoliderà in Europa - chiosa Carraro - Abbiamo sempre considerato la dimensione come fattore importante per l'integrazione. Noi, compatibilmente con i vincoli finanziari, siamo pronti ad allargare il business model dell'integrazione verticale perché il consumatore è solo uno, non c'è più alcuna differenza tra online e offline». Guardando al futuro, l'ad di Morellato rivela l'impegno dell'azienda nell'intelligenza artificiale, vedendo nel vasto patrimonio di dati sui consumatori un vantaggio competitivo, nonostante le sfide legate all'analisi e all'integrazione di tali informazioni.

«Oggi il vero problema nell'uso dei dati è che molte aziende non sanno come integrarli e analizzarli. Attenzione - ammonisce poi Carraro - che l'Intelligenza artificiale è molto energivora. E qual è il Paese europeo con i più alti costi dell'energia? L'Italia. Prima o poi bisogna mettere mano a questo problema che rischia di condizionare le scelte per il futuro non soltanto nell'industria pesante ma in tutti i settori, con il rischio di perdere lavori di qualità».



Al momento non viene toccato dai dazi di Trump il settore farmaceutico. Ma per gli Stati Uniti non sarà facile costruire da zero la produzione di molti principi attivi che oggi compra da oltreconfine: «I tempi per implementare questo genere di industria va dai quattro o ai cinque anni, non credo che verranno introdotti i dazi - dice Carlo Pizzoccaro, presidente e ad di Fidia Farmaceutici. - E non credo che gli statunitensi siano in grado di sostenere l'aumento dei costi che ne verrebbe così come, se scoppia un'altra pandemia, è noto che dipendono completamente da Cina e India ad esempio per la penicillina. Intelligenza artificiale? L'abbiamo usata per la pianificazione ma non è detto che le persone di adattino, infatti per questa riorganizzazione abbiamo impiegato nuove risorse. Se non c'è formazione, non è banale fare una rivoluzione con l'intelligenza artificiale».

Carlo Pizzocaro: «Per gli Usa non sarà facile produrre da zero molti principi attivi»

Si unisce all'appello a non vedere solo buio Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana: «Nonostante un percepito calo di fiducia tra le aziende, che pur hanno dimostrato resilienza nelle crisi passate, è fondamentale infondere ottimismo e valorizzare il capitale umano», osserva, evidenziando l'importanza di «dare fiducia alle persone e serrare le fila» per raggiungere obiettivi comuni. Un focus particolare è rivolto ai giovani. «Le aziende devono parlare di sé, sono i giovani a scegliere l'azienda. Per esempio con i bilanci di sostenibilità sono utili per trovare i propri punti di forza. Valorizziamoli per attirare i giovani che sono spesso in cerca del cambiamento, soprattutto a seguito della pandemia». —

CRISTINA SCOCCHIA



«Per noi l'Italia rimane il mercato più sicuro. Abbiamo confermato i 120 milioni di investimenti a Trieste e le 80 assunzioni. Continueremo anche negli Stati Uniti ma diversificando il rischio in Europa e aprendoci di più al Medio Oriente e all'Asia», ha raccontato la ceo di Illycaffè, che realizza negli Stati Uniti il 20% circa del proprio fatturato e che nel 2024 ha visto i ricavi crescere del 6% e il margine operativo lordo del 20%, nonostante i forti rialzi speculativi che hanno colpito il caffè verde.

RAFFAELLA CAPRIOGLIO



«Nonostante si percepisca un calo di fiducia tra le aziende, che pur hanno dimostrato resilienza nelle crisi passate, è fondamentale infondere ottimismo e valorizzare il capitale umano», ha osservato la presidente di Umana, focalizzandosi sui giovani: «Le aziende devono parlare di sé, sono i giovani a scegliere l'azienda. Per esempio i bilanci di sostenibilità sono utili per trovare i propri punti di forza. Valorizziamoli per attirare i giovani che sono spesso in cerca del cambiamento».

GIOVANNI MARANO



«Se guardiamo le imprese che nel mondo restano di proprietà delle stesse famiglie da molto tempo, possiamo osservare che le accomuna il valore che danno ai propri valori», ha spiegato nel suo intervento il partner di Pwc Tls. «Spesso i family office vengono considerati solo come uffici per gestire la liquidità, invece devono affiancare le imprese elaborando le strategie di crescita e di continuità. Avere persone focalizzate su questi aspetti è un fattore decisivo per non disperdere l'attenzione».

Il fondatore e managing partner di Ambienta Sgr, società che gestisce 4 miliardi di euro
«Nel tempo abbiamo investito in 86 imprese, puntando sulle tecnologie per inquinare meno»

Nino Tronchetti Provera «La svolta green premia le industrie innovative»

IL DIALOGO

EVA FRANCESCHINI

«La sostenibilità va avanti, è una tendenza di lungo corso, non reversibile». Nino Tronchetti Provera, fondatore e managing partner di Ambienta Sgr, società che oggi ha 4 miliardi di euro di asset di gestione e negli anni ha investito in 86 imprese, ha raccontato a Top 100 che non il percorso di sostenibilità dell'industria mondiale - «non quella delle sigle Esg ma quella reale, che nasce dalle soluzioni degli ingegneri» - non verrà messo in crisi dalla retromarcia innestata da Donald Trump sui temi ambientali con lo sloganal "Drill, baby drill". «Come persona sono preoccupato, come imprenditore no», ha detto.

«Noi investiamo in cose di per sé molto normali, i led che sostituiscono le vecchie lampadine, le pompe di calore che sostituiscono scaldabagni a gas o caldaie elettriche, gli ingredienti naturali per le bevande al posto di quelli chimici. Su questi prodotti i dazi imposti da Trump non hanno conseguenze dirette», ha continuato Tronchetti Provera nel suo intervento. Così, se molte iniziative di greenwashing del recente passato soffrono, Ambienta continua a crescere e attirare investitori anche dagli Stati Uniti, essendo entrata - unica italiana dopo la Cdp - nella classifica dei cento principali investitori finanziari europei in economia reale: «Tra quello che abbiamo raccolto a Natale e quello che stiamo raccogliendo adesso, attraverso un programma dedicato alla piccola impresa, stiamo arrivando a 1,5 miliardi nel giro di pochi mesi. È una crescita costante e il futuro è proprio nella sostenibilità».



Nino Tronchetti Provera

«Nessuno tornerebbe alle lampadine dopo aver imparato a usare i led»

«Interveniamo quando le imprese devono acquisire competenze»

Il tema dei dazi interessa relativamente ad Ambienta, che è più concentrata nel supportare le aziende che accoglie nel processo di sviluppo in un contesto più internazionale: «Oggi c'è un'incertezza molto accentuata. Quello che accadrà nei prossimi due o tre anni non lo sappiamo, credo che si aggiusterà tutto ma non sappiamo come procederà davvero la questione dei dazi e come verrà gestita. Noi, però, abbiamo investito nel tempo in 86 aziende, guidate da imprenditori aperti all'innovazione, che hanno avuto una visione in ottica green, spesso considerati inadeguati dai competitor. Hanno avuto idee assolutamente innovative rispetto a soluzioni pratiche legate alla quotidianità. Dalle vernici ad acqua invece che a base solvente, coloranti per aromatizzare l'aperol usando sostanze naturali al posto di quelle chimiche, fino alle valvole per ridurre i consumi dei trattori. Il problema è che, ad un certo punto, queste aziende diventano globali, e per diventare tali devono stare al passo con i tempi, devono assumere una struttura manageriale e acquisire skills che forse non hanno, dai processi di industrializzazione all'utilizzo dell'AI. È questo ciò di cui ci occupiamo noi».

Oggi Ambienta gestisce 134 fabbriche in 4 continenti e vende in 160 Paesi: «Abbiamo tutte aziende che sono dalla parte giusta della storia». Questo sì, un bello slogan. —

Claudio Sforza, il manager che da giugno guida gli United Colors, ha detto che il risanamento sta proseguendo secondo i piani

«Abbiamo recuperato efficienza Benetton Group tornerà forte»

L'INTERVENTO

Il gruppo Benetton prosegue nel piano di razionalizzazione e si prepara al rilancio ispirandosi ai successi delle sue origini. L'annuncio di un processo che prosegue secondo i piani è arrivato dal ceo Claudio Sforza, intervenuto in pubblico all'evento Top 100 nella sua prima uscita pubblica dopo la nomina dello scorso giugno: «Questo è uno dei luoghi in cui è cresciuta l'Italia, un luogo iconico, in cui il Paese è cresciuto, maturato. Il gruppo Benetton ha sofferto, come tante aziende, ma siamo fieri di poter dire che, in questo momento, l'azienda ha recuperato l'efficienza, un tema al quale sta guardando con grande attenzione, e tornerà a diventare di nuovo grande e forte, grazie alla genialità di coloro che, 60 anni fa, la misero in piedi. Io sono un mero rinnovatore di una genialità che qualcuno, prima di me, ha avuto – ha concluso Sforza -. Un manager non è un genio, altrimenti sarebbe un imprenditore. Nella transizione tra gestione familiare e gestione manageriale non bisogna perdere quella genialità che caratterizza l'imprenditore».



Claudio Sforza

Le azioni strategiche del manager e della sua squadra, supportate dal nuovo corso di Edizione, hanno contribuito a instradare il gruppo trevigiano sul binario giusto, seppur in un contesto di generale difficoltà per la moda. Diverse le direttrici del piano di Sforza: rilancio del brand, anche attraverso il forte potenziamento dei canali digitali, attenzione al rapporto qualità-prezzo del prodotto finito, razionalizzazione della rete distributiva e commerciale, per arrivare all'efficientamento organizzativo e di processo.

Nell 2024, la perdita a bilancio dovrebbe essere dimezzata rispetto al 2023, il calo di fatturato contenuto e sotto controllo, mentre la rete distributiva continuerà a evolversi verso un modello più agile ed efficace. Il rafforzamento del brand attraverso una strategia integrata di marketing contribuirà a posizionare Benetton su basi più solide. Rispetto alla rete commerciale, gli obiettivi saranno quelli di ottimizzarla e renderla più efficiente, mentre dal lato distributivo saranno potenziati i flagship store di proprietà e l'ecommerce. L'orientamento risponde alle ottime performance registrate dai negozi diretti nel post pandemia, con una crescita complessiva delle vendite che nel 2024 ha toccato il +7% sul 2023, con il Nord Est a fare da traino. —

E.F.

La guerra commerciale







Effetto dazi Usa: fino a 54 milioni di bottiglie di vino da ricollocare in Ue

Il report Enpaia Censis diffuso al Vinitaly conferma i timori
I vignaioli del Nord Est: con tanta offerta prezzi in ribasso

Maurizio Cescon

Il timore serpeggiava già tra i vignaioli, negli stand del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Tanto che una giovane imprenditrice si domandava: ma se per colpa dei dazi non riusciremo più a vendere vino italiano come prima negli Stati Uniti, che fine faranno quelle bottiglie? Torneranno da noi e allora, con un surplus di offerta, potrebbero scendere, non di poco, i prezzi. Ebbene a stretto giro di posta è arrivata la conferma alle paure manifestate sottovoce: 54 milioni di bottiglie da ricollocare nei mercati del Vecchio continente, preferibilmente tra Germania e Regno Unito.

I numeri li snocciola il primo Rapporto Enpaia-Censis del 2025, diffuso in occasione del Vinitay, riguardo l'impatto sul settore vitivinicolo dei dazi americani del 20% sui prodotti provenienti dall'Italia. Tuttavia, rileva il dossier, la differenza nei prezzi tra Stati Uniti e i Paesi che dovrebbero rimpiazzare quel mercato, rende difficile compensare pienamente le perdite. Per recuperare il valore economico, gli operatori italiani dovrebbero riuscire a vendere 92 milioni di bottiglie, un'impresa che richiederà un notevole sforzo per garantire la sostenibilità del settore vitivinicolo e tutelare la sua posizione nei mercati globali. Le esportazioni italiane negli Stati Uniti potrebbero mantenere una certa stabilità in termini di valore, ma una parte consistente degli introiti finirà nelle casse dello Stato Usa. In particolare, circa il 20% del valore dell'export, pari a 1,9 miliardi di euro, sarà assorbito dai dazi; il che comporterà una significativa perdita economica per gli operatori italiani che si troveranno a fronteggiare un'incertezza crescente. Incertezze che, secondo l'analisi, unitamente alla logica conflittuale che permea il commercio internazionale, richiederà un'azione tempestiva da parte degli operatori e delle istituzioni italiane per evitare danni a lungo termine e per ripensare le strategie di esportazione.

Nelle cantine italiane, dalla Valpolicella al Collio, è emersa un'altra preoccupazione. Ovvero evitare che la tariffa imposta da Trump diventi una sorta di "moltiplicatore" che, passando attraverso produttore, importatore, distributore e ristorante ed enoteca, faccia raddoppiare o quasi il prezzo della bottiglia o del calice per il consumatore finale. «Le contrattazioni tra gli attori della filiera - racconta un importante produttore di Amarone - non dovrebbero subire modifiche rispetto a oggi. Il dazio dovrebbe essere caricato una sola volta, non a ogni passaggio del vino da una mano all'altra».

LO SBOCCO ALTERNATIVO
GERMANIA E REGNO UNITO POTREBBERO ESSERE VALIDE OPZIONI

La differenza di valore tra il mercato americano e quelli europei non compenserà le perdite

Il sondaggio di Intesa SanPaolo: con le tasse di Trump, il 50% delle cantine cercherà altre destinazioni

Le tariffe Usa stanno comunque facendo cambiare strategia commerciale alle imprese vitivinicole. Secondo un sondaggio di Intesa SanPaolo presentato a Verona da Massimiliano Cattozzi, responsabile della direzione Agribusiness Intesa SanPaolo che rientra nella banca dei Territori guidata da Stefano Barrese, tra le reazioni che le imprese stanno valutando in merito all'inasprimento dei dazi, circa la metà di chi ha risposto, indica la ricerca di nuovi clienti in altri mercati, e un terzo indica la possibilità di aprire filiali commerciali o produttive negli Usa. Si rileva anche un certo attendismo nel posticipare le tempistiche degli investimenti; mentre un 20% circa indica l'eventualità di rivedere i listini per il mercato statunitense. Lo studio ha messo in evidenza che l'export agroalimentare italiano ha registrato un'ottima evoluzione anche nel 2024: +8,3% a prezzi correnti rispetto al 2023, per un controvalore di 67,5 miliardi di euro.

Gli Stati Uniti sono un mercato rilevante per l'alimentare italiano: il peso degli Usa sul totale dell'export dell'alimentare e bevande è del 13,4%, superiore alla media del manifatturiero (10,4%). Per alcuni comparti il peso sale ben oltre il 20%, fino al 25% circa per l'olio e per il vino. Bene anche le esportazioni di vino nel 2024: oltre 8 miliardi di vendite sui mercati esteri (+5,5% rispetto al 2023), trainate dai risultati oltreoceano (Stati Uniti +10,2%, Canada +15,2%) a cui si aggiungono il contributo del mercato tedesco (+3,7%) e di quello britannico (+1%). —

Tantissime iniziative e novità: la mixology Nonino e i top cru Villa Russiz
Accordo Crédit Agricole-Prosecco Doc per la sostenibilità delle aziende

Bianchi e rossi con meno gradi: strategie per la nuova frontiera

TRA GLI STAND

Non si contano le iniziative e gli eventi di Vinitaly 2025. Del resto con circa 4 mila operatori presenti, le associazioni di categoria, i Consorzi, le Doc di tutta Italia, non poteva essere altrimenti.

Ieri nello spazio del Masaf, organizzato dal Consorzio del Pinot grigio delle Venezie, si è tenuto un convegno intitolato "La nuova frontiera dei vini a bassa gradazione alcolica naturale e varietà resistenti: strategie di intervento e prospettive commerciali". Una richiesta, quella di togliere qualche grado al vino, che è sempre più pressante tra i consumatori, in particolare giovani, perché la moda del bere va verso i vini freschi e bevibili.

Il Consorzio Conegliano Valdobbiadene Docg ha presentato le etichette in edizione limitata delle bottiglie di Prosecco che saranno stappate in occasione dell'82esima edizione della mostra del cinema di Venezia, rafforzando così una partnership nata nel 2024.

Nello stand Nonino, notissimi distillatori friulani da oltre un secolo, si è tenuta una masterclass con ospite d'onore uno dei bartender d'eccezione, Edoardo Nono del Rita & Cocktails e Rita's Tiki Room di Milano. "Miscelare con Nonino: quando lo spirito è libero", il titolo dell'evento che è stato seguito da un folto pubblico di appassionati.

Un'altra importante distilleria, come la padovana Bonollo, ha presentato, sempre in occasione di Vinitaly, la sua collezione "Ligneum", pregiate riserve maturate in tonneaux di rovere da 500 litri.

Villa Russiz, storico marchio del Collio, ha portato in degustazione i top cru della gamma con Sauvignon De La Tour, Merlot Graf De La Tour, Chardonnay Grafin De La Tour, Cabernet Sauvignon Defi De La Tour e Maisha. Non potevano mancare i nuovi vini spumanti che hanno arricchito con successo il portafoglio della pluripremiata cantina: un metodo charmant brut Ribolla gialla e un metodo classico Pas dose 50 mesi a base di Chardonnay.

Infine accordo siglato tra Crédit Agricole e il Consorzio del Prosecco Doc per favorire la sostenibilità delle aziende con finanziamenti dedicati a valere sul plafond da 3 miliardi di euro stanziato dalla banca, oltre a consulenza specialistica e incontri territoriali. —
M.CE.



IL PATTO
VINO E GRANDI EVENTI SEMPRE PIÙ LEGATI

Etichetta in edizione limitata del Conegliano Valdobbiadene Docg per l'82ª mostra del cinema di Venezia

RELAZIONI DIPLOMATICHE

I reali tra Quirinale e Colosseo Roma accoglie Carlo e Camilla

Iniziano il soggiorno con Mattarella, nel cielo le Frecce Tricolori e le Red Arrows
Nel primo pomeriggio bagno di folla nella zona archeologica, poi il garden party

Anna Lisa Rapanà / ROMA

Sono piene di simboli le visite di Stato: le Frecce Tricolori e le Red Arrows insieme in volo su Roma mentre re Carlo e la regina Camilla vengono ricevuti al Quirinale, è l'inequivocabile apertura del sipario su questo evento di quattro giorni in cui Italia e Regno Unito mettono in campo il loro miglior soft power diplomatico per rafforzare un'amicizia già solida che adesso vive un momento di particolare sintonia. L'Italia offre la sua migliore ospitalità, con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che riceve i reali al Quirinale, il ministro della Difesa Guido Crosetto che li accoglie all'Altare della Patria e quello della Cultura Alessandro Giuli che apre loro il Colosseo.

La giornata comincia con la Bentley reale che arriva al Colle, la bandiera britannica issata sul torrino del palazzo sventola insieme a quella italiana ed europea mentre risuonano gli inni nazionali. Il re e la regina assistono dal terrazzo delle statue al passaggio di Frecce Tricolori e Red Arrows, poi la photo opportunity, nella sala del Bronzino, mentre i colloqui avvengono nella studio alla Vetrata del capo dello Stato. Intanto qualche piccola incomprensione sul cerimoniale provoca un siparietto tra Carlo e Camilla che ha coinvolto anche la figlia del presidente Mattarella, Laura. Camilla si ferma accanto al re durante la rassegna dei reparti che però era dedicata solo al sovrano e al presidente. Ci pensa la signora Laura ad indicarle la posizione giusta. E al momento della foto di rito con le bandiere manca proprio Camilla ed è il consorte che la invita ad avvicinarsi con un chiaro gesto della mano.



Il re Carlo III e la regina Camilla della Gran Bretagna posano davanti al Colosseo a Roma

Il re felice di essere in Italia «sebbene non vi sia tempo di vedere tutto ciò che c'è qui»

La seconda tappa della giornata è l'Altare della Patria per una cerimonia solenne presso il monumento al Milite Ignoto. Ad accogliere i reali c'è il ministro della Difesa Guido Crosetto. La staffetta passa allora al ministro della Cultura, Alessandro Giuli, che apre il Colosseo a Carlo e Camilla. Qui la coppia reale ha la prima occasione di fare un bagno di folla, fra i curiosi che li attendono oltre le transenne. Non è un dettaglio l'aspetto culturale di questa visita, grande passione personale di re Carlo. A guidare il tour c'è anche Alberto Angela, cicerone d'eccezione. Il re ha una vera passione per l'Italia, lo conferma lo stesso sovrano all'ANSA, in una breve conversazione durante il garden party tenuto a villa Wolkonsky, la residenza dell'ambasciatore britannico a Roma, quando alla domanda se fosse contento della visita risponde naturalmente di sì «sebbene non vi sia mai abbastanza tempo per vedere tutto ciò che c'è da vedere».

Intanto, incontrando alcuni esponenti di varie fedi allo stesso ricevimento cui partecipa la comunità britannica, Carlo confida: «Prego per il papa». Il programma originario della visita prevedeva anche una tappa in Vaticano e un'udienza con Francesco, appuntamento poi rinviato per le condizioni di salute del Pontefice. Tra i presenti anche Carolyn Smith, la giudice di «Ballando con le Stelle» che è scozzese, emozionatissima: «Ho scambiato qualche parola con la regina prima, le ho detto della mia situazione oncologica. È stata lei a dirmi che dovevo parlare con il re». La scelta della famiglia reale di rendere pubbliche le diagnosi, sia di Carlo che della principessa Kate, è stata importante secondo Carolyn Smith: «La malattia non sceglie sulla base di chi sei. È un gesto che dà forza anche agli altri e speranza». —

LA GUERRA IN UCRAINA

Rivelazione di Zelensky «Due cinesi prigionieri combattevano coi russi»

BRUXELLES

Cittadini cinesi combattono in Ucraina al fianco dei russi. L'allarme - l'ennesima escalation - viene dal presidente Volodymyr Zelensky, che sui social ha pubblicato anche un video di due uomini catturati delle forze ucraine nel Donetsk. «Abbiamo trovato documenti indentificativi in loro possesso», assicura Zelensky. Kiev, che ha convocato l'incaricato d'affari cinese, ora chiederà a Pechino come «intende reagire». Se confermato, si tratterebbe di un nuovo livello d'interferenza nel conflitto. Ecco perché, ora come ora, la parola d'ordine è calma.

Stando a fonti militari alleate al momento «non vi sono indicazioni» che il governo cinese si celi dietro l'invio di soldati in Ucraina, precisando come nel teatro ucraino vi siano ad esempio cittadini di Paesi occidentali ma non per questo i rispettivi governi ne hanno «sanzionato» la presenza. «Continuiamo a monitorare la situazione», aggiungono le fonti. Il coinvolgimento della Cina, «direttamente o indirettamente», è un chiaro segnale che Putin intende «fare qualsiasi cosa» tranne porre fine alla guerra, mette però in guardia Zelensky. «Ora serve sicuramente una risposta da parte degli Stati Uniti, dell'Europa e di tutti coloro che nel mondo vogliono la pace». Il collegamento dello scacchiere transatlantico a quello indopacifico, d'altra parte, è ormai dato per assodato, come il segretario generale della Nato ha ribadito nel corso del suo incontro a Tokyo con il ministro della Difesa giapponese, Gen Nakatani. «In un mondo sempre più pericoloso - ha notato Rutte - è necessaria una relazione più intensa fra la Nato e il Giappone». Nakatani gli ha dato ragione e ha annunciato di voler «partecipare» alla missione Nato Nsatu - ovvero il nuovo comando alleato creato per pianificare, coordinare e organizzare la fornitura di assistenza in materia di sicurezza all'Ucraina - e ha chiesto a Rutte di mettere a punto «le necessarie procedure». «Per noi è significativo apprendere le lezioni da trarre dopo l'invasione della Russia: non vedo l'ora di aumentare la cooperazione con la Nato, incluso il sostegno a Kiev», ha argomentato Nakatani. Tokyo, infatti, guarda con apprensione al riarmamento cinese, al suo rapporto sempre più stretto con la Russia (la disputa sulle sovranità delle isole Curili non è mai stata sanata) e s'interroga su come gestire il rapporto con gli Usa di Donald Trump. —

ESTINTO 10MILA ANNI FA

Il ritorno del metalupo Il dna preso dai fossili

Potrebbe essere il primo animale estinto tornato a vivere, il metalupo diventato celebre grazie alla serie tv «Il Trono di Spade». Apparteneva alla specie Aenocyon dirus, comunemente nota come enocione, ed è uscito di scena 10mila anni fa. A riportarlo alla ribalta, annunciato anche dalla copertina di Times, è l'azienda americana Colossal Biosciences, da anni impegnata in un progetto di de-estinzione iniziato con il progetto di riportare in vita il dodo e poi il mammut lanoso. Ad accoglierli sicuramente molto stupore e non poche polemiche. C'è chi infatti mette in dubbio che si tratti di veri e propri esemplari di metalupo e ritiene invece che i tre animali siano delle chimere. I maschi Romulus e Remus, e la femmina Khaleesi, più un quarto cucciolo vissuto solo pochi giorni, sono nati fra ottobre 2024 e gennaio 2025 da tre gravidanze separate. I ricercatori hanno estratto il Dna da due resti fossili trovati in Ohio e in Idaho: rispettivamente un dente di 13mila anni fa e osso dell'orecchio di 72mila anni fa. —

I COLLOQUI IN OMAN

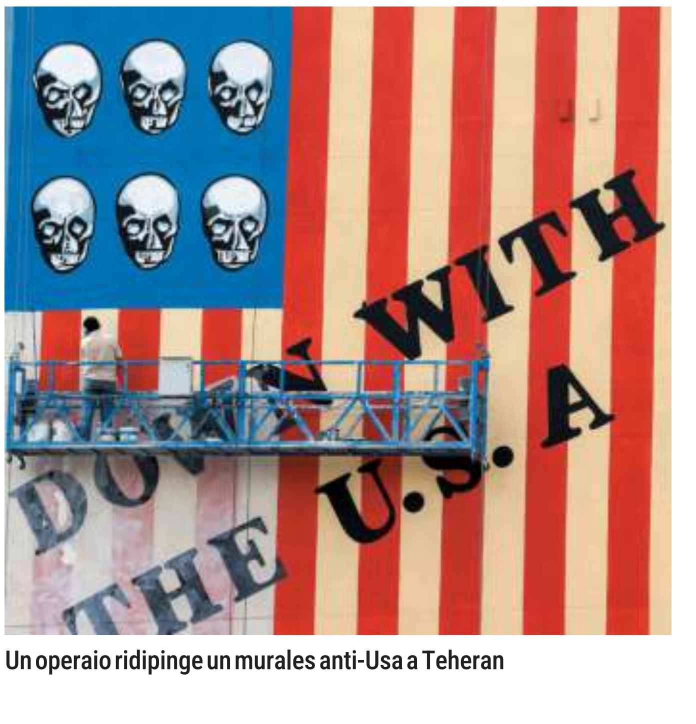
Prove di dialogo tra Iran e Usa Si cerca l'intesa sul nucleare

ROMA

Qualcosa inizia a muoversi, pur tra una montagna di incognite, sul dossier nucleare iraniano. Donald Trump ha fatto la prima mossa annunciando a sorpresa l'avvio di «negoziati diretti ad alto livello» con Teheran a partire da sabato. Il regime degli ayatollah ha confermato che ci saranno dei contatti in Oman, ma soltanto indiretti, auspicando allo stesso tempo che la partita si chiuda positivamente, arrivando alla fine delle sanzioni.

La questione Iran è stata rilanciata da Trump alla Casa Bianca durante un incontro con Benyamyn Netanyahu. Il messaggio, lanciato anche per rassicurare l'alleato israeliano, è che Washington è disposta a trattare con Teheran purché rinunci al programma militare atomico, ma se la diplomazia fallisse gli americani potrebbero passare ad azioni di forza. Strategia condivisa da Netanyahu, che vuole una soluzione sul modello Libia: l'accordo del 2003 tra Muammar Gheddafi e l'Occidente che portò allo smantellamento delle infrastrutture nucleari di Tripoli. Altrimenti, è l'avvertimento del premier israeliano, «l'opzione militare è sul tavolo».

La prima risposta a Trump è arrivata dal ministro degli esteri iraniano Abbas Araghchi, che ha subito ridimensionato il campo da gioco. «Questi negoziati saranno condotti indirettamente e non accetteremo altre forme», perché «la negoziazione che gli Usa impongono attraverso pressioni e minacce, è di fatto una imposizione e noi non crediamo in questo metodo». Così si manterrà il formato classico con cui i due Paesi, che non hanno relazioni diplomatiche ormai da 45 anni, si scambiano informazioni. Sabato la mediazione sarà condotta dall'Oman. Per gli Stati Uniti, secondo i media iraniani, dovrebbe esserci l'inviato Steve Witkoff. E la Casa Bianca, nonostante la smentita di Teheran, ha continuato a riferire si tratterà di «colloqui diretti». —



Un operaio ridipinge un murales anti-Usa a Teheran

Il piano nazionale di ripresa e resilienza

SANITÀ

Macchinari e digitale per gli ospedali



Il maggior investimento finanziato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), gestito dalla Regione, è stato destinato al potenziamento del sistema sanitario regionale. Con gli oltre 49 milioni di euro ottenuti dallo Stato, la giunta Fedriga ha deciso di riqualificare il parco tecnologico e digitale ospedaliero. Gli interventi progettati dalle Aziende sanitarie sono a buon punto, lo conferma il fatto che il 40 per cento della spesa, pari a 19,8 milioni, è già stata pagata. In ambito sanitario, i fondi del Pnrr sono stati destinati anche alla costruzione delle Case di comunità considerate da tutti un anello determinante per potenziare i servizi sanitari territoriali e sgravare, quindi, i Pronto soccorso dagli accessi dei pazienti non gravi. Anche in questo caso diversi cantieri sono vicini alla conclusione come previsto dai rispettivi cronoprogrammi definiti dai progettisti.

MOBILITÀ

Treni verdi e bus a basso impatto



Altri 15,8 milioni di euro messi a disposizione dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) sono stati investiti nella mobilità green a basso impatto ambientale. La Regione, attraverso uno dei progetti più importanti del Pnrr, ha deciso di acquistare flotte di autobus ecologici e di puntare sui treni verdi per incentivare il sistema dei trasporti in un'ottica green. L'importo di spesa stimato è pari a 15 milioni 892 mila euro, di cui 11 milioni 841 mila euro sono già stati liquidati. In questo caso la percentuale di pagamento raggiunta lo scorso marzo è pari al 75 per cento dell'importo totale. Sui treni a basso impatto ambientale la Regione sta puntando anche per potenziare il sistema dei trasporti nell'ambito di Gorizia 2025, capitale della cultura. Parte dell'investimento è stato dirottato anche su Trieste, dove Comune e Regione hanno potenziato il numero di bus e treni puliti.

AMBIENTE

Misure per gestire il rischio alluvioni



Il ricordo della tempesta Vaia che ha raso al suolo i boschi e della grandinata che ha distrutto i tetti di Mortegliano è ancora troppo presente in Friuli Venezia Giulia, dove i tecnici continuano a monitorare il rischio idrogeologico. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) ha consentito alla Regione di destinare parte dei fondi, 37,6 milioni di euro, alla messa a punto di misure per la gestione del rischio alluvioni e, quindi, per la riduzione del rischio idrogeologico. I progetti prevedono il ripristino della viabilità messa a dura prova dalle piogge e dalle frane e interventi a difesa del suolo su tutto il territorio regionale. Si tratta di problematiche importanti che richiedono una gestione del suolo più attenta e soprattutto preventiva per evitare di andare incontro a danni ingenti come è già accaduto in presenza di allerta meteo che, alle volte, hanno provocato anche l'esondazione dei fiumi.

I PROGETTI PNRR IN FRIULI VENEZIA GIULIA

RISORSE PNRR PER TIPOLOGIA DI ENTE
dati in euro

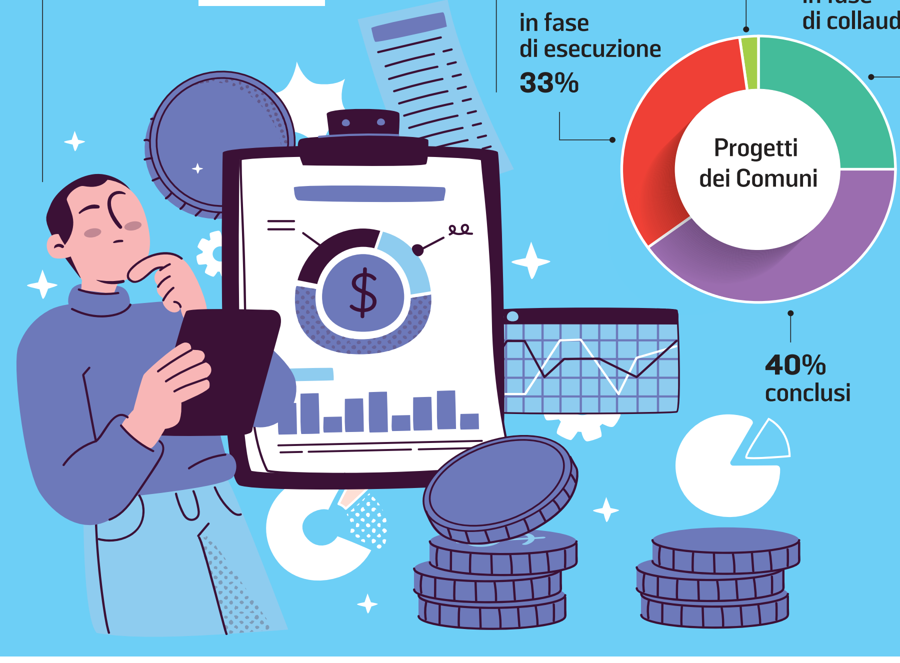
Imprese pubbliche	571.114.502
Ente pubblico	532.070.630
Regione Fvg	489.779.714
Comuni	365.523.153
Imprese private	194. 773.720
Scuole	121.221.442
Università	76.850.465
Edr	9.118.050
Ardis	7.176.145
Comunità di montagna	3.840.522
Altri enti	900.000
Ordini	322.000
Fondazioni	55.994

Totale investimenti
2.412.746.371

Comuni del Friuli Venezia Giulia responsabili dell'attuazione del Pnrr **206**

Progetti attivi **905**

Anticipo concesso dalla Regione ai Comuni
25.930.042



Pnrr concluse due opere su tre

Vertice con Regione e ministero per analizzare l'avanzamento dei progetti
Oltre novecento i cantieri, interessati 206 Comuni: lavori per 2,5 miliardi

Giacomina Pellizzari

In Friuli Venezia Giulia 206 Comuni sono impegnati nella realizzazione di 905 progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Il 65 per cento delle opere sono concluse o in fase di collaudo, il 33 per cento risulta in esecuzione, mentre il 2 per cento degli appalti non ha ancora superato la fase progettuale. Su un valore complessivo di oltre 365 milioni di euro, l'importo lavori già pagato sulla base degli stati di avanzamento, ammonta a 104 milioni ed è pari al 28 per cento della somma disponibile. A questi vanno aggiunti i progetti gestiti direttamente dalla Regione per un valore complessivo di quasi 490 milioni di euro, di cui 149, 5 già pagati, gli interventi previsti dagli Enti di decentramento (ex Province) e dall'Ardis per il diritto allo studio il cui importo supera i 56 milioni di euro, 22, 4 sono già stati pagati, e i 3, 8 milioni di opere progettate dalle Comunità di montagna. In quest'ultimo caso l'importo pagato si attesta intorno a 513 mila euro. Complessivamente, a fronte di una spesa preventivata pari a 915 milioni di euro, l'importo già liquidato supera i 276 milioni. Tutto lascia supporre che entro la metà del prossimo anno l'attività progettuale sia conclusa e che entro dicembre 2026 vengano chiuse pure le contabilità. A favorire il rispetto della tabella di marcia è stato – queste sono le parole dell'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli – l'anticipo di quasi 26 milioni di euro concesso dalla Regione ai Comuni per consentire l'apertura dei cantieri prima di avere la disponibilità dei i fondi statali.

LA FOTOGRAFIA

Il punto della situazione è stato fatto, ieri, all'auditorium Comelli a Udine, nel confronto tra gli esperti dell'ispettorato generale del Pnrr e i soggetti attuatori della regione, rappresentati dai tecnici comunali collegati per lo più da remoto. Aperti dall'assessore regionale Zilli, i lavori coordinati dalla dirigente ministeriale Antonella Merola, si sono trasformati in un momento di chiarimento soprattutto per quanto riguarda l'aggiornamento dei dati attraverso la piattaforma Regis. Nonostante qualche difficoltà, il monitoraggio ministeriale e quello effettuato dalla Cabina di regia regionale coincidono. Stiamo parlando di una partita da 2 miliardi 412 milioni 746 mila euro, di cui 365 milioni gestiti direttamente dai Comuni, 489,7 dalla Regione, 9 dagli Edr, 7 dall'Ardis e 3,8 milioni dalle Comunità di montagna. A questi importi su cui, ieri, si è concentrato il focus, vanno aggiunti i fondi del Pnrr designati alle imprese e agli enti pubblici (571 e 532 milioni), alle imprese private, vale a dire Ferrovie, il gestore energetico Gse (194 milioni), alle scuole per le attività Stem, la digitalizzazione e la formazione (121 milioni) e agli altri enti (quasi 1, 3 milioni). Non sono da meno i progetti di ricerca delle università a cui sono stati assegnati oltre 76 milioni di euro.



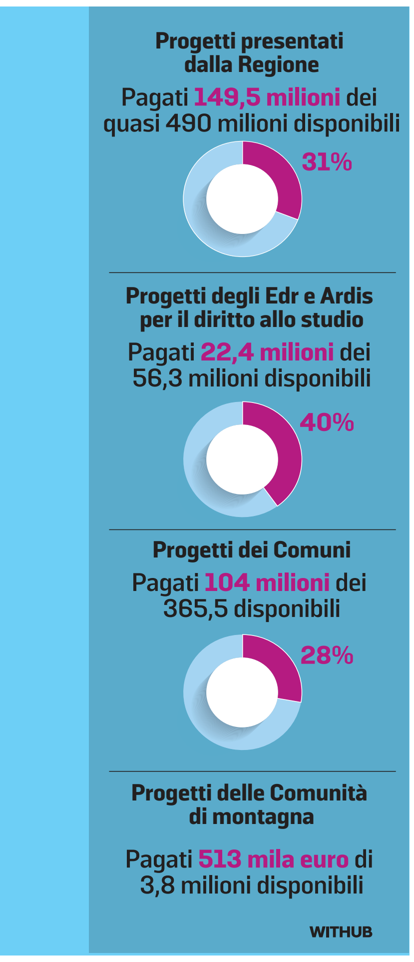
BARBARA ZILLI
ASSESSORE REGIONALE ALLE FINANZE

«A favorire il rispetto della tabella di marcia anche l'anticipo di quasi 26 milioni concesso dalla giunta»

QUASI DUE MILIARDI E MEZZO

«Tutti i soggetti attuatori di questa regione investono 2,4 miliardi di euro, al momento sono state realizzate opere pari al 28 per cento della spesa prevista dai Comuni, al 31 per cento dell'investimento messo in campo dalla Regione e il 40 per cento da Erdis ed Edr. Queste sono le spese

Il piano nazionale di ripresa e resilienza



già sostenute sui progetti» ha spiegato la dirigente Paola Tabor della Direzione finanze, nel ricordare che solo il 2 per cento di progetti sono nella fase ante esecuzione, potrebbe trattarsi di quelli finanziati recentemente. «I dati dimostrano un buon livello di avanzamento: il 65 per cento dei progetti è quasi giunta a ultimazione, un ulteriore 35 per cento sta correndo, ma c'è ancora un anno di tempo. Il 90 per cento dei progetti dovrebbe concludersi nei tempi» ha aggiunto la dirigente, nel far notare che «tra comuni e Regione copriamo quasi il 40 per cento del piano».

I NUMERI

Nell'insieme degli investimenti nazionali finanziati dal Pnrr, i progetti comunali del Friuli Venezia Giulia incidono per l'1,4 per cento. Dei 905 progetti, 626 favoriscono la trasformazione digitale, 96 la cultura, 29 le politiche sociali, 23 le infrastrutture e i trasporti, 22 sono stati finanziate dal ministero dell'Interno, 6 dallo sport e uno dalla Protezione civile. L'85,4 per cento dei Comuni della regione gestisce fino a cinque progetti, il 9,7 da sei a dieci, il 2,9 da undici a 25 e l' 1 9 per cento ha in carico più di 25 progetti della regione. La maggior parte, 117, interessa la provincia di Udine, 50 il Pordenonese, mentre nelle province di Gorizia e Trieste sono in corso, rispettivamente 24 e 5 cantieri. La maggior parte dei progetti Pnrr riguarda comuni al di sotto di 10 mila abitanti. Se i comuni meno popolosi contano più progetti, gli enti più grandi hanno ottenuto maggiori somme. Nel corso dell'illustrazione è emersa una disparità, dovuta alle difficoltà di caricamento dei dati nella piattaforma Regis, tra il piano dei costi, ovvero la spesa maturata, e l'avanzamento della spesa corrispondente agli importi pagati. Un dato, questo, più evidente nel comune di Trieste. —

TRASPORTI

Ottimizzare i poli intermodali



Anche le infrastrutture ferroviarie necessitano di interventi di riqualificazione per renderle più efficienti nel momento in cui molti pendolari, lavoratori e studenti, quotidianamente, si spostano in treno. Da qui la decisione della Regione di investire sul rafforzamento dei servizi, compreso il trasporto merci, secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti, l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo e l'interoperabilità della Piattaforma logistica nazionale (Pnl) per la rete dei porti. Nel piano del Pnrr regionale non manca la realizzazione di lavori infrastrutturali e tecnologici sulla linea ferroviaria Udine- Cividale (Fuc). L'intervento sarà realizzato dalla società Rete ferroviaria italiana (Rfi) e risponderà alla necessità di potenziare la mobilità su binario. Altre misure finanziate su questa componente non vedono come beneficiaria l'Amministrazione regionale, bensì direttamente Rfi

PASSERÀ PER LIGNANO E LA BASSA FRIULANA

Una ciclovia da Trieste a Venezia



Restando in tema di trasporti e di mobilità dolce anche a scopo turistico, la Regione ha voluto investire parte dei finanziamenti messi a disposizione dal Pnrr sulla rete delle piste ciclabili. In questo contesto ha puntato sulla ciclovia Trieste-Lignano-Venezia, il cui costo è stato stimato in circa 45 milioni di euro, L'infrastruttura che collegherà il capoluogo regionale al Veneto costeggiando l'Alto Adriatico è stata finanziata per una buona metà dallo Stato con i fondi del Pnrr, mentre per il completamento dell'altra metà ci penserà la Regione. Un finanziamento, questo, che fa parte di un pacchetto di investimenti destinati alla rete delle ciclabili, pari a 245 milioni di euro. L'intervento è in fase di progettazione esecutiva e dovrà essere concluso, come tutti i progetti del Pnrr, entro la fine del prossimo anno. Tra i progetti finanziati non manca l'elettrificazione delle banchine di Porto Nogaro.

NEI CAPOLUOGHI

Caserme, cittadelle sportive e castelli



Cabinovia a parte, il Comune di Trieste può contare su 12 milioni per l'adeguamento sismico degli edifici scolastici, su 10 milioni per la riqualificazione edilizia del rione di San Giovanni e su 4,7 milioni per il progetto Cittadella dello sport di Barcola. Gorizia si è vista finanziare con un milione e mezzo di euro la ristrutturazione degli ex uffici dell'Azienda sanitaria Giuliano isontina (Asugi) di via Mazzini. Altri 590 mila euro serviranno invece per la riqualificazione della scuola Boemo di Lucinico. Il Friuli non è da meno. Qui si recuperano ex caserme - 30 milioni sono stati garantiti per la Montezemolo a Palmanova - e si realizzano scuole: 3 milioni sono stati assegnati per le medie di Torre a Pordenone. Tra i progetti simbolo del Pnrr vanno aggiunti il porto di Trieste (416 milioni), la cabinovia metropolitana a cui sono stati destinati 48,7 milioni, il nodo ferroviario di Udine (31,4 milioni) e borgo Castello a Gorizia (20 milioni)

Anche la fondazione ComPa in soccorso degli uffici comunali
Illustrato a Udine il decreto che autorizza l'anticipo dei contributi

I municipi più piccoli a corto di personale «L'Anci supporterà i sindaci in difficoltà»

Nella realizzazione dei 206 progetti finanziati in regione dal Pnrr (acronimo per Piano nazionale di ripresa e resilienza) i Comuni del Friuli Venezia Giulia scontano soprattutto la carenza di personale. A soffrire sono le realtà più piccole soprattutto quando si tratta di procedere rapidamente nella costruzione di opere infrastrutturali a cui è stata destinata la maggior parte delle risorse.

A tutto ciò si aggiunge l'aggiornamento dei dati attraverso la piattaforma Regis, il sistema che consente la gestione delle procedure utili a selezionare i progetti per raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano, il monitoraggio a livello di misura sia a livello di progetto, la rendicontazione delle spese sostenute per i progetti selezionati con i relativi costi maturati e gli obiettivi conseguiti. Un aggiornamento che consente alla Cabina di regia regionale e all'Ispettorato generale nazionale di monitorare l'andamento del Piano.

In molti casi, infatti, non disponendo di un numero adeguato di collaboratori, tecnici e amministrativi privilegiano le attività inderogabili. Non a caso l'Anci, rappresentata ieri dal presidente Dorino Favot, con il supporto della fondazione ComPa (che coordina le attività della scuola di formazione del comparto unico della Pubblica amministrazione della regione), «già da qualche settimana, sta contattando i Comuni per conoscere le criticità ed eventualmente supportarli nella gestione delle pratiche. Tutto questo per mantenere i risultati ottenuti finora», ha indicato Favot. Altrettanta attenzione viene posta sui tempi di attesa maturati dal ministero dell'Istruzione nella definizione delle risposte ai quesiti posti dai Comuni. «Molti sono fermi perché non hanno ricevuto i chiarimenti necessari per l'approvazione delle perizie di variante relative all'edilizia scolastica» ha chiarito la dirigente della Direzione finanze della Regione, Paola Tabor, nel far notare che i Comuni hanno potuto avviare le opere del Pnrr prima di ricevere gli accrediti statali grazie ai quasi 26 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione. Ora il ministero ha deciso di percorrere la stessa strada e, ieri, tra gli argomenti all'ordine del giorno c'era anche l'illustrazione del decreto che autorizza gli anticipi dei fondi.

«Abbiamo inventato lo strumento prima del ministero, l'aver anticipato parte delle somme ai Comuni è uno degli elementi strategici della politica regionale per consentire agli enti locali di disporre della liquidità di cassa necessaria a far fronte ai pagamenti, che lo Stato rimborsa a rendicontazione avvenuta» ha motivato l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, soffermandosi anche sugli interventi di semplificazione, introdotti in sinergia con il coordinamento regionale dell'Anci e la fondazione ComPa, per garantire il supporto tecnico e amministrativo ai Comuni. «Nella visione della Regione, il Pnrr costituisce una sfida da cui trarre occasioni di crescita, sviluppo, innovazione per tutto il Friuli Venezia Giulia». Gli anticipi vengono concessi attraverso una partita di giro che impegna i Comuni a restituire i fondi non appena lo Stato accredita materialmente i contributi.

Di fronte a queste difficoltà, la coordinatrice del confronto, Antonella Merola, ha raccomandato più volte ai tecnici comunali di aggiornare l'inserimento dei dati attraverso la piattaforma informatica Regis. Avere a disposizione dati puntuali significa favorire anche i controlli compresi quelli sulle fideiussioni visto che qualche problema in giro per l'Italia è emerso.

L'obiettivo dei momenti di confronto come quello organizzato ieri all'auditorium Comelli della sede regionale di Udine è favorire un'analisi dettagliata sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei cantieri attivi sul territorio. Altri incontri analoghi saranno organizzati a breve per supportare i soggetti attuatori (pubbliche amministrazioni e non soltanto) anche nella gestione delle economie. —

G.P.



DORINO FAVOT
PRESIDENTE REGIONALE DELL'ASSOCIAZIONE COMUNI ITALIANI

Durante il seminario è stata ribadita l'importanza dell'aggiornamento dei dati presenti sul sito ministeriale

L'INIZIATIVA

Venerdì mattina il ministro Foti a Tavagnacco

Anche il ministro per gli Affari Europei e il Pnrr, Tommaso Foti, interverrà venerdì dalle 10 all'incontro "Articolo 46 - La partecipazione: l'elevazione economica e sociale del lavoro in armonia con le esigenze delle imprese". L'iniziativa - ospitata da Oro Caffè, in via Perugia a Tavagnacco - è promossa dal deputato Walter Rizzetto, presidente della Commissione Lavoro della Camera. Verranno illustrati gli obiettivi della proposta di legge sulla partecipazione dei lavoratori al capitale, alla gestione e ai risultati d'impresa. Dopo gli interventi di Foti e Rizzetto si confronteranno sul tema la segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola, Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, Graziano Tilatti, a capo della Confartigianato regionale, il presidente degli avvocati giuslavoristi, Giulio Mosetti e Massimo Paniccia, presidente di Confapi.

Friuli Venezia Giulia

Sei appuntamenti con antiquariato e modernariato, debutto il 25 aprile
Il vicepresidente: candidato a essere fra gli eventi più prestigiosi d'Italia

Ritorna a Villa Manin "Lo Scrigno del Doge" Anzil: «Da qui partirà la rinascita culturale»





LA PRESENTAZIONE
VILLA MANIN E, DA SINISTRA, TREVISAN, ANZIL E ZINUTTI

LUCIA AVIANI

Si spalanca "Lo Scrigno del Doge", a Villa Manin di Passariano, che punta a diventare sede del «miglior mercatino di antiquariato del Triveneto»: determinata a valorizzare al meglio la nobile residenza, facendone un «fulcro delle attività culturali del Friuli Venezia Giulia» e rendendola anche «una sorta di agorà, un luogo di confronto su varie progettualità», la Regione lancia – insieme all'Ente regionale per il patrimonio culturale e ad Aries Fvg, società in house della Camera di Commercio Venezia Giulia – una grande mostra mercato nella piazza tonda della dimora dogale e napoleonica, recuperando una datata vocazione del contesto, in passato già location di eventi analoghi. Il debutto è atteso il 25 aprile; seguiranno altre cinque date, in festività che possono essere garanzia di importanti afflussi: i replay della fiera (apertura alle 9, chiusura al tramonto) sono infatti in calendario il 2 giugno, domenica 28 settembre, il primo novembre, l'8 dicembre e il 6 gennaio.

NON SOLTANTO ANTIQUARIATO IN VETRINA

L'iniziativa è stata presentata ieri a Villa Manin, dal vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura, Mario Anzil, e dal curatore, Lucien Zinutti, affiancati dal vicesindaco di Codroipo, Giacomo Trevisan. Sono un centinaio gli espositori reclutati per animare le pertinenze della residenza dogale. Estremamente varia la merceologia, datata fra Settecento e Novecento (si spazia, per citare solo alcune voci, dal mobilio ai quadri, da porcellane e cristalleria a sculture in legno, stampe, libri, giocattoli in latta, filatelia), comune l'alto livello qualitativo. «Ho anche in programma – ha spiegato Zinutti – una selezione che sfocerà nella premiazione del miglior espositore». E per ricreare l'atmosfera dei tempi andati sono stati coinvolti sette "protettori" di mestieri in via di scomparsa, che daranno un saggio di abilità manuali a rischio estinzione.

Mercatino di qualità, dal mobilio ai quadri dalla cristalleria ai libri fino alle sculture

EVENTI COLLATERALI

La mostra mercato sarà affiancata da una serie di appuntamenti a corollario, per stimolare ulteriormente il pubblico. Alessandro Rosa, esperto d'arte e conduttore della fortunata trasmissione televisiva Cash or Trash, sarà ospite fisso (alle 12) delle sei giornate, che offriranno, fra l'altro, "Conversazioni sul collezionismo" (il 25 aprile, alle 11.30, nella barchessa di ponente si potranno ascoltare Giuseppe Patitucci, Paola Pavan, Vincenzo Sogaro e Lucien Zinutti); previsti inoltre tour gratuiti in carrozza, da mattina a sera. E l'occasione, naturalmente, permetterà di visitare le rassegne allestite in Villa, oltre che di coronare l'esperienza con una tappa in uno dei nove ristoranti o trattorie della zona che hanno aderito alla "rete" costruita a sostegno del progetto.

VILLA MANIN FULCRO CULTURALE

«Lo scrigno del Doge – ha dichiarato Anzil – si candida a essere una delle più prestigiose rassegne d'Italia dell'antiquariato. L'obiettivo è crescere progressivamente, anche con un'apertura alla Mitteleuropa. La nostra è la regione che investe maggiormente in cultura, forte di ritorni notevoli», che arrivano fino a tredici volte l'entità della spesa iniziale e che dimostrano come ci siano «tutte le condizioni per immaginare una stagione di rinascita basata proprio sulla spinta culturale». Serve però, ha ammonito Anzil, una «visione condivisa, transfrontaliera». Compiacimento per l'iniziativa e per le prospettive che si delineano è stato espresso anche dalla direttrice generale dell'Erpac, Lydia Alessio Vernì, dal direttore di Villa Manin, Guido Comis, e dal vicesindaco di Codroipo. —

Friuli Venezia Giulia

I sanitari Uil scendono in sciopero «In tre mesi 205 aggressioni subite»

Il dato emerso durante il lancio della mobilitazione in Asugi indetta per venerdì sui fondi contrattuali

Marco Ballico

Da gennaio a marzo 2025 il Centro di ascolto regionale della Uil ha ricevuto 205 segnalazioni di aggressioni nei confronti del personale sanitario del Friuli Venezia Giulia, il 25% in più dello stesso periodo dell'anno scorso. «Dati allarmanti», denunciano il segretario confederale Matteo Zorn e il segretario della Uil Fpl Stefano Bressan, nella conferenza che serve a lanciare lo sciopero del personale dell'Azienda sanitaria giuliano isontina.

Nel dettaglio, nell'area di riferimento dell'Azienda Friuli centrale, di segnalazioni se ne sono contate 73, a seguire le 50 di Trieste, le 42 di Pordenone e le 40 di Gorizia, di cui ben 30 all'ospedale di Monfalcone. La maggior parte dei casi, spiega Bressan, «riguarda aggressioni verbali, ma in circa il 20% delle situazioni non sono mancati contatti fisici, tra spinte, strattoni e perfino sputi. Un trend tanto preoccupante quanto inaccettabile, che è conseguenze delle svariate criticità del sistema».

Significativo, tra l'altro, che il 70% delle richieste di aiuto provenga da operatrici donne, «spesso alla ricerca di un supporto psicologico o legale per orientarsi in situazioni che rischiano di trasformarle, paradossalmente, da vittime in accusate». Di qui l'appello della Uil «a non lasciare solo chi si prende cura della salute pubblica. Perché non è tollerabile che ci si debba difendere due volte: una sul fronte del lavoro, l'altra davanti a una giustizia che fatica a riconoscere la gravità di certe situazioni».

Considerazioni che hanno aperto una conferenza stampa servita per comunicare i dettagli dello sciopero del personale di Asugi, motivato dall'accordo che ha unificato



Il segretario della Uil Funzione pubblica Stefano Bressan e il segretario confederale Matteo Zorn

i fondi contrattuali dell'area giuliana e di quella isontina, che Uil e Nursind non hanno digerito e tanto meno sottoscritto. Appuntamento per la manifestazione, hanno spiegato i due segretari, venerdì alle 12 nel parcheggio dell'ospedale San Polo di Monfalcone.

Quindi, il quadro rinnovato delle critiche alla gestione della sanità da parte della Regione, a partire dalle mancate risposte sullo sviluppo della medicina territoriale, sulla ridefinizione del ruolo dei medici di medicina generale, sul potenziamento delle strutture dedicate alla fase del post-ricovero, sull'attivazione di presidi territoriale di supporto ai Pronto soccorso. E ancora, «basta soluzioni tampone» sulle liste d'attesa, «stop alle privatizzazioni» e «rimedi immediati alla mancanza di omogeneità delle prestazioni». È Zorn a denunciare «un'offerta a macchia di leopardo: così il diritto alla cura cambia da un'Azienda all'altra».

In chiusura, rispetto ai 36 milioni stanziati dalla Regione, arrivano le richieste. «Chiediamo un incremento del trattamento economico accessorio per tutto il personale del Ssr – insiste Bressan – così che venga riconosciuto il valore dell'impegno delle persone e la complessità delle mansioni svolte». Si chiedono inoltre «incentivi per chi lavora nelle aree disagiate, in contesti difficili e spesso carenti di risorse umane e strumentali, e forme di attrazione e fidelizzazione dei professionisti sanitari: dalle agevolazioni sugli alloggi alla formazione e sviluppo di carriera, unica via per rendere il sistema più competitivo». —

IL RETROSCENA





L'ultima manifestazione organizzata a Trieste dalla Cgil. A destra bandiere di Cisl e Uil in un presidio dei sindacati regionali della sanità

I sindacati in ordine sparso fra accuse e litigi continui

Unite nel denunciare la crisi del sistema, le sigle si dividono su stipendi e iscritti

«Dopo aver negato soldi ai lavoratori, non hanno nemmeno chiesto, la scorsa settimana al tavolo di Palmanova con l'assessore Riccardi, un euro in più per rimediare. Mi vergogno per loro». Stefano Bressan, segretario della Uil Fpl Fvg, non si trattiene nemmeno stavolta. L'ennesimo attacco in un anno, almeno un anno, di botta e risposta continuo, uno scontro feroce tra i sindacati della sanità.

Tutti uniti, sulla carta, a difesa dei lavoratori, dei pazienti e nella denuncia delle difficoltà del sistema sanitario, ma lontani, lontanissimi tra loro, al momento di firmare l'accordo che ha unificato i fondi contrattuali in Asugi dell'area giuliana e di quella isontina. Un accordo siglato da Cgil, Cisl e Fials, ma non da Uil e Nursind. Spaccatura con seguito di veleni, ripicche, provocazioni. Con sullo sfondo il rinnovo Rsu: le elezioni sono previste dal 14 al 16 aprile.

Bressan, ieri a Udine, ha alimentato ancora il fuoco. Non troppo sorprendente dopo l'attacco ricevuto dalla Cisl pochi giorni fa. «Prendiamo atto di alcune situazioni gestionali della Uil che potremmo definire borderline – dichiarava il segretario confederale cislino Alberto Monticco –: in particolare, nella nomina dei dirigenti, in un'Azienda sanitaria dove sembra ci sia un rapporto molto stretto fra esponenti dei due lati del tavolo, che forse potrebbero anche giustificare alcuni risultati di proselitismo. Ma questo sarà un problema di chi ha gestito le nomine e non sicuramente nostro».

Quell'Azienda è Asugi e il riferimento alla nomina, ormai datata, di una funzionaria Uil nei ranghi della dirigenza di Asugi con deleghe sul personale. E Bressan è partito da lì per replicare duramente. «Ci chiediamo con quale credibilità la Cisl possa ancora parlare di tutela della sanità, dopo che la sua categoria Fp è stata coinvolta in scandali che hanno messo in imbarazzo l'intero mondo sindacale regionale». Riferimento all'incarico a Nicola Cannarsa, segretario generale Cisl Fp, indicato nel 2022 nel ruolo di direttore di staff alla direzione centrale Salute. Quindi, da parte del segretario della Uil Fpl, la stoccata finale: «In AsuFc, dal 2022 a oggi, siamo passati da 675 a 1.215 iscritti. Un balzo inequivocabile, proprio nell'Azienda dove diverse posizioni strategiche sono notoriamente occupate da figure vicine alla Cisl». Per il fioretto, ripassare.

L'unità sindacale? «Le illazioni, che rispediamo al mittente, non aiutano. Ognuno guardi in casa propria», dice Matteo Zorn, segretario confederale della Uil, a ribadire la distanza da Cgil e Cisl nella terza di tre distinte conferenze stampa in cui, oltre a preoccuparsi di salute, confronto con la Regione e organici, prima la Cgil, poi la Cisl e infine la stessa Uil si sono occupati anche di distinguere amici e nemici.

«Fatichiamo a comprendere le prese di posizione della Uil Fpl, a meno che non sia diventata un contenitore della Uil», il sarcasmo di Orietta Olivo, segretaria della Cgil Fp nel giorno della presentazione del corteo di Trieste del 4 aprile, al quale la Cisl non ha partecipato, ma senza far mancare parole di approvazione per l'iniziativa. «Con la Cgil ci sono temi di congiunzione», ha assicurato Monticco nello snocciolare le istanze comuni: sviluppo della medicina territoriale, ridefinizione del ruolo dei medici di famiglia, potenziamento delle strutture per i post ricoveri ospedalieri, welfare integrativo per il personale.

In mezzo c'è la Fials, l'unica che ha mostrato la faccia lo scorso 31 marzo all'ospedale di Monfalcone, dove la Uil aveva convocato un confronto sui fondi contrattuali di Asugi, un'intesa con l'Azienda che, a sentire la Uil, costerebbe 800 euro all'anno a ciascun lavoratore dell'area isontina e 500 ai colleghi dell'area giuliana. Fabio Potoschnig, segretario regionale Fials, si è seduto al tavolo e il giorno dopo si è trovato attaccato dagli operatori del Ps di Monfalcone, «sdegnati per l'interventodella Fials». La replica? «Mi attribuiscono parole che non ho mai detto».

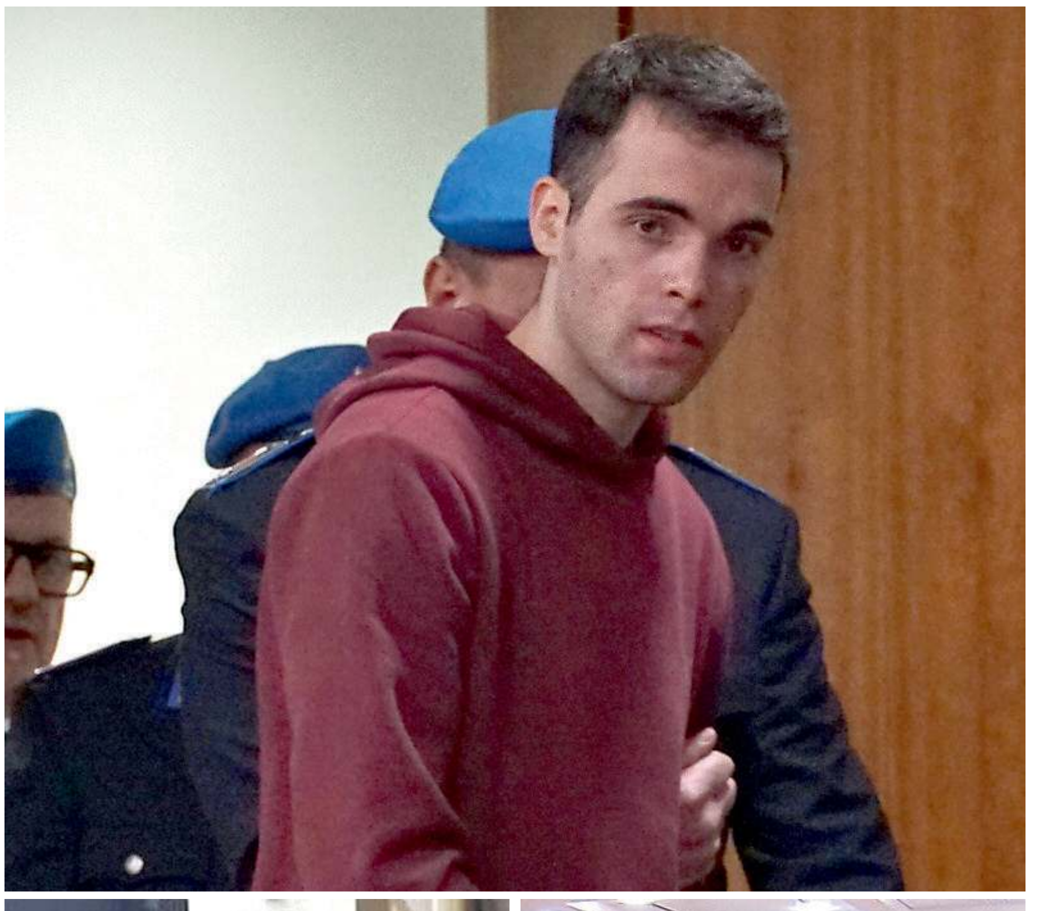
La tensione è legata anche al rinnovo Rsu, ma più in generale alla partita delle tessere, la perdurante competizione sindacale. Con posizioni sempre diverse. A livello nazionale, per esempio, è stata la Cgil a non firmare il rinnovo contrattuale della sanità. Mentre, tornando sul territorio, i sindacati si sono compattati sulla firma dell'integrativo aziendale sia in AsuFc che in AsFo. Per quanto nel pordenonese la Uil, prima dell'unità di intenti, fosse andata dal prefetto dopo aver proclamato lo stato di agitazione. —

M. B.

Il femminicidio Cecchettin

«Le 75 coltellate di Turetta a Giulia Inesperienza, non crudeltà»

Depositate le motivazioni della condanna all'ergastolo
Non riconosciuto lo stalking: «Lo sopportava per generosità»







Filippo Turetta in Corte d'Assise a Venezia; Giulia Cecchettin; giudici al processo di primo grado

Eugenio Pendolini / VENEZIA

Le 75 coltellate inferte da Filippo Turetta a Giulia Cecchettin non sono state valutate dal tribunale di Venezia come un modo per infierire sulla vittima. Sono piuttosto il frutto della concitazione del momento, dell'urgenza di portare a termine l'omicidio colpendo quasi alla cieca. E soprattutto dell'inesperienza e incapacità del 23enne di Torreglia (Padova) nel portare a termine il suo piano omicida in maniera più rapida ed efficace. È con queste motivazioni, depositate ieri in tribunale, che la Corte d'assise di Venezia (presieduta dal giudice Stefano Manduzio e composta dalla giudice Francesca Zancan co i giudici popolari) ha escluso l'aggravante della crudeltà nei confronti di Filippo Turetta, condannato all'ergastolo per l'omicidio premeditato di Giulia Cecchettin, caso giudiziario tra i più importanti degli ultimi anni per l'eco suscitata dalla vicenda e per l'onda di sollevamento sociale contro la violenza di genere.

EFFERATEZZA E PENA

Quella della crudeltà era un'aggravante irrilevante ai fini del conteggio della pena. Ma era stata comunque contestata dal pm Andrea Petroni alla luce dell'efferatezza dell'aggressione, con le 75 coltellate inferte nell'arco di 20 minuti, dalla prima aggressione nel parcheggio a Vigonovo a 150 metri da casa della ragazza – dopo un pomeriggio alla Nave de Vero a fare acquisti per la sua laurea – fino all'immagine catturata dalla telecamera della fabbrica Dior di Fossò, che vede la giovane crollare a terra, inerme, alle 23.40 di quell'11 novembre 2023. Proprio la durata prolungata dell'aggressione – 20 minuti in cui Giulia ha avuto la possibilità di percepire l'imminente morte – era stata portata dall'accusa a sostegno dell'aggravante della crudeltà. Per il tribunale però, forte anche di pronunce della Cassazione in tal senso, manca la prova che l'aver prolungato l'angoscia della vittima sia stato atto deliberato di Turetta per provocarle ulteriore sofferenza. In udienza la difesa aveva chiesto l'esclusione di qualsiasi aggravante puntando sull'insicurezza e l'indecisione impersonificata da Turetta stesso, sollevando la reazione del papà di Giulia, Gino Cecchettin.

Il sì alla premeditazione: «Non poteva avere aspettative diverse»

NIENTE STALKING

Come per la crudeltà, il tribunale non ha riconosciuto l'aggravante degli atti persecutori (stalking). Non c'è dubbio che il comportamento di Turetta nei confronti di Giulia avesse carattere persecutorio, vessatorio e molesto. Lo testimonia la montagna di messaggi assillanti con cui, soprattutto dopo la rottura della loro relazione, tempestava la ragazza. Pieni di minacce velate, ricatti, offese, errori grammaticali dettati dall'esasperazione di scriverle senza soluzione di continuità. Ma nonostante il tentativo di esercitare su di lei un controllo totalizzante, nel periodo precedente o immediatamente successivo alla fine della loro relazione Giulia non aveva dato prova all'esterno – né ai familiari né agli amici più stretti – di stati di ansia, turbamento e paura per la sua incolumità.

Non mancano risposte in toni rabbiosi, infastiditi e esasperati per l'insistenza di Turetta. Ma per i giudici Giulia aveva «volontariamente continuato a sopportare le condotte moleste dell'ex fidanzato perché le faceva pena, perché le dispiaceva per lui, perché era una ragazza generosa».

Ne è prova anche il ritrovamento nel telefono di Turetta delle foto scattate poche ora prima dell'omicidio. Se è vero che, come sosteneva il pm Petroni, starebbero a dimostrare l'ennesimo atto impositivo di Turetta, per la corte d'assise non si avverte uno stato d'ansia nella vittima. In verità una crisi d'ansia Giulia l'aveva sì sperimentata causa il comportamento dell'ex. Un episodio avvenuto all'università otto mesi prima dell'omicidio: troppo risalente nel tempo per collegarlo con la vicenda.

LA PREMEDITAZIONE E LE ALTRE ACCUSE

Nessun dubbio nel riconoscimento delle altre contestazioni mosse a Turetta: premeditazione, sequestro di persona, occultamento di cadavere.

Secondo i giudici, Turetta ha pianificato di uccidere Giulia Cecchettin perché aveva capito che non c'era più possibilità di farle cambiare idea sul loro allontanamento. Da ottobre 2023 l'atteggiamento della ragazza era cambiato, diventando più fermo nel manifestare il proprio disappunto per i tentativi maniacali di Turetta di controllarla.

L'avvicinarsi della laurea di Giulia, insieme alla sua decisione di non volergli più dare la buonanotte, rappresentano uno snodo cruciale nel comportamento di Turetta. Dopo l'ennesimo litigio, il 23enne crea nelle note del telefono una lista di oggetti e azioni da compiere all'unico scopo non di sequestrarla, come sostenuto dalla difesa, ma di ucciderla: «Turetta non poteva avere – e non aveva – alcuna diversa aspettativa», scrivono i giudici. Nessun accesso d'ira. Bensì una «spietata lucidità», confermata negli istanti successivi all'aggressione con lo spegnimento del telefono per far perdere le tracce, l'occultamento del corpo della ragazza (poi ritrovato nei pressi del lago di Barcis), la successiva fuga attraverso Austria e Germania. E il fallimento del suo intento suicida che, per i giudici, anche volendo ammetterlo, non sposterebbe di una virgola la gravità delle accuse che hanno portato Filippo Turetta all'ergastolo. —

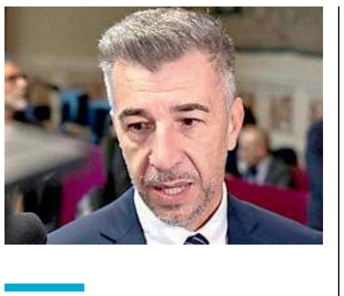
Lo zio Andrea: «Rispetto la legge ma mi sento enormemente a disagio»
L'avvocato: «Per noi l'inizio di una nuova battaglia per tutte le vittime»

«Confermato un crimine lucido Per noi le aggravanti c'erano»

LA FAMIGLIA

Lo sapevano che le aggravanti di crudeltà e stalking non erano state riconosciute. Però leggerlo nelle 143 pagine della sentenza della Corte d'Assise che ha condannato Filippo Turetta all'ergastolo, per i familiari di Giulia ha effetto dirompente. Soprattutto visto che i giudici hanno interpretato le 75 coltellate inferte a Giulia Cecchettin come sintomo di inesperienza e inabilità, più che di crudeltà. Per la famiglia, dolore che si rinnova. «Io rispetto la legge ma mi sento enormemente a disagio» dice Andrea Camerotto, zio materno di Giulia. «È la parola "inabilità" che mi fa sentire mortificato. Non riesco a capire come l'abilità o inabilità possa avere a che fare con un omicidio. Non si deve uccidere e basta».

La famiglia di Giulia aveva chiesto il riconoscimento delle tre aggravanti, invece i giudici di primo grado hanno ravvisato solo la premeditazione. «Intanto resta confermato un crimine straordinariamente lucido e efferato, giustamente punito con l'ergastolo. Ma per noi le aggravanti sussistono e, in un eventuale appello, insisteremo perché vengano riconosciute» dice Stefano Tigani, avvocato di Gino, parlando a nome della famiglia Cecchettin, «La motivazione va letta attentamente per rispetto del lavoro della Corte e a questo principio ci atteniamo. Ma noi continueremo a sostenere le nostre ragioni. Andiamo avanti e le considerazioni che potremo iniziare a fare da ora non si limitano solo a questo processo. Anzi, questo processo merita di vedere anche nei successivi gradi la corretta qualificazione delle aggravanti escluse. E questa merita di essere l'inizio di una battaglia: quella per il riconoscimento della verità processuale. Battaglia che lo stesso Gino Cecchettin sta portando avanti, anche nel rispetto delle altre vittime». Quanto allo zio Andrea, non ci sta. E su Facebook si lascia andare a uno sfogo: «Adesso ci vuole abilità per essere assassini crudeli. Ma resti crudele dentro, anche quando ti daranno permessi e sconti, un domani... E sempre. Fateglielo sapere».



GINO CECCHETTIN
IL PADRE DI GIULIA, UCCISA L'11 NOVEMBRE 2023

Il legale: «Continueremo a sostenere le nostre ragioni, in un eventuale appello insisteremo»

Sulle motivazioni della sentenza così l'avvocata Ilaria Boiano di Differenza Donna: «Queste pagine ci restituiscono una fotografia nitida e drammatica della violenza sessista che ha portato alla morte di Giulia Cecchettin». —

L.B. E P.R.

Il delitto di Trieste







I carabinieri del Nucleo investigativo nel recente sopralluogo in via delle Beccherie. A destra in basso i sigilli all'appartamento della vittima; in alto l'omicida Erika Podmenich entra dal gip a volto coperto FOTO LASORTE

Nullaosta al funerale dell'anziana uccisa E in carcere l'omicida scoppia in lacrime

I familiari di Isabella Tregnaghi si preparano a dirle addio
I figli di Erika Podmenich chiedono di vedere la madre

Maria Elena Pattaro

C'è chi ha visto quasi in diretta, dalle telecamere, la mamma massacrata in casa e adesso si prepara a dirle addio. E chi vede la propria mamma diventare assassina da un giorno all'altro e ora va a trovarla in carcere. In mezzo un delitto brutale, feroce. L'omicidio di Trieste ha spezzato la vita di due famiglie, causando un dolore difficile anche solo da immaginare. Figuriamoci da elaborare.

Lo strazio ha travolto, in modo diverso ma ineluttabile, i figli e le famiglie delle due donne coinvolte. Quella della vittima, Isabella Tregnaghi, 89 anni, accoltellata lunedì 31 marzo nel suo appartamento di via delle Beccherie, nell'ex Ghetto, in pieno centro. E quella dell'assassina, Erika Podmenich, 57 anni, in custodia cautelare al Coroneo per omicidio volontario. La donna è indagata anche per due presunte rapine ai danni di sue conoscenti: le avrebbe narcotizzate con del sonnifero sciolto nelle bevande e poi derubate.

Lorenza, la figlia di Isabella, si prepara a dare l'ultimo saluto alla madre, insieme ai nipoti. Dopo l'autopsia eseguita lunedì dal medico legale Carlo Moreschi (che depositerà la perizia entro 60 giorni), ieri la Procura di Trieste ha liberato la salma. La data delle esequie non è ancora stata fissata. I parenti dell'anziana dal giorno del delitto sono chiusi nel silenzio e nel dolore, affidandosi per l'assistenza legale all'avvocata Federica Fantuzzi. «Sono disperati, distrutti – aveva dichiarato la legale –. Ci sarà tempo per chiarire e capire. Adesso va rispettato il loro profondo turbamento».

Era stata proprio la figlia Lorenza, che vive a Roma, a chiamare i soccorsi quando si era accorta, visionando da remoto le immagini delle telecamere, che qualcosa non andava. Una sconosciuta si aggirava per le stanze e sul pavimento c'erano macchie di sangue. Il baratro si sarebbe aperto di lì a poco, con la scoperta del corpo massacrato dalle coltellate, di cui quella fatale alla gola. Un fendente fatale, lungo 9,3 centimetri che ha lasciato l'anziana a terra, davanti al bagno, in una pozza di sangue. I familiari si erano precipitati a Trieste, chi da Roma, chi da altre città per farsi forza a vicenda e cercare di affrontare il dramma.

Anche i figli di Erika Podmenich (uno poco più che trentenne, l'altra di qualche anno più giovane) si sono riuniti e ora chiedono di poterle far visita in carcere. Per capire come sia potuto accadere. «Non riescono a capacitarsi – riferisce l'avvocato Massimo Sbriglia, difensore della 57enne –. Sostengono che non abbia mai avuto comportamenti violenti in famiglia».

Intanto Podmenich sta prendendo coscienza della portata del delitto. «Scoppia a piangere pensando ai propri figli e a quelli della vittima», riporta il legale, ribadendo che la sua assistita ha intenzione di chiedere un nuovo faccia a faccia con i pm per integrare la versione dei fatti rispetto a quanto già affermato nell'interrogatorio seguito al fermo. In quell'occasione aveva reso una parziale confessione sostenendo di aver avuto una colluttazione con la vittima al culmine di una lite.

Ma i frame delle telecamere e gli elementi raccolti smentiscono questa versione. La 57enne ha aggredito alle spalle l'anziana alle 12.11, tre minuti dopo essere entrata in casa sua, indossando i guanti. Ha cercato di strangolarla con una sciarpa che aveva in tasca. Poi le ha sferrato i fendenti, con il coltello che aveva comprato 14 minuti prima in un negozio del centro. Davanti al giudice per le indagini preliminari aveva preferito restare invece in silenzio. Resta un tassello da chiarire: il movente di quella furia omicida. Gli inquirenti stanno battendo la pista dei soldi, di cui Podmenich – che stava attraversando una parabola economica discendente – era alla spasmodica ricerca. —



Erika Podmenich, accusata di omicidio volontario, e la vittima Isabella Tregnaghi, uccisa in casa



Entro sessanta giorni il medico legale depositerà la perizia La donna in cella decisa a rendere nuove dichiarazioni ai pm

IL GIALLO

Ricercatore italiano fatto a pezzi in Colombia

Alessandro Coatti si trovava nella città di Santa Marta. Alcuni bambini hanno trovato parti del suo corpo in una valigia

Patrizia Antonini / BOGOTÀ

È un giallo la morte del biologo molecolare italiano di 38 anni, Alessandro Coatti, originario di Portomaggiore (Ferrara), ucciso e fatto a pezzi in Colombia, mentre si trovava a Santa Marta, città affacciata sul mar dei Caraibi.

IL RITROVAMENTO

La testa, le braccia e i piedi del ricercatore laureato alla Normale di Pisa, specializzato al Max Planck Institute, e fino a qualche mese fa dipendente della Royal Society of Biology di Londra, sono stati trovati domenica da un gruppo di bambini, in una valigia, nei pressi dello stadio locale, mentre altri resti sono stati rintracciati nelle ultime ore in un'altra zona della città. La polizia è riuscita a risalire all'identità di Coatti grazie al bracciale di un albergo del centro cittadino che l'uomo aveva ad un polso.

LA RICOMPENSA

Il sindaco di Santa Marta, Carlos Pinedo Cuello, ha offerto più di 10 mila euro (50milioni di pesos) per informazioni che permettano di risalire ai responsabili dell'omicidio, e ha disposto il coordinamento di una squadra investigativa speciale. Sulla base delle prime informazioni emerge che Coatti era arrivato in Sudamerica nei mesi scorsi per lavorare come volontario in Ecuador e viaggiare in Sudamerica. All'albergo Marovi, dove aveva preso alloggio ricordano che Coatti aveva più volte chiesto della strada per arrivare a Minca, località fino a qualche anno fa inaccessibile a causa della presenza di gruppi paramilitari, ma oggi conosciuta come un paradiso per gli amanti della natura. La notizia della morte dello studioso ha trovato ampio spazio sui media britannici. Coatti aveva trascorso gli ultimi dieci anni a Londra, dove aveva effettuato i suoi studi post-laurea. «Quando mio fratello mi ha chiamato ho capito che era successo qualcosa, il sangue me lo diceva», ha raccontato Giovanni Coatti, lo zio paterno di Alessandro: «Voleva andare ad abitare» in Sudamerica ed «era andato a fare un giro per vedere. Sarebbe dovuto rientrare la settimana prossima», aggiunge.

LE TRACCE

Le ultime tracce dell'uomo, che viaggiava solo - spiegano a Bogotà - risalgono a sabato sera. L'Ambasciata italiana a Bogotà, in raccordo col ministero degli Esteri, «segue con la massima attenzione» la vicenda ed è in contatto con i familiari e le autorità locali, assistendo la famiglia in tutti i passaggi per il rientro della salma, mentre la Procura di Roma avvierà un'indagine. —



Alessandro Coatti, il ricercatore italiano ucciso in Colombia ANSA

IL PROCESSO

Regeni, i contatti tra due imputati e il sindacalista

Più di 60 telefonate tra gli 007 accusati di aver sequestrato, torturato e ucciso Giulio e il sindacalista che lo denunciò È emerso nell'ultima udienza

Valeria Pace

I contatti tra il sindacalista Said Abdallah e due degli imputati, 007 egiziani accusati di aver sequestrato, torturato e ucciso Giulio Regeni, erano fitti. Secondo i tabulati telefonici analizzati da Onofrio Panebianco, allora comandante del Ros dei carabinieri che ha svolto le indagini su delega della Procura di Roma, sarebbero state più di 60 le telefonate tra l'esponente del sindacato degli ambulanti che denunciò Giulio ai servizi segreti e due degli imputati al processo: il colonnello Athar Kamel e il maggiore Magdi Ibrahim Abdelal Sharif.

È emerso ieri nell'ultima udienza del processo davanti alla Corte d'Assise di Roma che intende restituire verità e giustizia allo studente di dottorato all'Università di Cambridge rapito e ucciso al Cairo, dove stava conducendo la ricerca sul campo. In particolare, tra Abdallah e Kamel ci sono stati 42 contatti telefonici, tra Abdallah e Sharif 28.

Le telefonate tra Abdallah e Kamel iniziano dal 5 gennaio 2016, ma Panebianco riferisce in aula che ci sono motivi per ritenere che Abdallah fosse in contatto con i servizi egiziani già nel dicembre 2015, quando Giulio ebbe la sensazione di essere stato fotografato da un'estranea a una conferenza pubblica. Abdallah e Giulio si erano conosciuti a fine ottobre 2015. Il sindacalista accompagnava Giulio ai mercati per ottenere notizie utili alle sue ricerche.



Una manifestazione per Giulio Regeni in una foto d'archivio

Tra i contatti più rilevanti del sindacalista con gli imputati che emergono dai tabulati telefonici ci sono le telefonate che avvengono il 7 gennaio 2016, quando Abdallah filmò di nascosto Giulio, e il 25 gennaio, quando Giulio scomparve nel nulla.

Panebianco fu ascoltato in aula anche l'anno scorso. In una delle sue testimonianze era emerso che i servizi egiziani erano entrati nell'appartamento dove viveva Giulio tre volte. Una prima perquisizione fu fatta il 22 gennaio, a pochi giorni dalla scomparsa di Giulio, la seconda il 28 gennaio, e l'ultima il 30 gennaio.

Ieri mattina anche Elly Schlein, la segretaria del Partito democratico, si è recata a piazzale Clodio per manifestare vicinanza ai genitori di Giulio, Paola Deffendi e Claudio Regeni. —

L'EX COMANDANTE DELLA CONCORDIA

Schettino ha rinunciato al regime di semilibertà

ROMA

Improvvisa retromarcia di Francesco Schettino sulla richiesta di semilibertà. L'ex comandante della Costa Concordia, condannato in via definitiva a 16 anni di reclusione per il naufragio del 2012 in cui morirono 32 persone, ha trasmesso ai giudici del tribunale di Sorveglianza di Roma, nel giorno dell'udienza, la rinuncia al regime carcerario attenuato. «Abbiamo rinunciato - annuncia il suo nuovo avvocato, Francesca Carcinelli -perché ci sono state difficoltà con la proposta lavorativa che era stata sottoposta al tribunale di Sorveglianza di Roma. Il procedimento è stato chiuso: il tribunale si è pronunciato con il non luogo a provvedere alla luce della decisione del detenuto». Il legale spiega che «la decisione è stata presa dallo stesso Schettino». Una scelta che non è però definitiva: l'uomo che era al comando della nave che la notte tra l'11 e il 12 gennaio di 13 anni fa andò contro gli scogli dell'Isola del Giglio potrebbe tornare a sollecitare la semilibertà. «In futuro se ci saranno i presupposti per poterla proporre di nuovo lo faremo», aggiunge il difensore. Nelle scorse settimane era emerso che Schettino avrebbe potuto svolgere attività lavorativa presso la Fabbrica di San Pietro, per occuparsi della digitalizzazione del patrimonio culturale. —



Francesco Schettino ANSA

L'OMICIDIO A ROMA

Dopo aver ucciso Ilaria «Mark è andato a pranzo con un'amica di lei»

ROMA

Dopo il brutale delitto, dopo avere ucciso Ilaria Sula con almeno tre coltellate alla gola e avere gettato il suo corpo chiuso in una valigia in un burrone, come se nulla fosse, Mark Samson è andato a mangiare una piadina con una amica della sua ex. È l'agghiacciante ricostruzione del femminicidio di Roma che emerge dall'ordinanza con cui il gip della Capitale ha convalidato l'arresto riconoscendo, nelle esigenze cautelari, il pericolo di fuga, di reiterazione del reato e dell'inquinamento probatorio. Nell'atto di 11 pagine il giudice afferma che l'indagato, dopo il femminicidio, ha mostrato un atteggiamento di «forte autocontrollo e lucidità» nonostante «egli avesse detto più volte di non riuscire a vivere senza Ilaria e a non immaginare una vita senza di lei». E come se Samson fosse tornato «nella normalità sin da subito» dopo la drammatica aggressione scatenata dalla lettura di un messaggio, sul cellulare di lei, arrivato da un altro ragazzo. Il gip nell'ordinanza nutre dubbi che il 23enne possa avere fatto tutto da solo, avvalorando la tesi che a dare una mano al ragazzo nel cancellare le prove - le tracce di sangue dalla sua stanza - sia stata la madre, indagata per concorso in occultamento di cadavere dopo la confessione fiume di lunedì in Questura. E sono in corso, inoltre, una serie di approfondimenti su due amici di Samson, per capire se anche loro possano aver aiutato il 23enne. L'attenzione su di loro è legata al fatto che la notte prima del ritrovamento del corpo il loro cellulare avrebbe agganciato le stesse celle telefoniche di quelle agganciate dal telefono di Ilaria, mai ritrovato. Dopo il delitto dunque, Mark Samson ha «incontrato - si legge nel provvedimento - una amica di lei, con cui mangia una piadina, parlando di problemi che aveva con Ilaria (che aveva ucciso poco prima), e nello stesso tempo disquisendo di questioni superficiali e banali (come il compleanno del ragazzo dell'amica)». Samson, inoltre, «non si pone alcuno scrupolo nell'inviare al padre della ragazza, pur sapendo di averla uccisa lui, dei messaggi fittiziamente provenienti dalla figlia. —

GLI INQUIRENTI SUL LUOGO DELL'OMICIDIO

Riaperte le indagini sulla morte di Scopelliti

A distanza di 34 anni, la polizia è tornata sul luogo dell'omicidio del giudice Antonino Scopelliti, il sostituto procuratore generale della Cassazione ucciso il 9 agosto 1991 a Piale, frazione di Villa San Giovanni. Un sopralluogo che si inserisce nell'ambito della nuova inchiesta aperta nel 2018 sulla base delle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia catanese, Maurizio Avola, che ha raccontato di essere stato uno dei due sicari del magistrato. Dietro a quel delitto, secondo gli inquirenti, vi sarebbe stata un'alleanza mafia-'ndrangheta. Di questo avrebbe parlato Avola ma anche un altro collaboratore, Francesco Onorato: nel processo «'ndrangheta stragista» ha sostenuto che Scopelliti fu ucciso dalle 'ndrine per fare un favore a Totò Riina, che temeva l'esito del giudizio della Cassazione. —

L'INCHIESTA DI MILANO

La Russa jr rischia il processo ma non per violenza sessuale

La procura chiede l'archiviazione, verso la richiesta di giudizio per revenge porn L'accusa è di aver condiviso due video privati senza il consenso della ragazza



Il presidente del Senato, Ignazio La Russa con il figlio Leonardo

Francesca Brunati / MILANO

Non sono responsabili di violenza sessuale ma di revenge porn per aver diffuso, condividendoli, in momenti diversi due video privati senza il consenso della ragazza che li ha poi denunciati e che, comunque, hanno trattato con «profonda superficialità e volgarità» senza nemmeno sapere cosa fosse il rispetto «della dignità della donna». Sono le conclusioni della Procura di Milano che, ha chiesto di archiviare l'inchiesta in cui Leonardo Apache La Russa e l'amico dj Tommaso Gilardoni sono accusati di stupro da un'ex compagna di liceo del figlio del Presidente del Senato e ha notificato l'avviso di chiusura indagine, che in genere porta alla richiesta di rinvio a giudizio, per il reato di revenge porn: due episodi distinti di «diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti» che appartenevano alla sfera privata e che non potevano essere scambiati via WhatsApp, cosa che ha determinato la contestazione dell'aggravante dell'uso dello strumento telematico. «Siamo molto soddisfatti per questo risultato che arriva dopo un'indagine particolarmente lunga e accurata», è il commento deidifensori di Leonardo Apache.

LA DENUNCIA

La vicenda giudiziaria, nasce dalla denuncia della ragazza che ora, tramite il suo legale, si opporrà alla proposta di archiviazione. È stata scandagliata, nei minimi particolari, la serata del 18 maggio di due anni fa, cominciata in un locale della movida milanese tra i più gettonati nell'ambito di un determinato entourage e che si è conclusa la mattina dopo nell'abitazione della seconda carica più alta dello Stato. Con la ragazza che, per via di «alcuni tratti di fragilità», aveva assunto alcool, droga e psicofarmaci contro la depressione, si è ritrovata stordita nel letto di La Russa jr.

L'INDAGINE

Una nottata su cui gli inquirenti dell'ufficio guidato da Marcello Viola non hanno tralasciato alcun dettaglio e in base agli accertamenti, tra cui le testimonianze di amici e conoscenti e i video rintracciati nei loro cellulari - compresi quelli diffusi illecitamente, uno dei quali pure cancellato - sono arrivati ritenere che i due indagati non hanno «percepito, in modalità esplicita o implicita, la mancanza di una valida volontà della ragazza nel compiere gli atti sessuali». Come si legge nella richiesta di archiviazione, l'assunzione di sostanze stupefacenti e alcoliche da parte della ex compagna di liceo, «non abbia eliso la sua capacità di esprimere un valido consenso agli atti sessuali compiuti». Apache e l'amico «hanno potuto ragionevolmente rappresentarsi la sussistenza del suo consenso». Dall'analisi dei filmati girati con i cellulari, «vi è piuttosto la ragionevole traccia della percezione di una partecipazione consapevole da parte di una ragazza». Le riprese restituiscono «l'immagine di una» giovane «in cui non era esclusa la capacità di autodeterminarsi». Ciò non toglie che il comportamento dei due amici - i quali non avevano fatto uso di stupefacenti - oltre ad essere stato contrassegnato «da una profonda superficialità e volgarità nella modalità di concepire e trattare una ragazza, che viene passata da uno all'altro», è stato «assolutamente» sprezzante «della dignità della donna». Di una ex compagna di banco che ora ha intenzione di non arrendersie di opporsi all'archiviazione. —

IL GIRO DELLA BANDA DEI ROLEX

Finisce in manette Tancredi Antoniozzi figlio del deputato FdI

ROMA



Tancredi Antoniozzi

Una serie di violente rapine di Rolex ai danni di giovani rampolli di Roma nord. Per gli inquirenti a capo della banda c'era Tancredi Antoniozzi, figlio ventiduenne del deputato di Fratelli d'Italia Alfredo Antoniozzi. È stato arrestato nei giorni scorsi, insieme a un 28enne, dalla polizia che ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Altri due coetanei sono indagati a piede libero. Per chi indaga Antoniozzi sarebbe il presunto promotore di una banda di rapinatori che, dietro minacce anche di morte, si faceva consegnare gli orologi di valore e a volte ha tentato anche il cosiddetto «cavallo di ritorno». A scegliere le vittime sarebbe stato proprio il figlio del parlamentare, individuandole tra le sue conoscenze nei profili social quando postavano foto o video con al polso orologi di valore, per poi pedinarli, monitorarli e organizzare con altri le rapine. Diversi gli episodi riportati nelle 15 pagine di ordinanza di custodia cautelare della gip di Roma, Emanuela Attura. Le indagini sono scattate a metà dicembre. Per la gip in Antoniozzi emerge una «spiccata tendenza a delinquere» per il «palese piacere di trasgredire le regole di civile convivenza». Il ventiduenne non è un nome nuovo alle cronache giudiziarie. Un anno fa fu arrestato in flagranza assieme a un coetaneo, al centro di Roma. Fermato di notte dopo un breve inseguimento perché percorreva con un suv a forte velocità corso Vittorio Emanuele, i due ragazzi minacciarono e presero a calci un carabiniere. Antoniozzi fu anche denunciato per guida in stato di ebbrezza. —

L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI ROMA

Giallo vertici dello Stato i numeri venduti on line

ROMA

La Procura di Roma si muove sul caso partito dalla denuncia di un informatico che ha rivelato come su piattaforme online siano presenti i numeri di telefono personali delle massime cariche dello Stato, a cominciare da quelli del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni. I pm di piazzale Clodio hanno avviato un procedimento, coordinato dal procuratore capo Francesco Lo Voi, al momento senza indagati o ipotesi di reato. Secondo quanto accertato per poche decine di euro è possibile ottenere, online, le utenze telefoniche di ministri e personalità pubbliche. È possibile mettere le mani anche sulle utenze private, quelle usate per attività personali. Online sarebbero accessibili i numeri del capo del Viminale, Matteo Piantedosi o di, Guido Crosetto. Secondo Mavilla per arrivare a questi dati sensibili bastano semplici ricerche nel web. —

Ci ha lasciato

Giuseppe Franco

Ma il suo ricordo non ci abbandonerà mai.

Lo annunciano con profondo dolore la figlia PAOLA, RITA e LUCA.

Lo saluteremo con una S. Messa nel Santuario di Muggia Vechia sabato 12 alle ore 8.30.
Muggia, 9 aprile 2025

Ciao

Pino

caro amico, ci mancherai tanto. ANNA, PAOLO, MICHELA e famiglie
Trieste, 09 aprile 2025

Vicini a Paola lo staff Dental Domus
Muggia, 8 aprile 2025

È mancata serenamente

Bruna Bassanese ved. Sette

Lo annunciano i figli con le rispettive famiglie.

Il funerale si celebrerà venerdì 11 alle 10.30 presso la chiesa di Borgo San Mauro a Sistiana.
Non fiori ma opere di bene.
Sistiana, 9 aprile 2025

Un forte abbraccio alla nonna, Marko, Giulia e Andrea.
Sistiana, 09 aprile 2025

---

†

È mancato

Giorgio De Re

Addolorata lo annuncia la figlia EMANUELA con SALVATORE, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Il funerale seguirà venerdì 11 alle ore 12 in via Costalunga.
Trieste, 9 aprile 2025

Mamma, ora sei con papà

Aurora Kalin ved. Elleri

con amore vostra Florinda.

La saluteremo venerdì 11 dalle 10:30 alle 11:30 in via Costalunga.
Trieste, 9 aprile 2025

È mancato

Luciano Riccò

all'amore della moglie CLAUDIA delle figlie GIADA con STEFANO, STELLA con GUIDO e ai nipoti.

Lo saluteremo venerdì 11 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 9 aprile 2025

Le tensioni nell'area

Vučić ha pensato al primo cittadino di Lubiana per guidare il paese. Janković declina ma le relazioni restano ottime

Un sindaco sloveno premier a Belgrado Una suggestione e tre motivi di intesa

IL PERSONAGGIO

Stefano Giantin / BELGRADO

Un posto da premier o addirittura una candidatura come presidente nel suo paese natale, la Serbia? No, perché i tempi non sono maturi. Si può riassumere così il *non possumus* dell'attuale storico sindaco di Lubiana, Zoran Janković, che ha chiuso le porte, almeno per il momento, a ogni possibilità di un suo impegno politico in Serbia, nazione dove è nato nel 1953, prima di trasferirsi da bambino con la famiglia – madre slovena e padre serbo – in Slovenia, dove ha fatto fortuna negli affari e in politica.

«Rimango sindaco di Lubiana», ha detto Janković davanti alle telecamere dell'emittente slovena Pop Tv, aggiungendo che «è assolutamente troppo presto per qualsiasi altra cosa e non ci ho pensato». Il sindaco spiega che «abbiamo ancora un anno e mezzo prima delle prossime elezioni e annuncerò la mia decisione il 9 maggio dell'anno prossimo».

Le parole di Janković sono arrivate dopo le esternazioni del presidente serbo Aleksandar Vučić, a lui vicinissimo. Il presidente serbo, prima di indicare come premier incaricato l'endocrinologo Djuro Macut, aveva suggerito tra le righe di aver pensato di offrire la poltrona nientemeno che a Janković, un progetto alla fine non andato in porto. Ma per poco. Lo ha sostenuto il portale serbo Nova che, citando fonti confidenziali, ha svelato che Janković a un certo punto avrebbe persino «accettato di ricevere l'incarico», per poi «chiedere più tempo per riflettere»: una posizione che ha messo in difficoltà Vučić, che voleva accelerare a causa delle crescenti pressioni da parte della società serba per un governo di transizione.

Secondo Nova, alla fine è stata così «presa la decisione di scegliere un'altra personalità», lo sconosciuto e senza esperienza politica Macut, «ma con Janković il discorso non è chiuso, al contrario». Il primo cittadino di Lubiana, infatti, sarebbe fra i personaggi individuati da Vučić come figura-chiave su almeno tre fronti, malgrado il politico sloveno dica di non aver nemmeno la cittadinanza serba, come informa l'agenzia di stampa slovena Sta.



Il sindaco di Lubiana Janković ritira una decorazione in Serbia dalle mani del presidente Vučić

> «Presto per pensare a qualsiasi altra cosa» Ma non mancano fronti di collaborazione

Il primo punto di collaborazione è la realizzazione dell'ambizioso progetto dell'Expo 2027 di Belgrado, dove un ex manager come Janković potrebbe sicuramente dire la sua. Ma Janković potrebbe anche sostenere il nuovo movimento politico "Per il popolo e per lo Stato", che il presidente serbo dovrebbe lanciare in occasione di un grande raduno a suo favore, in programma a Belgrado il 12 aprile. Ma il terzo fronte è quello potenzialmente il più esplosivo: secondo Nova, infatti, Janković potrebbe essere un «possibile candidato» alle elezioni presidenziali in programma nel 2027.

A confermare le indiscrezioni, alcune frasi di Vučić, che ha ammesso di voler vedere «Janković al potere in futuro» rendendosi disponibile «ad assisterlo», come si è espresso Vučić. Janković, da parte sua, ha ammesso di aver visto Vučić la settimana scorsa a Belgrado, ma ha negato che si sia discusso di impegni politici, mentre il sindaco di Lubiana ha confermato di aver ricevuto un'offerta come consulente "pro bono" per l'Expo 2027.

Complesse e fumose evoluzioni, quelle sull'asse tra Belgrado e Lubiana, che sicuramente faranno drizzare le orecchie ai tanti oppositori di Janković in Slovenia, già scossa da critiche e proteste, nei mesi scorsi, a causa della pubblica difesa a spada tratta che il sindaco di Lubiana sta promuovendo nei confronti di Vučić, ancora assediato dalle manifestazioni degli studenti. —

Mobilitazione di massa dopo gli episodi di panico al corteo di marzo
La petizione è stata consegnata alla rappresentanza Onu a Belgrado

Verità sul cannone sonico chiesta da 600 mila serbi

IL CASO

Un mare di firme per chiedere verità. Non alle autorità nazionali, bensì alla comunità internazionale, che per i sottoscrittori dovrebbe lanciare un'inchiesta indipendente sul presunto uso di una misteriosa arma sonora durante la grande manifestazione popolare del 15 marzo scorso, a Belgrado. È la richiesta di quasi 600 mila cittadini serbi, che hanno appoggiato una petizione promossa dal movimento Kreni-Promeni, già in prima linea contro il progetto di estrazione del litio in Serbia.

La sottoscrizione è stata consegnata ieri all'Ufficio di rappresentanza delle Nazioni Unite a Belgrado: è il segnale che la società civile del paese balcanico considera la verità sui fatti del 15 marzo essenziale e comprova che in Serbia «c'è un alto livello di sensibilità civica», ha spiegato il leader di Kreni-Promeni, Sava Manojlović.

L'inchiesta che l'Onu dovrebbe contribuire a lanciare, ha continuato Manojlović, sarebbe allo stesso tempo rilevante perché l'uso di un'arma sonica contro dimostranti pacifici, se provato, potrebbe aprire un «vaso di Pandora» a livello globale.

Kreni-Promeni nel frattempo non è rimasta con le mani in mano, aprendo una propria indagine su quanto accaduto il 15 marzo. Sono state raccolte le testimonianze di 1.953 persone presenti all'incidente. Testimonianze, si legge sui documenti preparati dall'organizzazione, che suggeriscono che «le dimensioni» dell'episodio «sarebbero assai più ampie di quello che i video», diventati virali sui social, hanno suggerito.

Secondo quanto evidenziato da Kreni-Promeni, infatti, gli effetti dell'arma sonora avrebbero colpito manifestanti su oltre 1,2 chilometri, lungo tutto il viale Terazje e su Kralja Milana, con effetti negativi segnalati da alcuni anche in vie laterali.

Gli effetti, si legge sempre nell'inchiesta di Kreni-Promeni, spaziano dal senso di ansia e panico, ben descritto dai video della folla che si "apre" in due come tagliata da una mano invisibile: una sensazione comune al 51% degli intervistati. Il 41% ha invece denunciato di aver sofferto di insonnia dopo l'incidente, il 36% di ipersensibilità ai suoni, il 33% di difficoltà di concentrazione e il 28% di incubi e reazioni collegate allo stress.

Un'altra inchiesta, con più di 4mila testimonianze, prodotta da alcune fra le più autorevoli Ong serbe, sarà resa pubblica iuvece oggi. Intanto, a Belgrado ha fatto discutere la denuncia del politico Cedomir Jovanović, che ha sostenuto di avere informazioni sul fatto che un'arma sonora sarebbe stata usata contro i manifestanti, ma non dalla polizia. —

ST.G.

CONFERENZA A TRIESTE

Dialoghi Europei Focus sulla Serbia

Domani alle 17.30 al Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia 13), organizzata da Dialoghi Europei, si terrà una conferenza dedicata alla situazione della Serbia. Parteciperanno Giorgio Fruscione dell'Ispi, Massimo Moratti, corrispondente dell'Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa, il giornalista Stefano Giantin, l'europarlamentare Matjaž Nemec, Eleonora Carcarino Lomić, studentessa della comunità serba di Trieste e l'ex diplomatico Slobodan Rakovic. Modererà Giorgio Rossetti, presidente onorario di Dialoghi Europei.

Il medico eroe

LE MEDAGLIE AL MERITO

«Grande emozione le parole di Mattarella su mio zio Geppino»

La nipote di Micheletti tra cerimonia a Roma e ricordi privati
Codarin: «La Croazia riveda il no sul nome all'ospedale di Pola»


I discendenti di Geppino Micheletti ritirano il riconoscimento dal presidente della Repubblica Mattarella

Marco Ballico

«Una grande emozione. Anche per le parole del presidente della Repubblica, che ci ha raccontato di conoscere molto bene la storia». Maria Grazia Micheletti racconta commossa la cerimonia di lunedì scorso al Quirinale, che ha visto Sergio Mattarella conferirle le medaglie "al Merito della Sanità pubblica" e "ai Benemeriti della Salute pubblica", in ricordo del medico Geppino Micheletti, l'eroe di Vergarolla. Suo zio.

«Medico in servizio all'ospedale Santorio di Pola – si legge nella motivazione –, che si distinse nell'agosto 1946 per aver prestato soccorso per oltre 24 ore, a seguito dello scoppio volontario di mine e residui bellici presenti sulla spiaggia di Vergarolla, ai numerosi pazienti gravemente feriti, non interrompendo la sua attività neanche dopo aver saputo della morte dei suoi due figli di 5 e 9 anni».

Quel giorno, il 18 agosto, in un arenile gremito, molti i bambini, l'esplosione causò oltre cento vittime. Una delle pagine drammatiche di quegli anni (nella quale Micheletti perse anche un fratello e la cognata), ricostruita a Roma in occasione di un riconoscimento forse tardivo, fa capire la signora Maria Grazia, figlia di Quinto Micheletti, fratello di Geppino.

«Finalmente, era arrivato il momento. Una cerimonia bellissima, durante la quale il presidente mi ha sottolineato l'onore che provava nel premiare un uomo di così grande valore». Geppino? «È stato uno zio molto vicino, specialmente per mio fratello Alberto, il più piccolo. Il ricordo più vivo è di quando ci portava a sciare al Terminillo». In seguito al trattato di pace di Parigi, il medico nato a Trieste nel 1905 aveva lasciato Pola e dal giugno 1947 aveva trovato lavoro a Narni in Umbria, dove operò per 14 anni fino alla morte. «Mio padre, pure lui medico dopo la laurea a Perugia – racconta ancora la nipote –, iniziò a lavorare a Terni e, quando seppe della disponibilità di un posto da primario a Narni, informò il fratello Geppino».

Il presidente della Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, Renzo Codarin, nell'evidenziare la sensibilità «dimostrata ancora una volta dal Quirinale nei confronti della nostra storia», ha aggiunto un altro elemento alla storia di Micheletti. «Ora auspico che questa benemerenza, a lungo attesa – le parole di Codarin –, sensibilizzi anche le autorità croate affinché riprendano in considerazione, dopo averla pochi giorni fa bocciata, la proposta di intitolare a Micheletti il nuovo ospedale di Pola, come richiesto dalle istituzioni della comunità italiana autoctona in Istria».

La nipote Maria Grazia, peraltro, preferirebbe una soluzione diversa. «Non entro nelle questioni politiche, che conosco poco, ma Pola, oggi, non mi dice più di tanto – spiega –. Con la premessa che la sua grandezza riguarda non un luogo, ma l'intera umanità, mi piacerebbe che allo zio venisse dedicata una struttura ospedaliera italiana. Di Narni oppure di Trieste».

Nell'agosto scorso c'è stato già un omaggio della città. L'Azienda sanitaria di Trieste gli ha infatti intitolato il giardino interno dell'ospedale Maggiore, parlando del dottor Micheletti come del «simbolo del coraggio dell'abnegazione e della dedizione con cui tutto il personale sanitario nel mondo svolge giorno dopo giorno il proprio lavoro anche in condizioni drammatiche senza mai tirarsi indietro». —

PROTESTE A MEDEA, LAURANA, ABBAZIA E DRAGA DI MOSCHIENA

Trecento lavoratori nel camping Catena alberghiera sotto attacco


Arrivo di alcuni lavoratori stranieri al campeggio di Medea

LAURANA

Medea non ci sta e con lei i comuni di Laurana, Abbazia e Draga di Moschiena. La decisione della catena alberghiera Liburnia Riviera Hotels (Lrh) di sistemare nel campeggio di Medea 300 lavoratori stranieri, ha visto reagire compatti operatori turistici, popolazione locale e autorità municipali, tutti contrari a che in una località di villeggiatura di poco meno di 140 residenti vengano alloggiate centinaia di maestranze straniere.

Proprio per confermare a Lrh la contrarietà a questa mossa, al cinema Sloboda di Laurana, si sono dati appuntamento 200 residenti, i sindaci delle predette localitò, un deputato (Josip Ostrogović, Hdz) ed esponenti delle locali comunità turistiche. Gli abitanti di Medea hanno voluto ribadire, per bocca di Nikola Franković, presidente della locale Comunità d'abitato, di non essere razzisti: «Sono accuse che ci sono piovute sul capo e non hanno il minimo fondamento di verità. Medea vive di turismo, è un abitato aperto e tollerante, dove non ci sono problemi o incidenti di questo genere. Siamo perà dell'opinione che non possono convivere vacanzieri e lavoratori stranieri, per giunta in un campeggio che può ospitare fino a 900 persone. Lrh dovrebbe adottare soluzioni alternative, trasferendo queste persone in immobili adatti e, possibilmente, non in riva al mare».

Per Franković, ma anche per i sindaci Bojan Simonić di Laurana, Fernando Kirigin di Abbazia e Riccardo Staraj (unico sindaco italiano nel Quarnero) di Draga di Moschiena, spalleggiati dal deputato Ostrogović, la situazione anel campeggio può segnare la morte del turismo in questo piccolo centro di villeggiatura e anche nella vicina Laurana, di cui Medea fa parte.

Va rilevato che le tre municipalità sono titolari del 25% del pacchetto azionario di Lrh e dunque hanno voce in capitolo. La maggioranza delle azioni appartiene invece a Gitone Adriatic, controllata dall'impresa tedesca Lürssen, colosso mondiale nella costruzione di megayacht.

Anche se non vi sono state prese di posizione ufficiali, si apprende che in caso l'azienda alberghiera abbaziana non apra a mediazioni, si daranno vita a manifestazioni di protesta.

Da aggiungere che l'anno scorso il predetto campeggio ha registrato la presenza di 48 mila turisti, generando 54 mila euro di sole imposte.—

A.M.

Petizione contro un nuovo impianto per l'allevamento di orate e branzini

Gli abitanti di Smergo in lotta contro l'itticoltura a Cherso


Il vice di Smergus Cesarić consegna le firme al sindaco Gregorović

IL CASO

CHERSO

Residenti contro l'impianto di maricoltura al largo di Smergo, convinti che creererà danni gravissimi dal punto di vista ambientale ed economico. Gli abitanti del piccolo villaggio chersino si mobilitano contro il posizionamento di vasche per l'allevamento di orate e branzini a meno di 3 chilometri dall'abitato, situato in riva al mare e dove ogni anno centinaia di turisti trascorrono le vacanze in un'oasi di pace, circondati dal verde dei boschi e da un mare pulitissimo.

I rappresentanti del villaggio e dell'associazione Smergus hanno consegnato al sindaco di Cherso, Marin Gregorović (centrosinistra) la petizione da 600 firme, per chiedere di cancellare il progetto di piscicoltura dal Piano regolatore della Regione quarnerino-montana e da quello del Comune chersino.

«La presenza di una simile attività – si legge nella petizione – avrebbe effetti devastanti non solo sull'ecosistema marino, ma anche sul settore turistico. Da questi impianti si sprigionano cattivi odori, la qualità dell'acqua muta in peggio e peggiora pure l'aspetto visivo dell'area».

I sottoscrittori citano «l'esempio della vicina isoletta di Plauno, dove la maricoltura ha inquinato costa e grotte, vi si leva una puzza nauseabonda, specie d'estate, mentre il fondale marino sottostante le gabbie è morto, senza segni di vita. Noi non vogliamo che lo stesso scenario riguardi Smergo».

Il progetto prevede che la struttura abbia 24 vasche, spiega Dino Cesarić, presidente di Smergus, che verrebbero collocate a poca distanza dallo scalo traghetti. «Ciò costituirà la fine di Smergo e delle sue attività turistiche», tuona Cesarić.

Il sindaco Gregorović ha assicurato che la sua amministrazione si rivolgerà prossimamente alla Regione con la richiesta di depennare l'impianto d'allevamento.—

A. M.

ECONOMIA

Made in Italy

Il mobile nordestino protagonista del Salone «Niente panico sui dazi»

Negli stand delle imprese di Veneto (129) e Fvg (38) per ora si respira ottimismo
Daniele Lago: «Siamo sereni». Paolo Fantoni: «La situazione può solo migliorare»

Maura Delle Case
/ INVIATA A MILANO

All'apertura delle porte, gli sguardi sono indagatori. Imprenditori e visitatori pesano il clima, in attesa di capire se anche al Salone del mobile di Milano, al via ieri mattina, terranno banco i dazi annunciati da Donald Trump. Corso Italia, la via centrale che attraversa il quartiere fieristico di Rho, si fa via, via più affollata. Nel primo pomeriggio si procede a stento, facendo slalom in una babele di lingue, che rivela la provenienza dei visitatori. Tedeschi, francesi, spagnoli americani e ancora brasiliani e cinesi. Quanti? In attesa dei primi dati ufficiali, il verdetto degli imprenditori nordestini è unanime: «Di gente ce n'è. Tanta». Da un padiglione all'altro, cercando le imprese di casa nostra – 129 quelle venete, 38 quelle friulgiuliane – si respira soprattutto euforia. Il piacere di mostrare al mondo le nuove proposte, frutto di mesi di lavoro, ricerca e design. Di incontrare i buyer internazionali all'appuntamento più importante per il settore. Di guardarsi l'un l'altro perché è qui, in questi giorni milanesi, che il mobile made in Italy detta i nuovi trend.







A sinistra lo stand di Calligaris, a destra in alto Daniele Lago, sotto Alessandro, Marianna e Paolo Fantoni

Poi certo, sullo sfondo i dazi restano un tema prepotente. Il tema. Specie nelle sedi istituzionali. Al taglio del nastro, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, auspica un sistema di dazi zero tra le due sponde dell'Atlantico: «Bisogna assolutamente evitare escalation di misure daziali e ritorsioni una sull'altra, perché tutti ne pagheremmo il costo e sicuramente noi europei più di altri». Auspicio largamente condiviso dagli imprenditori, che sperano indistintamente in un dietrofront del presidente americano o quantomeno in una revisione al ribasso del balzello commerciale fissato al 20%.

«Mi pare giusto significare, con un pizzico di ottimismo, il fatto che la situazione a livello globale è talmente degradata e negativa che può solo migliorare. Credo che gli stessi Stati Uniti non possano sostenere le conseguenze delle decisioni di Trump, di questo azzardato modo di rimescolare le carte del presidente Usa e che abbiano una reazione interna così forte da fargliele cambiare» dice Paolo Fantoni, ad dell'omonima azienda friulana produttrice di pannelli e mobili da ufficio. Spostare la produzione del mobile made in Italy negli Stati Uniti? «Non è possibile: non ci sono cultura, la manodopera, l'artigianalità, i tempi e la formazione» continua Fantoni che pure scarta, come alternativa agli Usa, quella di aprire nuovi mercati. «Impraticabile in tempi brevi». Sulla stessa linea di pensiero, Alessandro Calligaris, presidente onorario dell'omonimo gruppo, in fiera con ben quattro aziende e in centro a Milano con un flagship store. Uno sforzo, come quello di Fantoni (strenuo sostenitore dell'importanza dell'appuntamento fieristico) tutt'altro che trascurabile.

«I dazi creeranno qualche sconquasso sul mercato. Che fare? Cercheremo una soluzione, per non pesare troppo sul cliente finale - annuncia Calligaris –. Una parte degli aumenti dovranno assorbirli le imprese, un'altra parte gli importatori, affinché il consumatore americano non risenta troppo dell'aumento di prezzo, almeno per un periodo».

«Siamo sufficientemente sereni» rilancia Daniele Lago, presidente della veneta Lago, un'altra delle aziende del Nord Est che hanno fatto del design la loro cifra. «Esportiamo negli Usa circa il 6% e credo che alla fine riusciremo ad avere un equilibrio abbastanza sostenibile» aggiunge, promuovendo l'avvio del Salone – «è sempre un appuntamento importante e interessante» – che anche per Lago significa sì fiera, ma anche centro città, dove l'azienda veneta inaugura il suo flagship store.

Niente panico dunque. Che è poi il mantra del presidente del Cluster legno, arredo e sistema casa Fvg, Edi Snaidero, ieri in visita – con il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo – alle aziende della regione: «Il panico non genera niente di buono, bisogna essere razionali, ricordare che il mercato nordamericano è in crescita e per alcune regioni come la nostra è il primo mercato di esportazione. Perché resti tale sarà forse necessario fare qualche sacrificio da parte delle aziende, chiamate oggi più che mai a essere flessibili e resilienti». Un patrimonio da preservare per il presidente di Federlegno Arredo, Claudio Feltrin, che ieri, durante l'inaugurazione, ha alla politica di ergersi a difensore di questa una pattuglia di aziende che vale 28 miliardi di fatturato. —

ALESSANDRO CALLIGARIS

Economia Usa



«Il tema vero non sarà tanto il prezzo finale dei nostri prezzi sul mercato americano ma l'effetto che questa situazione avrà sull'economia statunitense e la disponibilità degli americani a investire in beni durevoli come i nostri. Beni che uno si compra poche volte nella vita e che in un momento di difficoltà può legittimamente decidere di rimandare. Questo è a mio giudizio il vero problema».

EDI SNAIDERO

Serve coraggio



«La minaccia dei dazi riporta in primo piano l'importanza dell'internazionalizzazione delle imprese, un tema sul quale il cluster è fortemente impegnato, pronto ad aiutare le aziende che dovessero essere troppo focalizzate sugli Stati Uniti e dunque più esposte. Quello che mi sento di dire è che imprese, ancor più un questo momento, devono avere coraggiose e non avere paura»

FINANZA

Ops su Mediobanca l'ad di Mps Lovaglio «Andiamo avanti»

MILANO

La tempesta dei dazi che ha piegato le Borse e le banche, ieri peraltro in recupero, non cambia il risiko. Di certo non frena l'offerta di Mps su Mediobanca, a poco più di una settimana dall'assemblea di Siena sull'aumento di capitale al servizio dell'Ops. A favore dell'operazione voteranno sì, accanto al Ministero dell'Economia e ai soci Caltagirone e Delfin, anche le Fondazioni azioniste - da Mps a Cariplo alla Compagnia di Sanpaolo, tutte vigilate dal Mef - con una quota complessiva poco superiore all'1 per cento. Non è ancora certo invece l'orientamento di Banco Bpm che ha in mano anche il voto di Anima. «La situazione attuale di turbolenza non impatterà sull'offerta di scambio di Mps su Mediobanca», ha affermato l'amministratore delegato del Monte dei Paschi, Luigi Lovaglio. Intervistato da Cnbc ha ammesso che «la situazione è cambiata» ma «più ci avviciniamo all'operazione, più il tasso di concambio sarà confermato». Esclusa implicitamente un'aggiunta di denaro: «Al livello attuale penso che l'offerta sia corretta», ha ribadito.

Non cambieranno neanche le condizioni dell'offerta pubblica di scambio di Unicredit su Banco Bpm. «Ci impegniamo a eseguirla solo se in linea con i parametri finanziari già comunicati», ha detto il ceo di Piazza Gae Aulenti, Andrea Orcel, in un'intervista a L'Arena di Verona pubblicata nel giorno in cui il banchiere ha incontrato gli studenti all'università della città veneta e gli imprenditori a Vinitaly. A domanda diretta su un rilancio dell'ops ha opposto un no comment. «Alla luce dei recenti sviluppi e del risultato dell'offerta su Anima valuteremo comunque con la dovuta attenzione e - dopo aver compreso l'entità dell'impatto negativo sul capitale e sulla capacità di distribuzione di Banco Bpm pre e post eventuali misure di mitigazione e ogni altra circostanza rilevante - decideremo se proseguire o meno nell'operazione, in linea con i termini della nostra offerta», ha spiegato. —

La Viking Libra è attualmente in allestimento nel cantiere di Ancona
Cisilino: «Attraverserà i fiordi norvegesi rilasciando solo vapore acqueo»

Fincantieri costruisce la prima nave al mondo alimentata a idrogeno Pronta entro il 2026

IL PRIMATO

GIORGIA PACINO

Sarà la prima nave da crociera al mondo alimentata a idrogeno. La "piccola" Viking Libra – 54.300 tonnellate di stazza lorda per una lunghezza di 239 metri – è il nuovo gioiello sostenibile nato dalla collaborazione tra Fincantieri e la compagnia di navigazione norvegese Viking. Attualmente in costruzione nel cantiere di Ancona, la nuova unità sarà a emissioni zero: il sistema di propulsione a idrogeno e l'innovativo meccanismo di stoccaggio dello stesso le consentiranno di far rotta anche tra i fiordi norvegesi senza alcun impatto ambientale.



Fincantieri costruirà altre due nuove navi per Viking

«La nave può operare con sei megawatt di energia. Ciò permette di attraversare il fiordo e fermarsi in porto per mezza giornata, il tutto con un'operatività garantita net-zero. È la prima volta che si implementa a bordo di una nave da crociera un sistema di stoccaggio così massivo di idrogeno liquido», spiega Claudio Cisilino, direttore Operations di Fincantieri. La tecnologia di alimentazione adottata a bordo di Viking Libra porta la firma di Isotta Fraschini Motori (Ifm), controllata di Fincantieri specializzata in tecnologie avanzate a celle a combustibile. La società ha sviluppato un sistemainnovativo per il carico e lo stoccaggio dell'idrogeno liquido a bordo nave. «L'idrogeno viene stoccato in container caricati e scaricati in porto: non c'è, dunque, bunkeraggio di idrogeno in porto e ciò semplifica notevolmente la catena logistica», prosegue Cisilino. Nel sistema progettato e realizzato da Ifm, l'idrogeno alimenta un sistema di celle a combustibile a membrana elettrolitica polimerica (Pem), pensato in funzione delle necessità di una nave da crociera. «La nave ha motori tradizionali endotermici e un sistema completamente separato di idrogeno liquido stoccato a bordo. Questo viene trasformato per elettrolisi in energia dentro le celle a combustibile, rilasciando solo vapore acqueo da un secondo fumaiolo più piccolo». Il sistema verrà installato sia su Viking Libra, la cui consegna è prevista per la fine del 2026, sia su Viking Astrea, anch'essa in costruzione ad Ancona con consegna nel 2027.

Per l'ad di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, il risultato raggiunto con Viking Libra segna «un momento fondamentale nel nostro percorso verso il net-zero, pienamente in linea con il nostro Piano industriale». La collaborazione tra Fincantieri e Viking, d'altronde, punta a proseguire. Forti dei nuovi standard di sostenibilità raggiunti, il gruppo triestino e la compagnia norvegese hanno infatti firmato un accordo per due nuove navi da crociera con consegna nel 2031, a cui si aggiunge un'opzione per altre due unità. Il valore dell'accordo è compreso tra 500 milioni e 1 miliardo di euro. Anche le nuove unità rientreranno infatti nel segmento delle navi di piccole dimensioni, in grado di ospitare a bordo 998 passeggeri in 499 cabine. «Oltre alla cantieristica navale, stiamo guidando un'evoluzione sistemica integrando tecnologie all'avanguardia, promuovendo l'innovazione nella filiera e creando un modello per l'adozione su larga scala dell'idrogeno nel settore marittimo», ha proseguito Folgiero commentando anche il nuovo ordine arrivato da Viking. «Questa nuova commessa è una prova concreta della nostra visione per un'industria crocieristica più sostenibile, stabilendo nuovi standard di innovazione», ha aggiunto l'ad. Per Torstein Hagen, presidente e ad di Viking, l'idrogeno «rappresenta una vera soluzione a zero emissioni». —

IN BREVE

Finanza

Banca Finint prima nel mercato minibond

Banca Finint conferma la sua leadership nel mercato italiano dei minibond posizionandosi al primo posto della classifica degli arranger di minibond in Italia. Il dato emerge dalla classifica dell'11° Osservatorio Minibond del Politecnico di Milano, presentatoieri. Banca Finint si posiziona ai vertici della classifica sia per numero di operazioni concluse che per valore con 53 emissioni effettuate per un controvalore di 294,5 milioni.

Shopping in Germania

Open Grid Europe Snam pronta a salire

Snam è pronta a salire oltre il quasi 25% della tedesca Open Grid Europe in caso di cessione da parte degli altri soci. Lo rivela l'amministratore delegato Stefano Venier all'indomani dell'accordo di acquisto sottoscritto con Infinity Investments, veicolo del fondo sovrano di Abu Dhabi, per il 24,99% di Vier Gas Holding (Vgh), titolare del 100% della principale rete tedesca di distribuzione del gas (Oge) per 920 milioni di euro.


I sei fondatori della start up Materys

Nata in seno alla Sissa, è stata selezionata nella competizione Super Sapiens Europe

La friulana Materys tra le nove start up più promettenti

LA PIATTAFORMA

GIULIA BASSO

Materys, start up con sede a Gemona del Friuli, è stata selezionata tra le nove realtà europee più promettenti nella competizione Super Sapiens Europe, iniziativa promossa da Scientifica Venture Capital in collaborazione con l'Istituto per le relazioni economiche Italia-Francia. Nata nel 2023 in seno alla Sissa di Trieste, Materys ha impressionato la giuria con una piattaforma che automatizza i processi tecnici necessari per la scoperta e l'analisi efficace dei materiali, sistema che mira a potenziare con l'intelligenza artificiale. La selezione ha valutato oltre 450 start up da tutta Europa. La piattaforma cloud sviluppata da Materys consente di condurre ricerche sui materiali senza infrastrutture costose o software complessi. L'obiettivo è ambizioso: democratizzare l'accesso a strumenti avanzati per lo sviluppo di materiali innovativi, rendendoli disponibili alla ricerca accademica e alle imprese. «Materys è nata con l'obiettivo di democratizzare le simulazioni numeriche», spiega il ceo Enrico Siagri. «La nostra idea è integrare l'intelligenza artificiale all'interno della piattaforma Materio per creare una sinergia tra simulazioni numeriche e AI. Questo approccio permette di potenziare le capacità di simulazione e di rendere accessibili strumenti che finora erano riservati a poche aziende per via dei costi proibitivi e delle difficoltà tecniche». Siagri sottolinea il potenziale ancora inesplorato nel mondo dei materiali: «Finora molti materiali sono stati scoperti per caso o per errore. La nostra missione è farlo in modo razionale: vogliamo creare da zero nuovi materiali simulando proprietà specifiche». Il core team di Materys include Enrico Siagri (ceo), Riccardo Bertossa (cto), Ivan Carnimeo (scientific advisor), Sebastiano Bisacchi (lead software engineer) e figure senior come Stefano Baroni, docente di fisica della materia condensata alla Sissa, e Roberto Siagri, fisico e imprenditore. Materys punta a facilitare una transizione da un'economia basata sull'estrazione delle risorse a una fondata sulla creazione e sull'innovazione.

Ora Materys avrà accesso a un network di connessioni con grandi gruppi industriali come Edison, Eni, STMicroelectronics, Fincantieri, Generali e Thales, e potrà accedere a un potenziale investimento da parte di Scientifica Venture Capital. «Siamo molto giovani», conclude Siagri. «Essere finalisti ci dà l'opportunità di puntare a un finanziamento che, se arriverà, ci consentirà di integrare l'Ia nella piattaforma». —

Dopo le indiscrezioni sull'avvicendamento al vertice arriva l'ufficialità a fine giugno l'arrivo del nuovo presidente e amministratore delegato

Gorla pronto a succedere a Lilli «Siot-Tal, continuità di obiettivi»

LA NOMINA

Dopo le indiscrezioni arriva l'ufficialità. Alessio Lilli lascia il ruolo di presidente e ad dell'Oleodotto transalpino Siot-Tal: un passo che arriverà a fine giugno, alla scadenza del secondo mandato. Gli subentrerà Alessandro Gorla, come ha confermato ieri una nota della società, diffusa per ringraziare Lilli per il lavoro svolto nel terminal che fa di Trieste il primo porto petrolifero del Mediterraneo.


Alessio Lilli


I serbatoi Siot a San Dorligo

«Dopo dieci anni di servizio e dedizione, Alessio Lilli lascerà la carica di general manager di Tal», recita il comunicato degli azionisti, esprimono «ad Alessio la sincera gratitudine per la sua leadership e riconoscere il suo contributo e l'impegno incrollabile, così come quello di tutti i dipendenti che ogni giorno garantiscono il successo di Tal». Il manager viene definito «pietra miliare dei successi di Tal» e se ne sottolineano ««integrità, lungimiranza e una profonda dedizione alla nostra missione. Sotto la sua guida, Tal ha raggiunto traguardi significativi e ha rafforzato la sua posizione come importante infrastruttura petrolifera europea. La sua passione, la sua mentalità strategica e l'incessante ricerca dell'eccellenza operativa hanno lasciato un impatto duraturo sulla nostra organizzazione».

Il futuro general manager sarà Gorla, che entrerà in azienda a giugno per garantire una fase di transizione. Il prossimo numero uno si è laureato in ingegneria chimica al Politecnico di Milano e «vanta una carriera di assoluto livello di oltre 25 anni nei settori del petrolio, del gas e dell'energia», con ruoli in Omv, Linde Plc, Ge Oil & Gas e Air Liquide Italia. Più recentemente ha ricoperto la posizione di chief advisor trading e general manager di Omv negli Emirati Arabi Uniti, dove è stato membro dell'Adnoc Global Trading Executive Committee e ha coordinato localmente le collaborazioni tra Omv Hq e Masdar Green Hydrogen.

«La vasta esperienza di Alessandro nello sviluppo del business, nel trading e nella gestione operativa, unita al suo acume finanziario – conclude la nota – lo rende un elemento eccellente. Siamo certi che la leadership di Alessandro garantirà la continuità dei nostri obiettivi aziendali e contribuirà al nostro continuo successo». —

D.D.A.

IL MERCATO AZIONARIO DELL'8-4-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
3						
3D Systems Corp	1,84	-	1,8775	1,8775	-44,32	-
3M	120,48	4,13	119,72	119,72	-11,05	-
A						
A2A	2,008	2,16	1,957	2,029	-6,99	6.242,53
Abbvie	168	1,45	167,8	168,4	-3,28	-
Abitare in	3,185	6,70	2,985	3,185	-30,74	77,55
Acea	18,48	3,41	17,76	18,57	-3,32	3.829,75
Acinque	2	2,56	1,94	2	-3,79	385,17
Acs Actividades Cons.Y Servici	48,44	-	47,14	47,24	2,63	-
Adidas	190,1	2,07	186,1	192	-24,22	-
Adobe	316,9	2,87	315,05	321,95	-26,90	-
Advanced Micro Devic	78,42	3,50	76,23	81,11	-37,24	-
Aedes	0,174	2,35	0,1625	0,175	6,73	5,61
Aeffe	0,61	-0,81	0,6	0,627	-29,01	65,82
Aeroporto di Bologna	8,08	3,86	7,88	8,12	4,07	278,55
Ageas	51,3	2,93	50,9	50,9	7,16	-
Air France-Klm	7,658	1,16	7,596	7,856	-12,72	-
Airbnb	100,26	5,83	99,5	102	-28,09	-
Airbus Group	135,06	-	138,52	142,86	-11,15	-
Alcoa	21,73	-0,41	22,58	22,58	-41,94	-
Alerion Cleanpwr	14,12	6,17	13,8	14,5	-16,61	728,13
Alkemy	11,85	0,42	11,85	11,85	2,53	68,64
Allianz	314,5	-	319,7	329,3	7,36	-
Alphabet Classe A	137,26	1,63	135,2	139,5	-30,52	-
Alphabet Classe C	139,2	3,17	137,28	140,92	-30,12	-
Altea Green Power	6,93	8,28	6,52	7,06	1,42	117,40
Altria Group	51,7	2,72	51,44	52,93	-0,79	-
Amazon	163	3,49	162,88	170,18	-28,53	-
American Airlines Group	8,88	2,68	8,896	8,941	-50,55	-
American Express	219,15	4,63	219,4	225,4	-30,83	-
American Tower Reit	191,3	-1,70	196,98	198,26	10,66	-
Amgen	261,75	-	263,05	267,3	4,92	-
Amplifon	17,835	2,91	17,03	17,935	-29,16	3.984,83
Anheuser-Busch	54,9	-2,59	55,02	55,02	7,77	-
Anima Holding	6,645	-0,23	6,645	6,86	0,32	2.157,08
Antares Vision	3,15	1,12	3,07	3,2	-1,19	217,74
Apple	163,38	-	166,28	174,3	-31,94	-
Applied Materials	126,4	6,54	123,88	123,88	-28,43	-
Aquafil	1,234	2,49	1,19	1,258	-18,77	85,11
Ariston Holding	3,61	1,06	3,534	3,648	1,19	436,83
Ascopiave	3,03	2,89	2,945	3,03	5,85	682,29
Asml	572,8	3,51	564,3	583,1	-19,58	-
At&T	24,79	1,81	24,27	24,79	5,36	-
Autodesk	228	4,04	229,6	229,6	-24,04	-
Autostrade M.	2,77	3,55	2,77	2,77	3,02	11,70
Autozone	3246	2,30	3193	3230	4,48	-
Avio	16,92	8,32	15,88	17,1	9,98	404,63
Axa	35,1	-	35,92	37,08	3,87	-
Azimut H.	21,24	3,81	20,62	21,73	-14,77	2.920,46
B						
B&C Speakers	14,6	3,55	14,2	14,8	-14,90	157,50
B. Cucinelli	93,1	2,67	89,9	94,5	-13,96	6.186,72
B. Desio	7,05	5,22	6,76	7,16	-2,33	878,23
B. Generali	45,88	4,51	44,44	46,62	-3,43	5.062,74
B. Ifis	19,18	4,75	18,59	19,46	-14,59	972,08
B. Profilo	0,1625	-	0,1625	0,166	-12,64	110,24
B.Co Santander	5,233	-4,92	5,272	5,616	16,71	82.180,78
B.F.	4,34	1,17	4,28	4,34	0,04	1.140,10
B.P. Sondrio	9,24	2,21	8,862	9,47	8,88	4.007,77
Banca Mediolanum	12,76	5,37	12,25	12,955	5,12	8.981,44
Banca Sistema	1,42	3,50	1,38	1,464	7,48	108,40
Banco BPM	8,218	2,52	7,932	8,35	0,50	11.871,09
Banco De Sabadell	2,246	2,89	2,245	2,31	13,49	-
Bank Of America	32,925	4,19	33,075	34,09	-27,34	-
Basf	41,04	0,81	40,6	41,59	-6,76	-
BasicNet	7,56	3,00	7,37	7,68	-8,74	387,92
Bnp Paribas	66,24	-3,17	65,13	68,04	9,68	-
Boeing	132,72	8,15	129,54	135,26	-26,72	-
Booking Holdings	3986	2,60	3970	3970	-21,89	-
Borgosesia	0,546	1,11	0,528	0,546	-6,16	25,94
Boston Scientific	85,4	4,15	86	86,6	-10,48	-
Bper Banca	5,976	2,01	5,736	6,108	-6,08	8.104,43
Brembo	7,435	3,55	7,2	7,485	-23,43	2.328,02
Brioschi	0,0556	5,70	0,0552	0,0582	-4,06	43,13
Broadcom	150,92	11,17	144,82	154,8	-44,26	-
Buzzi	41,66	3,89	40,04	42,48	11,51	7.647,54
C						
Cairo Comm.	2,815	4,65	2,72	2,83	10,02	360,31
Caleffi	0,798	2,31	0,798	0,798	6,00	11,94
Caltagirone	6,74	4,01	6,4	6,8	-3,08	753,10
Caltagirone Ed.	1,59	3,92	1,525	1,55	4,37	180,53
Campari	5,438	4,02	5,242	5,488	-13,42	6.440,47
Carel Industries	15,5	3,33	15,16	15,78	-21,21	1.639,77
Caterpillar	259	2,98	263	269,5	-27,17	-
Ceconomy	3,04	5,19	2,855	3	9,26	-
Cellnex Telecom	30,23	-	30	37,44	0,00	-
Cellularline	2,44	2,52	2,4	2,44	3,00	52,10
Cembre	42,7	1,30	42	43,05	0,30	704,11
Cementir Hldg.	13	7,08	12,2	13,14	13,45	1.905,10
Commerzbank	21,89	6,88	20	21,74	23,94	-
Constellation Brands	162,2	3,48	164,2	164,2	-25,77	-
Continental	58,76	-	59,7	60,96	-9,10	-
Costco Wholesale	852,9	4,47	860,3	860,3	-7,35	-
Credem	11,18	3,71	10,78	11,32	-2,99	3.581,06
Credit Agricole	15,16	-1,62	14,995	15,43	11,92	-
Crowdstrike Hold	313,75	7,84	262,75	316,65	-16,83	-
Csp Int.	0,28	-	0,273	0,283	-10,37	11,30
Cvs Health	63,24	8,20	63,55	63,85	28,77	-
Cy4Gate	3,545	1,87	3,49	3,565	-31,91	79,20
D						
Daimler Truck Hd	33	-0,78	33,61	33,61	-12,28	-
Daimlerchrysler	48,585	-0,78	48,5	50	-11,52	-
D'Amico	3,008	0,60	2,98	3,08	-28,46	357,06
Danieli	26,95	3,45	26,1	27,15	5,18	1.035,53
Danieli r nc	21,04	3,04	20,62	21,34	4,34	805,26
Datalogic	4,09	3,02	4,03	4,1	-22,88	230,13
De' Longhi	25,78	4,37	24,64	26,5	-18,85	3.707,62
Delivery Hero	23,46	-	23,14	23,31	-18,07	-
Dell Technologies	71,05	7,90	69,49	71,42	-45,44	-
Deutsche Bank	17,974	-3,80	18	19,098	8,89	-
Deutsche Boerse	260,1	3,09	250,5	261,9	14,37	-
Deutsche Lufthansa	5,954	-1,65	5,88	6,038	-7,76	-
Deutsche Post	33,51	-4,56	34,01	36,84	-2,29	-
Deutsche Telekom	31,89	-3,01	30,82	31,79	8,69	-
Deutz	5,985	-	6,035	6,035	32,42	-
Devon Energy	25,675	0,06	26,695	26,695	-12,05	-
Dexelance	8	1,52	7,94	8,16	-11,74	211,97
Diasorin	93,72	3,26	90,5	94,18	-8,54	5.093,20
Digital Bros	9,54	0,42	9,42	9,84	-18,07	133,18
Digital Value	16,68	3,60	16,22	16,84	-37,94	159,01
Do & Co Ag	135,4	-	133,4	146,4	0,00	-
Dollar General	84,4	-	83,35	83,35	15,67	-
doValue	1,562	1,03	1,505	1,618	2,73	281,70
Dupont De Nemours	52,9	3,62	53,36	53,36	-29,48	-
E						
E.P.H.	0,07	40,00	0,07	0,07	-62,05	0,20
Ebay	55,9	1,25	57,15	57,15	-7,62	-
Ecolab	212,1	1,97	216	216	-5,58	-
Edison r nc	1,81	2,84	1,768	1,86	-5,89	189,97
Eems	0,1257	3,20	0,134	0,134	-34,01	1,30
El.En	7,61	1,26	7,43	7,79	-35,60	598,89
Elevance Health	398	4,71	379,7	379,7	-3,75	-
Eli Lilly & Company	684,3	4,36	661,6	696,2	-14,70	-
Elica	1,14	-0,87	1,12	1,185	-32,40	72,13
Emak	0,733	-0,27	0,725	0,751	-17,38	120,35
Emerson Electric	88,69	4,05	90,77	90,77	-27,24	-
Enav	3,55	1,08	3,472	3,572	-14,48	1.891,89
Endesa	23,68	2,69	23,14	23,35	11,36	-
Enel	6,963	1,53	6,809	7,002	1,31	70.866,13
Enervit	3,16	-	3,16	3,2	-3,10	55,70
Eni	11,89	-1,28	11,86	12,324	-6,40	38.429,08
Equita Group	4,05	2,02	3,96	4,095	-1,46	209,54
Erg	16,73	3,46	15,96	16,75	-16,61	2.467,56
Esprinet	4,69	3,53	4,59	4,73	3,55	225,32
Essilorluxottica	242,2	4,04	234,9	244,1	0,79	-
Estee Lauder Companies	48,4	3,42	48,4	50,4	-35,10	-
Eukedos	0,75	-2,60	0,75	0,765	-4,90	17,52
Eurocommercial Prop.	23,05	0,44	23,05	23,35	2,23	1.265,94
EuroGroup Laminations	2,386	6,33	2,2	2,386	-20,54	207,25
Eurotech	0,69	-0,29	0,683	0,713	-11,26	24,25
Evolution Ab	66,64	5,24	67,42	67,42	27,24	-
Evotec	5,69	8,75	5,412	5,46	-35,68	-
Exxon Mobil	93,95	1,85	94,58	96,68	-12,98	-
F						
Facebook	466,95	0,60	473,65	499,65	-21,11	-
Faurecia	5,822	-	5,56	0	-34,40	-
Fedex	187,14	1,22	191,98	191,98	-29,18	-
Ferrari	375,6	3,79	360,5	377,7	-11,48	70.746,41
Ferretti	2,354	3,06	2,31	2,382	-20,30	757,94
Fidia	0,0041	2,50	0,0038	0,0044	-91,82	0,96
Fiera Milano	4,7	4,79	4,525	4,715	-2,01	315,19
Fila	10,08	0,40	9,96	10,22	-4,13	424,23
Fincantieri	9,8	7,28	9,22	9,91	28,37	2.849,31
Fine Foods & Ph.Ntm	6,94	2,97	6,8	7	-11,79	144,97
FinecoBank	15,81	5,26	15,155	15,995	-11,47	9.082,96
First Solar	117,78	-0,71	123,5	123,5	-34,12	-
FNM	0,396	1,02	0,388	0,399	-11,56	167,45
Ford Motor	8,315	-0,38	8,315	8,51	-11,82	-
Freeport-Mcmoran	27,565	3,78	28,52	28,52	-27,34	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,59	-	0,57	0,606	-1,96	32,94
Gamestop Corp	22,15	5,60	22	22,695	-33,15	-
Garofalo Health Care	5,12	-0,97	5,09	5,16	-6,91	457,49
Gasplus	2,83	3,28	2,75	2,88	-11,65	118,86
Gaz De France	17,77	-3,50	17,52	17,86	15,21	-
Gefran	8,4	9,09	7,8	8,5	-13,91	113,93
Gen Digital	20,6	-	20,4	20,4	-10,71	-
General Electric	159,6	5,98	157	158	-10,29	-
Generalfinance	15,5	5,44	14,85	15,6	16,03	184,25
Generali	30,36	3,58	29,37	30,77	6,90	45.760,91
Geox	0,3475	-1,56	0,3455	0,37	-35,92	89,68
Giglio Group	0,215	-	0,214	0,223	-39,04	5,89
Gilead Sciences	97,23	-4,24	96,37	97,48	4,12	-
Global Payments	76,38	-	78,2	78,2	-17,29	-
Goldman Sachs Group	435,3	4,80	438,55	444	-26,36	-
GPI	8,45	2,18	8,31	8,64	-21,81	237,75
Grandi Viaggi	1,385	-1,07	1,37	1,455	19,92	63,52
GVS	4,135	3,76	4,015	4,18	-19,06	747,13
H						
Halliburton	18,1	2,39	18,55	18,778	-30,68	-
Hannover Ruck	251	-	258,2	258,2	4,50	-
Hasbro	49,38	-	49,5	49,5	-21,05	-
Heidelberg Cement	153,85	1,89	149,4	152,15	17,64	-
Henkel Vz	69,1	-3,81	69,3	69,46	-17,58	-
Hensoldt	61,4	7,06	58,35	62,1	48,10	-
Hera	3,736	2,24	3,608	3,754	8,52	5.533,73
Hewlett Packard Enterprise	12,152	1,05	12,008	12,636	-48,46	-
Hochtief	142,3	-	140,2	141,4	32,99	-
Honeywell International	173,9	-	173	174,96	-18,80	-
Hp	20,895	-	21,965	21,965	-22,17	-
I						
Iberdrola	14,415	-4,57	14,3	14,545	9,35	-
Ibm	209,4	3,95	208,5	212,25	-9,04	-
Igd - Siiq	2,755	2,42	2,7	2,77	7,48	294,16
Illimity bank	3,246	4,24	3,154	3,284	-7,48	259,08
Immsi	0,487	2,10	0,474	0,49	-8,48	162,79
Indel B	18,55	-0,27	18,5	18,85	-15,69	110,22
Inditex	42,61	-	44,12	44,12	-13,10	-
Industrie De Nora	6,195	1,56	5,94	6,265	-19,80	311,72
Infineon Technologie	25,295	-3,20	24,705	27,5	-19,06	-
Ing Groep	15,676	-1,45	15,55	15,87	-0,27	-
Intel	17,914	-4,75	17,914	18,666	-9,02	-
Intercos	12,68	3,26	11,34	12,7	-11,81	1.179,55
International Consolidated Air	2,77	6,01	2,786	2,786	-28,44	-
Interpump	27,38	1,18	27	28,2	-36,51	2.948,02
Intesa Sanpaolo	3,995	2,44	3,833	4,0665	0,11	68.904,48
Intuitive Surgical	437,45	4,13	434,4	435,5	-17,44	-
Investor Ab Class B	24,24	2,95	24,22	24,64	-7,96	-
Inwit	9,18	2,06	8,81	9,205	-7,17	8.477,68
Irce	1,93	7,22	1,82	2	-9,09	51,00
Iren	2,224	1,92	2,178	2,226	14,22	2.848,31
It Way	0,904	3,91	0,848	0,908	-25,48	8,66
Italgas	6,56	3,14	6,345	6,575	18,32	5.191,72
Italian Exhibition Gr.	7,2	7,46	6,68	7,5	3,26	205,53
Italmobiliare	22	3,53	21,4	22,15	-17,93	900,85
Iveco Group	12,87	1,62	12,505	13,31	32,39	3.349,50
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	204	6,51	200,1	207,75	-19,81	-
Johnson & Johnson	138,66	2,39	140,02	141,92	-2,18	-
Juventus FC	2,814	4,22	2,724	2,874	-13,03	664,25
K						
Kering	167,98	3,69	160,68	169,8	-33,82	-
Keurig Dr Pepper	31,17	-	30,86	30,86	1,51	-
Kion Group	30,68	0,66	30,86	30,86	-9,27	-
KME Group	0,926	5,23	0,88	0,928	-6,04	230,83
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
Kone	47,87	1,23	48,6	48,6	0,56	-
L						
Lam Research	59,23	-	57,9	59,23	-24,00	-
Landi Renzo	1,192	7,23	1,126	1,2048	-37,14	48,19
Lazio	0,824	1,23	0,808	0,828	-22,62	54,32
Leonardo	41,95	7,45	39,88	42,69	45,75	21.805,34
Lockheed Martin	407,85	4,98	405,4	405,4	-19,26	-
Lottomatica Group	17,91	2,87	17,46	18,07	33,75	4.317,34
LU-VE	26,25	3,96	25,55	26,55	-11,74	543,60
Lvmh	519,8	-7,87	502,5	525,8	-20,27	-
M						
Macys	9,752	-	10,188	10,188	-29,06	-
Maire	7,365	1,38	7,22	7,505	-14,82	2.308,80
Mapfre	2,68	-	2,616	2,64	10,90	-
Marr	9,19	3,26	8,97	9,19	-12,51	585,06
Marvell Technology	50,23	9,45	47,495	51,43	-59,23	-
Mastercard	475,8	9,20	430,9	503	-15,82	-
Mcdonald's	277,65	2,87	277,8	278,25	-6,64	-
Mediobanca	14,375	1,91	13,92	14,845	-1,13	11.617,24
Merck	114,15	-2,93	113,55	114,95	-14,88	-
Merck & Co.	73,9	0,82	74,5	77	-24,27	-
Met.Extra Group	1,44	-	1,38	1,45	-33,96	0,85
Mfe A	3,006	3,09	2,926	3,058	-2,63	951,04
Mfe B	4,186	3,87	4,054	4,24	-3,32	939,81
Micron Technology	64,09	5,07	63	66,4	-30,53	-
Microsoft Corp	336,7	3,76	327,4	342,1	-22,65	-
Microstrategy	245,9	1,03	247,3	259,2	-20,60	-
Mtu Aero Engines	280,9	5,32	273,7	282,2	-18,15	-
Munich Re	522,4	-6,51	526	528,2	9,12	-
N						
Neodecortech	2,62	3,97	2,52	2,64	-12,95	35,57
Neste	7,666	1,13	7,062	7,598	-36,67	-
Netflix	820,3	4,91	796,5	843,1	-12,76	-
Netweek	0,0286	0,70	0,027	0,031	362,42	0,69
Newlat Food	14,92	1,36	14,64	15,06	20,93	647,16
Nexi	4,31	5,12	4,018	4,377	-24,16	5.001,79
Next Re Siiq	2,9	-	2,9	2,9	-7,05	31,94
Nike	51,45	4,24	51,23	55	-31,14	-
Nokia Corporation	4,375	-1,65	4,26	4,385	1,29	-
Nordea Bank	10,5	9,40	10,635	10,635	-0,42	-
Northern Data	23,54	-0,51	22,5	22,86	-45,31	-
Nvidia Corp	87,26	0,97	90,5	97	-36,39	-
O						
Occidental Petroleum	34,785	-0,90	36,005	36,355	-24,95	-
Olidata	1,9508	3,35	1,9344	2,0295	-41,45	36,82
On Semiconductor	31,68	-	32,545	32,82	-50,70	-
Oracle	118,56	3,65	118,5	120,66	-30,43	-
Orsero	11,82	1,90	11,52	11,94	-9,44	202,25
OVS	2,974	3,62	2,892	3,004	-16,45	723,11
P						
Palantir Technologies	76,68	12,48	72	78,74	-13,37	-
Palo Alto Networks	145,66	5,70	141,3	147,76	-21,97	-
Parker Hannifin	501,4	8,20	503,4	503,4	-29,17	-
Paypal	54,98	4,09	54,45	56,03	-38,19	-
Peloton Interactive	4,658	-	4,931	4,9515	-42,15	-
Pepsico	132,1	1,74	132	133,28	-10,71	-
Pfizer	20,375	-0,27	20,365	21	-19,61	-
Pharmanutra	48,75	3,39	46,8	48,95	-13,54	454,48
Philip Morris International	138,38	1,50	139,08	139,08	15,65	-
Philips	20,53	2,19	20,24	20,6	-18,54	-
Phillips 66	89,07	-	86,76	89,78	9,93	-
Philogen	19,95	1,79	19,75	20	0,69	568,21
Piaggio	1,81	1,80	1,793	1,825	-18,74	627,10
Pininfarina	0,758	-1,56	0,74	0,77	5,79	58,24
Piquadro	1,8	-2,70	1,765	1,94	-5,69	95,59
Pirelli & C.	4,91	1,64	4,83	4,96	-10,34	4.908,07
PLC	1,67	-1,47	1,605	1,67	-5,38	43,32
Plug Power	1,06	-3,51	1,0648	1,19	-49,87	-
Porsche Automobil Holding Pref	32,5	0,53	31,68	32,6	-9,32	-
Porsche Pref	42,91	-3,36	43,32	44,89	-28,00	-
Poste Italiane	15,355	1,92	15,01	15,59	9,92	19.559,00
Procter & Gamble	148,24	1,33	147,76	149,04	-10,84	-
Prosiebensat1 Media	5,62	-0,35	5,59	5,915	17,97	-
Prysmian	41,82	1,70	40,95	43,03	-34,03	12.025,95
Puma	18,945	-	18,42	20,78	-56,74	-
Q						
Qualcomm	120,98	4,33	119,78	123,98	-25,25	-
R						
Rai Way	5,43	2,45	5,26	5,43	-1,34	1.462,08
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	0,944	4,89	0,905	0,95	2,78	463,72
Recordati	47,4	2,24	46,42	47,8	-6,67	9.893,85
Reddit Inc	84,14	4,06	86,35	90,22	-52,37	-
Redeia Corporacion S.A.	18,27	-	18,35	18,38	17,75	-
Renault	42,46	-3,91	41,63	43,07	-9,85	-
Reply	141,8	4,19	137,2	141,8	-11,83	5.082,60
Repsol	10,065	-	10,08	10,13	-10,92	-
Revo Insurance	13,04	4,99	12,52	13,1	2,51	330,69
Rheinmetall	1317	6,60	1269,5	1328	94,17	-
Risanamento	0,0278	20,87	0,0223	0,0279	-23,87	40,32
Robinhood Markets	33,15	5,98	32,6	34,015	-21,36	-
Rwe	31,17	-	31,32	31,73	8,13	-
S						
S. Ferragamo	5,425	5,14	5,125	5,485	-23,27	884,33
Sabaf	13,5	0,37	13,55	13,85	-10,84	170,23
Safilo Group	0,695	-0,14	0,678	0,717	-25,35	287,88
Saipem	1,752	3,67	1,688	1,775	-32,74	3.362,28
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	230,2	5,04	225,9	234,05	-32,83	-
Sanlorenzo	27,05	2,08	26,35	27,25	-20,29	925,19
Sanofi	92,97	-3,41	91,83	99	-1,01	-
Sap	228,95	3,46	218,75	228,95	-6,14	-
Sartorius Pref	185,55	5,37	179	179	-16,10	-
Seco	1,76	4,02	1,698	1,794	-8,90	218,22
Seri Industrial	1,96	19,37	1,654	2,095	-40,36	83,39
Servicenow	692,3	6,41	686,4	691,8	-39,11	-
Sesa	60,75	5,29	58,7	61	-7,20	904,57
Sherwin-Williams	293,75	0,81	296,85	300,7	-11,45	-
Siemens	182,6	0,33	180,74	184,96	-9,97	-
Siemens Energy	50,68	1,00	50,86	53,88	-4,94	-
Siemens Healthineers	44,21	-	43,73	43,77	-12,87	-
SIT	1,145	8,02	1,06	1,145	14,31	26,54
Sma Solar Technology	13,51	-3,57	14,51	14,57	-9,27	-
Snam	4,616	0,70	4,51	4,653	7,61	15.476,68
Snap - Classe A	7,038	0,20	7,252	7,252	-33,13	-
Snowflake	125,86	8,13	122,32	126,8	-26,39	-
Societe Generale	35,08	2,13	34,63	35,83	20,40	-
Softlab	0,504	-1,18	0,459	0,53	-38,40	2,36
Sogefi	1,79	1,82	1,71	1,79	-14,86	204,00
Sol	35,2	0,57	35,2	37,8	-7,12	3.117,05
Sole 24 Ore	0,768	0,79	0,762	0,79	19,24	40,73
Somec	10,7	0,94	10,1	10,7	-9,64	71,61
Spotify Technology	489,65	4,96	482,25	503,6	0,35	-
Starbucks Corp	71,6	-5,10	74,3	75,58	-19,60	-
Stellantis	8,219	-0,84	8,072	8,603	-33,94	24.108,19
STMicroelectr.	17,26	2,30	16,718	17,76	-30,68	15.239,34
Stryker	319,9	3,03	324,2	324,2	-13,24	-
Super Micro C	30,73	5,71	30,73	32,44	-11,26	-
SYS-DAT	6,24	0,97	6,18	6,26	15,35	184,81
T						
T Rowe Price Group	75,9	3,05	75,93	77,42	-38,17	-
Tamburi Inv.	6,94	2,81	6,84	7,02	-20,56	1.228,05
Target	86,4	1,31	88,2	88,2	-34,87	-
Teamviewer	11,4	-	11,18	11,18	14,25	-
Technogym	10,56	3,63	10,34	10,7	-2,54	2.051,66
Technoprobe	5,12	2,44	4,988	5,2	-13,73	3.227,38
Telecom It. r nc	0,3299	0,83	0,3204	0,3387	14,05	1.986,76
Telecom Italia	0,2837	0,60	0,2752	0,29	15,64	4.354,95
Telefonica	4,089	-0,37	4,059	4,059	4,93	-
Tenaris	14,615	0,45	14,515	14,98	-18,95	17.294,03
Triboo	0,26	-	0,259	0,26	-56,71	7,31
Tripadvisor	10,575	-3,47	10,575	10,575	-27,73	-
Tui	6,052	-	6,05	6,05	-29,34	-
Txt e-solutions	29,65	2,60	28,75	30,05	-18,69	369,11
U						
Uber Technologies	61,8	6,09	60,85	63,24	-6,87	-
Unicredit	43,595	2,22	41,96	44,73	9,26	65.508,15
Unidata	2,67	5,95	2,61	2,71	-17,66	75,96
Union Pacific	194,86	-	193,88	198,2	-12,55	-
Unipol	13,31	7,25	12,58	13,47	2,25	8.805,51
United States Steel	40,79	6,54	41,04	41,355	14,03	-
Unitedhealth Group	512,1	8,81	506,6	520	-7,06	-
V						
V.F.	9,9	-3,19	9,964	9,964	-51,71	-
Valsoia	10,85	4,83	10,45	10,95	2,00	112,23
Verbio Vereinigte Bioenergie	7,925	3,19	7,935	8,12	-22,30	-
Verizon Communications	39,375	1,64	39,435	39,465	-0,99	-
Vertex Pharmaceuticals	434,9	3,08	442,9	442,9	4,41	-
Viatris Inc	6,844	1,09	6,85	7,174	-43,37	-
Visa - Classe A	293,65	4,13	290,25	298,35	-9,93	-
Volkswagen	85,92	-	84,9	87,6	-4,23	-
Volvo Car	20,65	-6,05	21,5	23,61	-14,95	-
W						
Walmart	78,32	2,82	77,3	78,83	-18,39	-
Warner Bros Discovery	7,339	-0,47	7,559	7,64	-29,98	-
Waste Management	202,3	1,45	205,65	207	1,03	-
Webuild	2,748	3,31	2,69	2,8	-8,37	2.646,00
Webuild r nc	12,35	2,92	11,9	12,45	21,00	19,53
Western Digital	30,74	10,16	29,67	31,675	-37,38	-
WIIT	13,72	1,03	13,48	13,84	-30,10	376,64
Z						
Zalando	30,38	3,26	29,42	29,42	-11,23	-
Zest	0,154	-	0,1505	0,1565	-10,72	23,63
Zignago Vetro	8,36	5,03	8,03	8,42	-15,79	703,00
Zoetis	136,04	1,43	137	139,78	-14,36	-
Zoom Video Communications	63,55	-	63,54	63,54	-23,51	-
Zucchi	1,15	-	1,15	1,15	-26,30	4,36

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	823.89	2.82
Cac 40	7100.42	2.50
Dax (Xetra)	20255.88	2.36
FTSE 100	7910.53	2.71
Ibex 35	12065.60	2.37
Indice Gen	56881.40	2.28
Nikkei 500	2920.30	5.15
Swiss Market In.	11359.12	2.82

EURIBOR 7-4-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,417	2,451
1 Mese	2,327	2,359
3 Mesi	2,293	2,325
6 Mesi	2,193	2,223
1 Anno	2,107	2,136

METALLI PREZIOSI

QUOTE ALL'8/4/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	85.45	88.4
Argento (per kg.)	828.79	888.75
Platino p.m.	920.00	0.0000
Palladio p.m.	914.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,095	-0,16	5,40
Giappone	160,65	0,04	-1,48
G. Bretagna	0,85644	0,07	3,29
Svizzera	0,9349	-0,30	-0,67
Australia	1,8073	-0,56	7,76
Brasile	6,4211	-0,32	-0,07
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5512	-0,93	3,77
Danimarca	7,4648	0,01	0,09
Filippine	62,776	-0,26	4,10
Hong Kong	8,5059	-0,16	5,42
India	94,4125	0,38	6,16
Indonesia	18522,86	-0,37	10,12
Islanda	145,1	0,00	0,83
Israele	4,1168	-0,81	8,67
Malaysia	4,9176	0,09	5,86
Messico	22,4776	-0,88	4,30
N. Zelanda	1,9534	-0,60	5,41
Norvegia	11,9505	-0,03	1,32
Polonia	4,269	-0,58	-0,14
Rep. Ceca	25,139	-0,22	-0,18
Rep.Pop.Cina	8,0359	0,26	5,97
Romania	4,9772	-0,00	0,06
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4766	-0,01	4,25
Sud Corea	1618,79	0,76	5,65
Sudafrica	21,1803	-0,44	7,96
Svezia	10,9775	-0,91	-4,20
Thailandia	37,986	0,37	6,47
Turchia	41,6215	-0,16	13,30
Ungheria	407	-0,23	-1,06

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.04.25	1559	100,00	0,00
14.05.25	1072	99,78	1,95
30.05.25	2440	99,69	1,96
13.06.25	2212	99,61	1,80
14.07.25	3397	99,42	1,80
31.07.25	3227	99,32	1,91
14.08.25	992	99,24	1,83
12.09.25	2865	98,96	2,11
30.09.25	2833	98,97	1,91
14.10.25	3618	98,91	1,79
14.11.25	1002	98,73	1,81
12.12.25	5232	98,61	1,79
14.01.26	1789	98,41	1,79
13.02.26	2567	98,25	1,81
13.03.26	19235	98,19	1,70

MONETE AUREE

QUOTE ALL'8/4/2025	Domanda	Offerta
Marengo	503,97	534,83
Sterlina	635,5	674,41
4 Ducati	1.195,3	1.268,48
20 $ Liberty	2.612,58	2.772,54
Krugerrand	2.700,27	2.865,59
50 Pesos	3.255,64	3.454,96

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.04.25	100,004	99,986	0,00
14.05.25	99,778	99,75	1,95
30.05.25	99,685	99,679	1,96
13.06.25	99,608	99,618	1,80
14.07.25	99,423	99,4	1,80
31.07.25	99,321	99,31	1,91
14.08.25	99,241	99,063	1,83
12.09.25	98,96	99,085	2,11
30.09.25	98,967	99,099	1,91
14.10.25	98,909	98,915	1,79
14.11.25	98,733	98,737	1,81
12.12.25	98,605	98,62	1,79
14.01.26	98,411	98,427	1,79
13.02.26	98,246	98,279	1,81
13.03.26	98,189	98,088	1,70
BTP			
15.05.2025	99,915	99,914	2,16
01.06.2025	99,882	99,896	2,10
01.07.2025	99,905	99,902	2,04
15.08.2025	99,638	99,644	2,04
29.09.2025	100,615	100,612	1,80
15.11.2025	100,245	100,228	1,74
01.12.2025	99,97	100,006	1,80
15.01.2026	101,017	101,024	1,71
28.01.2026	100,82	100,85	1,74
01.02.2026	98,686	98,728	2,06
01.03.2026	102,068	102,073	1,59
01.04.2026	97,994	98,02	2,09
15.04.2026	101,64	101,73	1,69
01.06.2026	99,49	99,5	1,86
15.07.2026	100,04	100,18	1,82
01.08.2026	97,42	97,36	2,01
28.08.2026	101,29	101,32	1,78
15.09.2026	102,43	102,49	1,64
01.11.2026	107,94	108,11	1,18
01.12.2026	98,74	98,8	1,88

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.01.2027	97,98	98,05	1,91
15.02.2027	101,44	101,53	1,79
25.02.2027	100,73	100,8	1,84
01.04.2027	98,09	98,15	1,96
01.06.2027	100,22	100,32	1,81
15.07.2027	102,75	102,81	1,78
01.08.2027	99,83	99,93	1,87
15.09.2027	97,16	97,22	2,04
15.10.2027	101,08	101,12	1,93
01.11.2027	110,63	110,41	1,44
01.12.2027	100,97	101,08	1,94
01.02.2028	99,3	99,34	2,01
15.03.2028	94,12	94,17	2,31
01.04.2028	102,77	102,82	2,00
15.06.2028	100,69	100,8	2,09
15.07.2028	94	94,18	2,35
01.08.2028	104,27	104,4	2,00
01.09.2028	107,49	107,57	1,87
01.12.2028	101,2	101,31	2,11
01.09.2029	105,41	105,54	2,09
15.02.2029	92,34	92,78	2,49
15.06.2029	100,45	100,84	2,35
01.07.2029	102,45	102,59	2,33
01.08.2029	101,39	101,55	2,30
01.10.2029	100,92	101,01	2,41
01.11.2029	110,9	110,8	2,08
15.12.2029	104,58	104,79	2,34
01.03.2030	103,26	103,47	2,36
01.04.2030	93,17	93,3	2,67
15.06.2030	103,61	103,79	2,47
01.07.2030	99,99	99,99	2,60
01.08.2030	90,22	90,44	2,84
15.11.2030	104,85	105,04	2,56
01.12.2030	92,91	93,06	2,82
15.02.2031	100,93	102,23	2,90
01.04.2031	88,1	88,25	3,00
01.05.2031	116,15	116,23	2,38

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2031	101,39	101,58	2,79
01.08.2031	85,39	85,55	3,11
15.11.2031	99,31	99,43	2,88
01.12.2031	86,4	86,54	3,13
01.03.2032	90,04	90,16	3,08
01.06.2032	85,09	85,16	3,19
01.12.2032	93,98	94,07	3,07
01.02.2033	115,56	115,74	2,82
01.05.2033	106,37	106,54	2,97
01.09.2033	92,37	92,44	3,20
01.11.2033	105,72	105,78	3,06
01.03.2034	104,38	104,45	3,13
01.07.2034	101,34	101,43	3,22
01.08.2034	110,52	110,7	3,09
01.02.2035	100,76	100,82	3,30
01.03.2035	96,99	96,93	3,31
01.08.2035	98,62	98,62	3,38
01.03.2036	78,8	78,88	3,67
01.09.2036	85,36	85,22	3,57
01.02.2037	101,1	101,07	3,41
01.03.2037	71,9	71,95	3,82
01.03.2038	92,25	91,8	3,63
01.09.2038	88,79	88,69	3,68
01.08.2039	109,5	109,5	3,55
01.10.2039	99,88	99,88	3,67
01.03.2040	88,34	88,3	3,77
01.09.2040	109,01	108,98	3,63
01.10.2040	95,5	95,53	3,78
01.03.2041	72,2	72,22	3,98
01.09.2043	101,54	101	3,81
01.09.2044	105,48	105,43	3,78
01.09.2046	84,57	84,51	3,95
01.03.2047	76,77	76,66	3,99
01.03.2048	86,38	86,3	3,96
01.09.2049	91,34	91,2	3,96
01.09.2050	70,13	70,04	4,07
01.09.2051	58,76	58,65	4,08

TESTIMONIANZE / 1

IL PROGETTISTA CARLO RATTI

«Un'architettura che dialogherà con il mare e con il mondo»

A PAG. III



TESTIMONIANZE / 2

CRISTIANO BOREAN (GENERALI)

«Un giorno ci siamo affacciati alle finestre: l'idea è nata così»

A PAG. VII



ilNordEst. Eventi

MERCOLEDÌ 9 APRILE

L'EDITORIALE

LA GERARCHIA PER GUARDARE AL FUTURO

LUCA UBALDESCHI

Il progetto di recupero di Palazzo Carciotti porta con sé una forza simbolica che è raro trovare in altre situazioni. Basta pensare alle parole dell'amministratore delegato delle Generali, Philippe Donnet, quando ricorda che è qui che nel 1831 la compagnia assicurativa mosse i primi passi.

Facile allora evocare alcune immagini: un cerchio che si chiude, un ponte tra il passato e il futuro, il rinnovo di un patto tra la società e la città. Tutto vero, tutto giusto. Ma per andare oltre le suggestioni, è utile fermarsi a riflettere sullo slogan usato per l'occasione, "Human*ai*ze the future". Perché ristabilisce una gerarchia che a volte viene messa in discussione: ovvero considerare l'uomo, le sue capacità, il suo ingegno, come il vero motore che ci può guidare verso un futuro che sia realmente di crescita e di maturazione complessiva.

Certo, dentro il Carciotti nasce un centro dedicato all'Intelligenza artificiale, in cui la tecnologia sarà protagonista e determinante. Deve essere così, se si vuole essere contemporanei e guardare avanti, al mondo che verrà. Ma ribadire che al posto di comando resta l'intelligenza umana, che usa la tecnologia e non ne è travolta, rappresenta un presupposto prezioso. Qualcosa che ovviamente andrà verificato nel suo dispiegarsi concreto, ma che non casualmente ha origine a Trieste, dove l'investimento sul fattore umano trova riscontro nei numeri: quelli che la qualificano come la città italiana con la più alta percentuale di ricercatori rispetto al numero degli abitanti. —



Una veduta di Palazzo Carciotti a Trieste, fotografato ieri dal mare FOTO ANDREA LASORTE

Palazzo Carciotti
Un capitale umano

Generali rilancia a Trieste l'edificio neoclassico che fu la sua prima sede
Diventerà un centro per l'intelligenza artificiale, con Google, davanti al mare

TALLANDINI, CODAGNONE, BERCIC, PACE E SARACINO / ALL'INTERNO

220 ANNI / **Arte, urbanistica e simboli**

Il mercante greco e le allegorie





PAOLO POSSAMAI

Nativo del Peloponneso, Demetrio Carciotti giunse a Trieste da Smirne nel 1771 o 1775, attratto dal vitalismo economico della città a seguito della patente di porto franco rilasciata da Carlo VI. Fece in breve tempo fortuna. Il reportage triestino di Giacomo Casanova aggiunge: «Il Mercante il più atto e il più solido ch'io giudico per lo smercio de' panni Waldstein nel Levante è Demetrio Carciotti. Questo ha tutte le nozioni e le relazioni possibili in Costantinopoli, Smirne, Alessandria, ed ancora nell'Affrica, cioè Tunisi in principalità». / A PAG. VI

L'evento a Trieste / Bellezza e alta tecnologia







DONNET, FEDRIGA E SALVINI
NELLA FOTO GRANDE IL PALCO (SILVANO)

La sfida di Agorai L'Hub Generali per l'innovazione

Il Carciotti rinasce come polo per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale Coinvolti Regione, big dell'industria, Google, atenei ed enti di ricerca

Piero Tallandini

Si chiamerà Agorai Innovation Hub il nuovo polo di ricerca e formazione di Generali per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale che verrà realizzato a Trieste a Palazzo Carciotti, appena acquistato dal Leone.

IMPRESE, ENTI PUBBLICI E DI RICERCA

Sono coinvolti, oltre a Generali, Regione Fvg, Fincantieri, illycaffè, Goldman Sachs, università di Trieste e di Udine, Sissa, Mib, Istituto italiano di tecnologia (Iit), Deloitte, Ictp. Google Cloud, partner strategico per l'innovazione dell'hub, metterà a disposizione alcune delle proprie risorse più avanzate nel campo dell'intelligenza artificiale.

STRUTTURA E OBIETTIVI

Il progetto prevede la costituzione di una fondazione, che si occuperà di ricerca di base, e di una società per azioni, l'Agorai Innovation Hub, per la ricerca applicata e lo sviluppo di soluzioni che sfruttino algoritmi di intelligenza artificiale e potenzialità dei big data. Sulla base di queste soluzioni, l'hub promuoverà supporto e sviluppo di startup. Verrà sviluppata inoltre l'open academy, centro di formazione sulla scia della Generali Group academy di Trieste. L'attività si articolerà in tre aree. La ricerca di base, sviluppata dagli enti scientifici, per esplorare le frontiere dell'intelligenza artificiale e delle sue applicazioni; la ricerca applicata, con le aziende in partnership con l'hub, per tradurre le scoperte in soluzioni concrete e innovative; infine, l'open academy. Le aree chiave di ricerca: salute e benessere; agricoltura rigenerativa e alimentazione; mobilità e trasporti; finanza e mercati.

DALLE POLIS ALL'ALTA TECNOLOGIA

Ad annunciare nome e finalità del progetto è stato ieri sul palco del Generali Convention Center l'amministratore delegato del Leone Philippe Donnet. Palazzo Carciotti è «uno dei simboli di Trieste – ha ricordato – nel 1831 ha visto nascere Generali e ne ha ospitato la prima sede sociale. L'acquisto da parte nostra segna l'inizio di un percorso che lo riporta a nuova vita, trasformandolo in un centro di eccellenza innovativo in un territorio dove la ricerca ha grande tradizione».

«Diventerà un punto di riferimento internazionale in un settore sempre più cruciale – ha sottolineato Donnet –. Sono orgoglioso di come l'iniziativa si è sviluppata, un esempio di collaborazione virtuosa tra un gran numero di attori diversi, uniti dalla volontà di mettere a fattor comune le competenze per orientare il progresso a servizio della comunità, formare talenti, promuovere conoscenza». L'ad ha spiegato che Agorai è «un nome che celebra questo spirito di comunità e unione, l'agorà era il cuore delle antiche polis greche, dove ci si scambiavano le idee e si affrontavano i temi di interesse comune e il nome richiama l'acronimo Ai, (Artificial intelligence *ndr*)». A margine, Donnet ha parlato anche della questione dazi: «Ci sono dubbi e incertezza sui mercati finanziari nel mondo, ma sono fiducioso per Generali. Abbiamo già superato tante crisi e sappiamo di poter superare anche questa». Per Donnet può essere l'occasione per l'Europa «per diventare più unita e non mi sembra opportuno aprire una guerra commerciale con gli Usa».

IL RICONOSCIMENTO E I MINISTRI

Prima dell'intervento sul palco dell'ad di Generali, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha consegnato a Donnet la Medaglia della Presidenza della Repubblica «che sottolinea l'enorme importanza di questa iniziativa» ha affermato Fedriga, che ha anche rimarcato come la ricerca per lo sviluppo dell'Ai sia fondamentale: «Volevamo fare questo passo in avanti per favorire la ricerca applicata. C'è una partnership tra pubblico e privato in un sistema che investe insieme, per un interesse collettivo. Se perdiamo questo treno rischiamo di consegnare ad altre aree del mondo il futuro delle nostre imprese».

Hanno quindi preso la parola il ministro dell'Economia e della Finanze Giancarlo Giorgetti (in videocollegamento) e il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini. «Mi aspetto che l'hub del Carciotti sia in prima linea nello sforzo per una via italiana allo sviluppo dell'intelligenza artificiale – le parole di Giorgetti –. Confido che nasceranno idee che si trasformeranno in nuove imprese». «Da qui parte la sfida che mette al centro il rispetto dei diritti. Non le "ecofollie", ma una sana crescita civile e ringrazio Trieste per questa bellissima risposta alla confusione che vediamo attorno a noi» ha detto Salvini facendo riferimento alle «turbolenze» che stanno caratterizzando il periodo, a cominciare dal caos dazi. Per il Fvg il vicepremier ha parlato di «nuove opportunità che ci saranno anche con il nuovo hub, un'innovazione che si rifletterà su salute, mobilità, risparmio, benessere». Durante la presentazione è stato letto anche un messaggio del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, mentre a portare i saluti della città è stato il sindaco Roberto Dipiazza. «Trieste è un faro di avanguardia nel panorama scientifico mondiale – il messaggio di Urso –, simbolo dell'innovazione

Avrà Fondazione, Spa e academy. Si lavorerà su salute, coltivazioni, trasporti, finanza

Donnet: «Sarà punto di riferimento internazionale. I dazi? Supereremo la crisi»

Salvini: «Grandi opportunità» Giorgetti: «Da qui le nuove imprese»

L'evento a Trieste / Bellezza e alta tecnologia



al servizio della crescita sociale, per migliorare la vita di imprese e cittadini. Una leva di crescita collettiva».

ETICA E MONDO ACCADEMICO

Riflettendo sul consolidamento di una via italiana allo sviluppo dell'Ai, padre Paolo Benanti, teologo e presidente della Commissione sull'intelligenza artificiale, ha spiegato che «nell'intersezione tra macchina e uomo dev'essere proprio l'uomo l'elemento che dà valore». Il dibattito si è poi allargato coinvolgendo gli esponenti del mondo accademico e della ricerca. Per Roberto Di Lenarda, rettore dell'università di Trieste, «l'ateneo darà un importante contributo tecnico e scientifico grazie al proprio ruolo di apripista italiano nella formazione sui temi dell'Ai: la nostra è la prima università a offrire il percorso di formazione completo per i futuri professionisti dell'Ai». L'importanza dell'opportunità offerta dal nuovo hub è stata ribadita da Roberto Pinton, rettore dell'ateneo di Udine, dal direttore della Sissa Andrea Romanino, dal direttore scientifico del Mib, Andrea Tracogna, e da Claudio Semini, responsabile del laboratorio Dynamic Legged Systems dell'Iit.

Infine, Aldo Mazzocco, ceo di Generali Real Estate: «Innesteremo qualcosa di avveniristico all'interno di un edificio monumentale. E sul lato di via Bellini vorremmo ricreare una promenade di locali che rievochi l'atmosfera della Trieste dei primi del '900». La tempistica? Indicativamente tre anni e mezzo dall'acquisto per completare progettazione e realizzazione del nuovo Carciotti. Quindi, in proiezione, inaugurazione tra fine 2028 e inizio 2029. —

GOOGLE CLOUD

Nori: «Sapere a servizio del sistema»



Il tema dell'innovazione prende forma nell'intervento di Raffaele Gigantino, country manager di Google Cloud Italia, che per il futuro pronostica sfide ma anche opportunità e conquiste veicolate dall'Ai. In qualità di partner strategico, Google Cloud metterà a disposizione di Agorai alcune delle proprie risorse più avanzate, fornendo piattaforme e infrastrutture cloud all'avanguardia e nell'accesso – anche in anteprima – a modelli linguistici di grandi dimensioni (Llm) come Gemini e a soluzioni come AlphaFold, il sistema di Ia sviluppato da DeepMind, in grado di predire la struttura tridimensionale delle proteine. Proprio in DeepMind lavora Francesco Nori, direttore della divisione Robotica. «La tecnologia di Ai che abbiamo sviluppato – spiega Nori – è matura come prodotto di ricerca, ma abbiamo bisogno di vagliare i suoi utilizzi: esploreremo possibili soluzioni per migliorare il sistema produttivo delle imprese coinvolte e del panorama italiano».

FINCANTIERI E DELOITTE

Azzalini: «Così affrontiamo i mercati»



Pierantonio Azzalini, direttore dei sistemi informativi di Fincantieri, ha illustrato il ruolo del Gruppo cantieristico nel progetto: «Con questo nuovo Hub portiamo sempre di più trasformazione digitale e innovazione tecnologica nella sfida di Fincantieri sul mercato, nella nostra industria. Trasformazione digitale, ma sempre con l'uomo al centro». Per Fabio Pompei, Ad di Deloitte Italia, «Deloitte crede nell'importanza di innovare in modo responsabile e sostenibile, tenendo conto dell'impatto sociale e ambientale delle proprie attività. Per questo abbiamo aderito con convinzione all'iniziativa dell'Agorai Innovation Hub, un esempio virtuoso di collaborazione pubblico-privato che ha l'obiettivo di colmare il gap tecnologico che ci separa dagli altri grandi player globali, in particolare nel campo dell'intelligenza artificiale».

ILLY E SCOCCHIA

«Agricoltura rigenerativa, la priorità»



Secondo Andrea Illy, presidente di illycaffè, «le iniziative pubblico-private come Agorai sono essenziali. L'Ai, con la sua capacità di gestire grandi quantità di dati, è fondamentale per comprendere, ad esempio, le correlazioni tra l'uso dell'agricoltura rigenerativa e i benefici sulla qualità dei prodotti, nonché sulla salute dei consumatori a lungo termine. Inoltre, l'Ai può contribuire in modo decisivo a rendere le coltivazioni sempre più resilienti ai cambiamenti climatici». «L'Ai può essere una risorsa importante per un futuro sostenibile, siamo fieri di far parte di Agorai, esempio virtuoso di partnership pubblico-privato – ha affermato l'Ad Cristina Scocchia –. L'agricoltura rigenerativa, nella quale siamo impegnati da trent'anni, è un ambito della ricerca in cui daremo il nostro contributo. A fronte del cambiamento climatico, aumentare la resa del terreno in modo sostenibile è fondamentale, anche per evitare il rincaro dei prezzi».

L'urbanista e docente al Mit firmerà il progetto nell'ala monumentale
«Sarà una connessione tra strutture del passato e contenuti futuri»

L'architetto Ratti «Un ponte tra epoche in dialogo col mondo»

L'INTERVISTA

Francesco Codagnone

Tecnologie di Google Cloud e colonnati disegnati da Matteo Pertsch, laboratori vegliati dalla Minerva di Antonio Bosa e ampie sale in cui sviluppare «intelligenze artificiali, naturali, collettive». «Palazzo Carciotti sarà un ponte tra passato e futuro, progettato per generare conversazioni trasversali, contaminazioni disciplinari, episodi di serendipità». A dare forma a questa visione sarà l'architetto, ingegnere e urbanista Carlo Ratti, direttore dell'Mit Senseable City Lab di Boston e curatore della Biennale di architettura 2025, chiamato a firmare il progetto di Agorai Innovation Hub nell'ala monumentale della prima sede di Generali. Affacciata sul mare e sul mondo.

Che ricordi serba della sua prima visita al Carciotti?

«Ho ammirato molte volte il Carciotti dall'esterno. Entrato per la prima volta dentro, mi hanno colpito le grandi potenzialità dei suoi spazi. Possiede la scala giusta per accogliere funzioni innovative».

C'è un elemento che l'ha colpita più di altri?

«La terrazza in cima alla torretta: crea un effetto di connessione visiva con il mare e il mondo, da dentro e da fuori».

Quando è iniziato il dialogo con Generali per Agorai?

«Poco più di un anno fa».

In che condizioni versano gli interni del palazzo?

«Ha bisogno di una ristrutturazione importante. Ma la struttura è solida, nonostante l'età. Ha grandi potenzialità».

Come si connetterà il suo intervento al restauro che condurrà Luciano Parenti?

«Parenti si occuperà del contenitore storico, la mia parte si concentrerà sul contenuto. Ovvero sviluppare lo spazio dedicato all'innovazione».

Come sarà varcare l'entrata di Riva Tre Novembre?

«Molto dipenderà dal dialogo con la Soprintendenza. In questa fase, così fluida, preferirei non fare anticipazioni».

Il Carciotti fu edificato in sette anni, tra il 1798 e il 1805. Quanto richiederà il suo restauro?

«Confido che l'intervento sarà relativamente rapido».

Intelligenza artificiale: come ha cambiato il suo approccio al design e all'architettura?

«Nel nostro lavoro, usiamo molto l'Ai per analizzare grandi quantità di dati visivi e spaziali: mappe, flussi, immagini, comportamenti. Ci aiuta a osservare meglio le città, e a rispondere in modo più mirato alle sue esigenze».

In quali contesti è stato già usato questo strumento?

«Progetti come "*4d Favelas*", sviluppato al Mit Senseable City Lab, che mappa e analizza in tempo reale le trasformazioni nei quartieri informali, o "*Ai Timber*", realizzato con la nostra startup "Maestro", dove l'algoritmo valorizza le forme naturali del legno per ridurre gli sprechi, dimostrano che l'Ai può aumentare la sensibilità progettuale, ma non sostituirla».

E quali sono, invece, i limiti delle Ai generative?

«Possono servire nella fase iniziale, come stimolo o *brainstorming*, ma non bastano da sole. L'Ai generativa ci permette di rielaborare in forme nuove una conoscenza "vecchia". Ma non, o almeno non ancora, di creare autonomamente nuova conoscenza».

Quali scelte di fondo della Biennale di Architettura 2025 porterà nel Carciotti?

«La Biennale racconterà come mettere insieme passato e futuro, e tutti i tipi di intelligenza: naturale, artificiale e collettiva. Tema che guiderà anche l'opera del Carciotti, che porterà contenuti innovativi in una struttura storica».

Agorai sarà ponte tra architetture neoclassiche e contenuti innovativi: quale la principale sfida per armonizzare queste due anime?

«Individuare gli invarianti, ovvero quegli aspetti architettonici e urbanistici che ci accompagnano da sempre nell'umanità e nel modo in cui abitiamo lo spazio».

Ha avuto modo di conoscere i progetti in corso in Porto Vecchio?

«In precedenza ho dato un contributo al progetto dell'Orto Franco in Porto Nuovo. Dall'altra parte, conosco il progetto di Porto Vecchio e penso che potrà cambiare la fisionomia della città».

Che ruolo avrà Agorai nello sviluppo futuro di Trieste?

«L'ambizione è che Carciotti diventi un condensatore civico: luogo in cui architettura, scienza, impresa e creatività si incontrano e si ibridano. Così Trieste potrà consolidare, in chiave contemporanea, il suo ruolo storico di porto delle idee. Radicata nella sua storia, ma rivolta al futuro». —



CARLO RATTI
ARCHITETTO, DOCENTE AL MIT
E CURATORE DI BIENNALE ARCHITETTURA

«L'intervento legherà discipline diverse Dell'interno mi hanno colpito le potenzialità e la torretta: si connette al mare»

«Le nuove tecnologie aiutano a osservare meglio le città Possono rielaborare vecchie conoscenze ma non sostituirle»

L'evento a Trieste / Il reportage



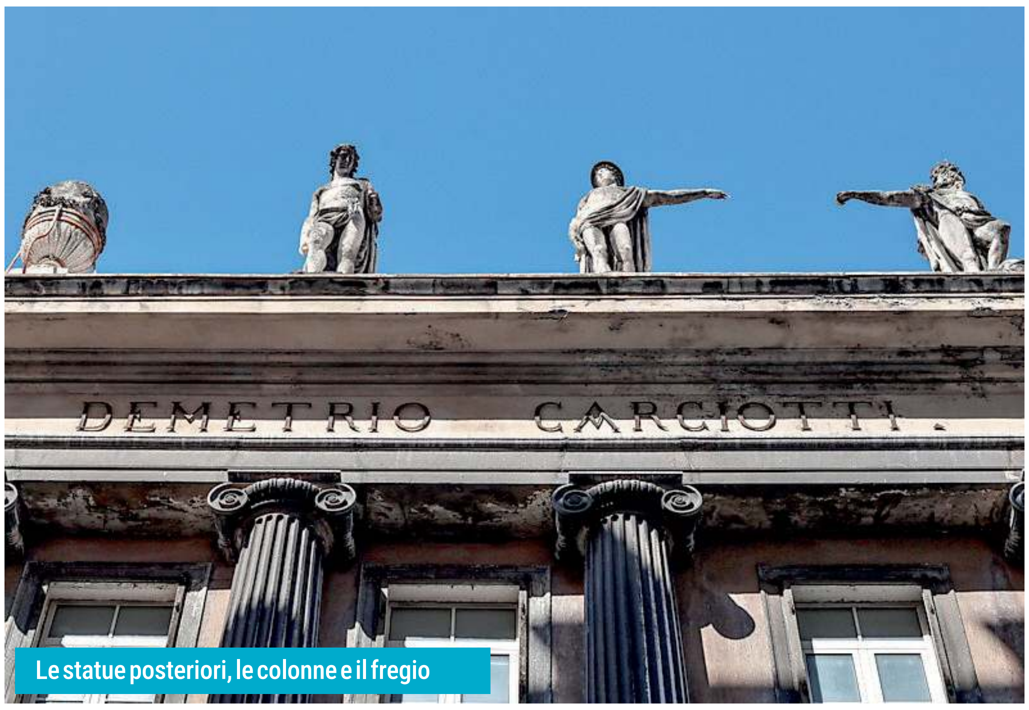
Le tracce rimaste di un affresco



Il frammento di un ritratto


L'ingresso ribassato con le due sculture di Ercole e Minerva di Antonio Bosa


La cupola che si erge nell'atrio monumentale



Le statue posteriori, le colonne e il fregio


L'accesso alla corte interna e il portone

Nel ventre di un gioiello abbandonato

Dalle sculture del Bosa agli affreschi coperti di vernice
Gli interni del Carciotti svelano l'arte e la trascuratezza

Francesco Bercic

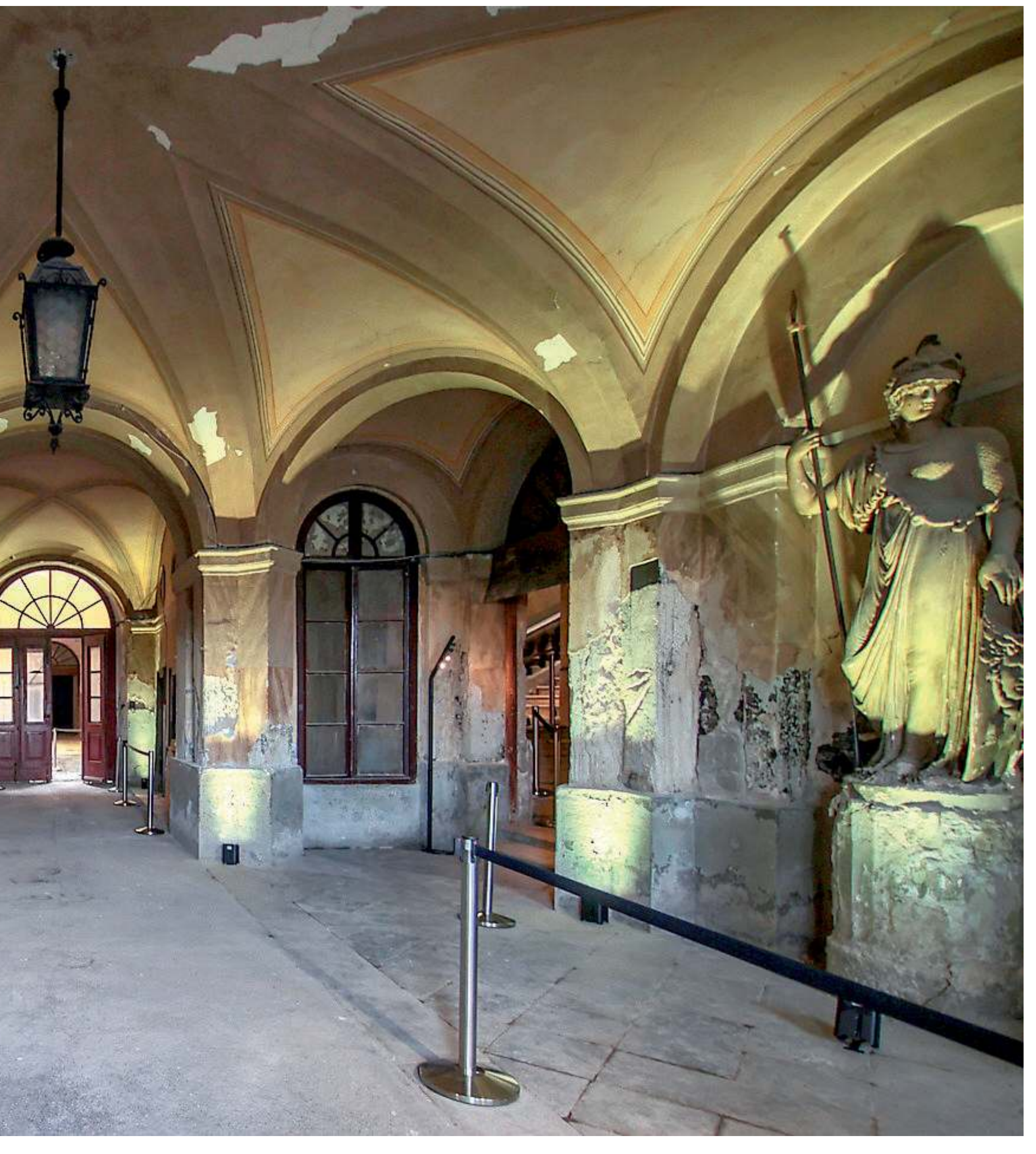
Bisogna armarsi di fantasia per intravedere nel presente scalfito dal tempo di Palazzo Carciotti il futuro che lo attende. Per immaginare come si trasformerà l'antico ingresso per le carrozze, con tanto di stalla a lato dei vecchi magazzini, o l'atrio monumentale la cui bellezza resiste a decenni di incuria. Certo ci sono i rendering, certo le direttive della Soprintendenza forniranno un'immagine più nitida di ciò che verrà. Ma entrando nella "grandiosa fabbrica" triestina adagiata accanto al Canal Grande, l'impressione è di un enorme potenziale inespresso, il sentore di un passato lontano e sepolto sotto le tante ammaccature, a disposizione di chi saprà farlo riemergere.

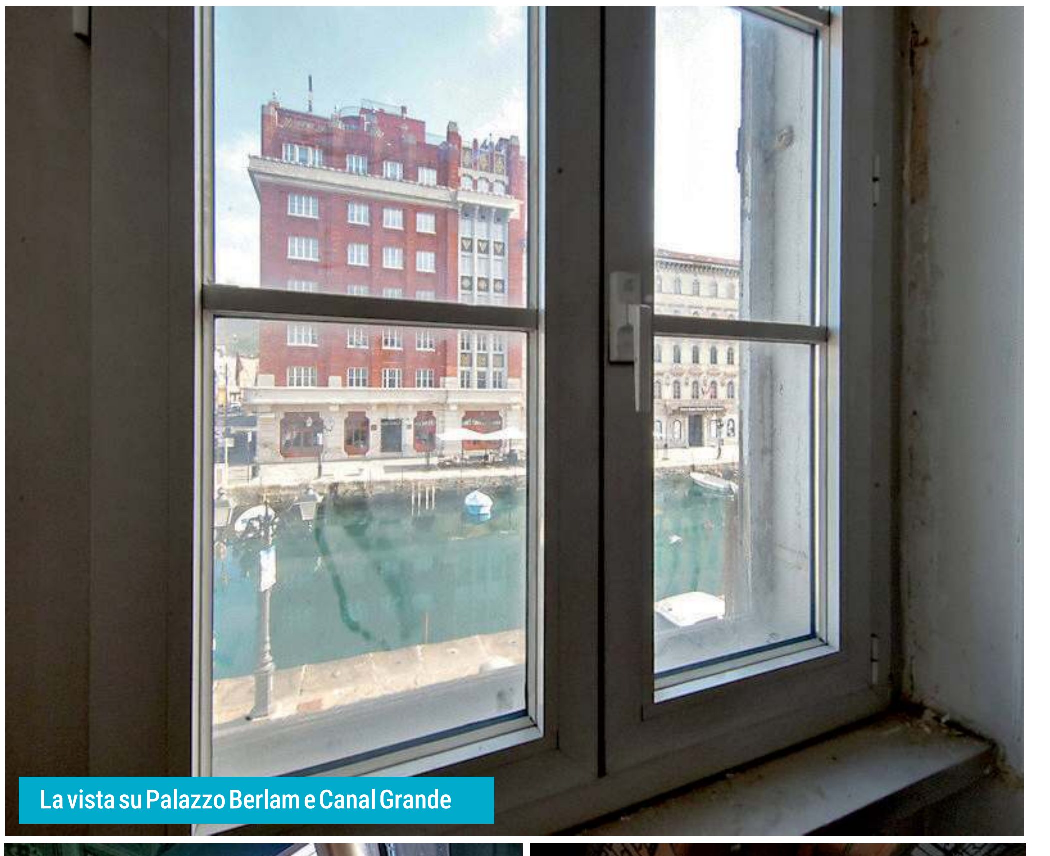
È uno strano paradosso che un gioiello dalla forte impronta neoclassica come il Carciotti, decorato da fregi omerici e sculture mitologiche – dunque un simbolo di quanto è più originario e remoto nella cultura occidentale – diventi ora veicolo principe di «innovazione». Ma il paradosso è solo apparente. La progettazione del Carciotti, commissionata dall'omonimo mercante greco a Matteo Pertsch sul finire del '700, fu animata da una vena tutt'altro che passatista. A camminare oggi negli interni sontuosi dell'edificio, ci si accorge che i primi «innovatori» furono proprio loro due.

L'INGRESSO: UNA QUESTIONE DI LUCI

Caschetto sulla testa e circondati da decine di giornalisti, si varca il grande portone e ci si fa spazio nel "ventre" del Carciotti: la visita è il primo atto dell'evento organizzato dalle Assicurazioni Generali per annunciare il loro nuovo progetto. Più che una entrata, in realtà, è una discesa: il pavimento è ribassato rispetto al piano stradale, tarato sul livello di due secoli e mezzo fa. Particolare non di poco conto, visto che proprio l'inclinazione del suolo ha finito con l'agevolare negli anni passati l'entrata di acqua piovana, inasprendo ancora l'umidità dell'ambiente. Le due statue di Ercole e Minerva scolpite dal Bosa recano le ferite di quest'atmosfera, con i basamenti consunti e i volti come macchiati da piccole e profonde lentiggini.

Ma lo sguardo, soprattutto in una giornata di sole primaverile, è più che altro catturato dal gioco di luci. No, non quello proiettato durante le scorse serate sulla facciata dell'immobile per annunciare l'evento di Genera-





La vista su Palazzo Berlam e Canal Grande



Il gioco di luci interno



La corte interna



Le sculture di Antonio Bosa in cima allo scalone

IL VIAGGIO NEL SIMBOLO NEOCLASSICO TRIESTINO
TRA INTERNI ED ESTERNI, IL CARCIOTTI RACCONTA UNA STORIA LUNGA QUASI DUE SECOLI E MEZZO, CON FRAMMENTI ARTISTICI DI INESTIMABILE VALORE E GLI EFFETTI DEL LUNGO PERIODO DI INCURIA (FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

li, ma il naturale e geometrico rimando luminoso interno a Palazzo Carciotti. Che, dopo il vano con le due sculture del Bosa, rivela una sorta di corte interna dove si distendono i magazzini. Ecco che alzando gli occhi si stagliano decine e decine di finestre, qualcuna anche accompagnata da balconi, capaci di far filtrare i raggi nelle stanze e di illuminarle sapientemente. Un’impressione che si rafforza non appena si sale ai piani superiori.

LO SCALONE E L’ELEGANZA INTATTA

Prima di arrivarci però si attraversa lo scalone, parte integrante del patrimonio artistico del Carciotti. Pochi gradini, in cima ai quali tuttavia spiccano subito tre altre figure femminili: Pittura, Scultura e Architettura. A differenza di quanto accadeva con le due statue al piano terra, qui l’umidità è stata meno aggressiva, preservando un’aria di austera eleganza. Salendo pian piano, la mente è invitata a tornare ai tanti che hanno percorso quegli stessi gradini nel corso della lunga vita dell’edificio: ci si immagina facilmente mercanti di ogni risma e provenienza, artisti e pittori, infine la massa della più varia estrazione che l’ha popolato durante le metamorfosi novecentesche.

«Un inno all’arte», lo definisce la guida, mentre i fotografi fanno a gara per un primo piano delle sculture del Bosa. La solennità di quei pochi gradini è confermata dalla scelta dei materiali ricercati, con il marmo di Carrara a fare da padrone all’arrivo al piano nobile. È ancora una volta la luce a suggellare la scena: lo scalone è immerso nell’ombra, come a risaltare il candore delle sculture in cima; ma non appena si termina la salita, si viene invasi dal sole che filtra attraverso le decine di finestre affacciate sulle Rive.

L’ENIGMA DEL PIANO NOBILE

L’atrio monumentale è per antonomasia la sala più suggestiva e iconica di Palazzo Carciotti. Non a caso lo stesso committente greco volle stabilirsi lì, in mezzo alle colonne e ai bassorilievi omerici. Come dargli torto. Tuttavia, quanto si vede oggi è una parte piccola, incomparabilmente piccola rispetto ai fasti delle origini. L’esempio maggiore, in questo senso, viene fornito dagli affreschi, che ai tempi di Carciotti dovevano adornare quasi tutte le stanze limitrofe.

Ma oggi di quella ricchezza rimangono – almeno per quel che riguarda gli affreschi “minori”, non attribuibili al Bosa – solo frammenti. Molti sono stati inopportunamente intonacati e ora appaiono coperti di vernice biancastra. Che cosa deciderà in proposito la Soprintendenza? Chiederà di ripristinarli tutti, o si limiterà a sollecitare il recupero esclusivamente di quelli dal valore artistico acclarato?

Per questo, come si diceva all’inizio, è necessaria la fantasia. La stessa fantasia che, pur condizionato da fattori esterni e da vincoli più o meno rigidi, potrà infondere Carlo Ratti, l’architetto scelto dalle Generali per questo compito difficile e affascinante. Servirà la stessa intraprendenza dell’epoca di Carciotti. E la benedizione delle sei statue allegoriche che lui stesso volle porre sulla facciata principale. —

GLI ALTRI DETTAGLI

La cupola sferzata da Bora e maltempo Andrà ripristinata

Nella breve visita concessa a giornalisti e fotografi dalle Generali all’interno di Palazzo Carciotti, mancava un elemento centrale: la cupola, in passato anche adibita a studio di pittori e più volte minacciata dalle raffiche di Bora. Proprio le condizioni deteriorate in cui giace hanno di fatto reso impraticabile l’accesso – o almeno non offrivano abbastanza garanzie di sicurezza – lasciando così l’acquolina in bocca ai tanti che avrebbero desiderato vederla o rivederla da vicino. Poco importa: nella riqualificazione preliminare di cui si farà carico Generali rientrerà anch’essa, riportandola allo splendore degli inizi e auspicabilmente rafforzando la resistenza alle intemperie. All’elenco manca anche la parte retrostante del palazzo, meno rilevante dal punto di vista artistico e destinataria di una parte specifica del progetto di Generali. Meno rimpianti in questo caso, non fosse altro che per le numerose rivisitazioni nel Novecento che ne hanno alterato la fisionomia. In attesa della rinascita, la facciata sarà sempre un’ottima consolazione. —

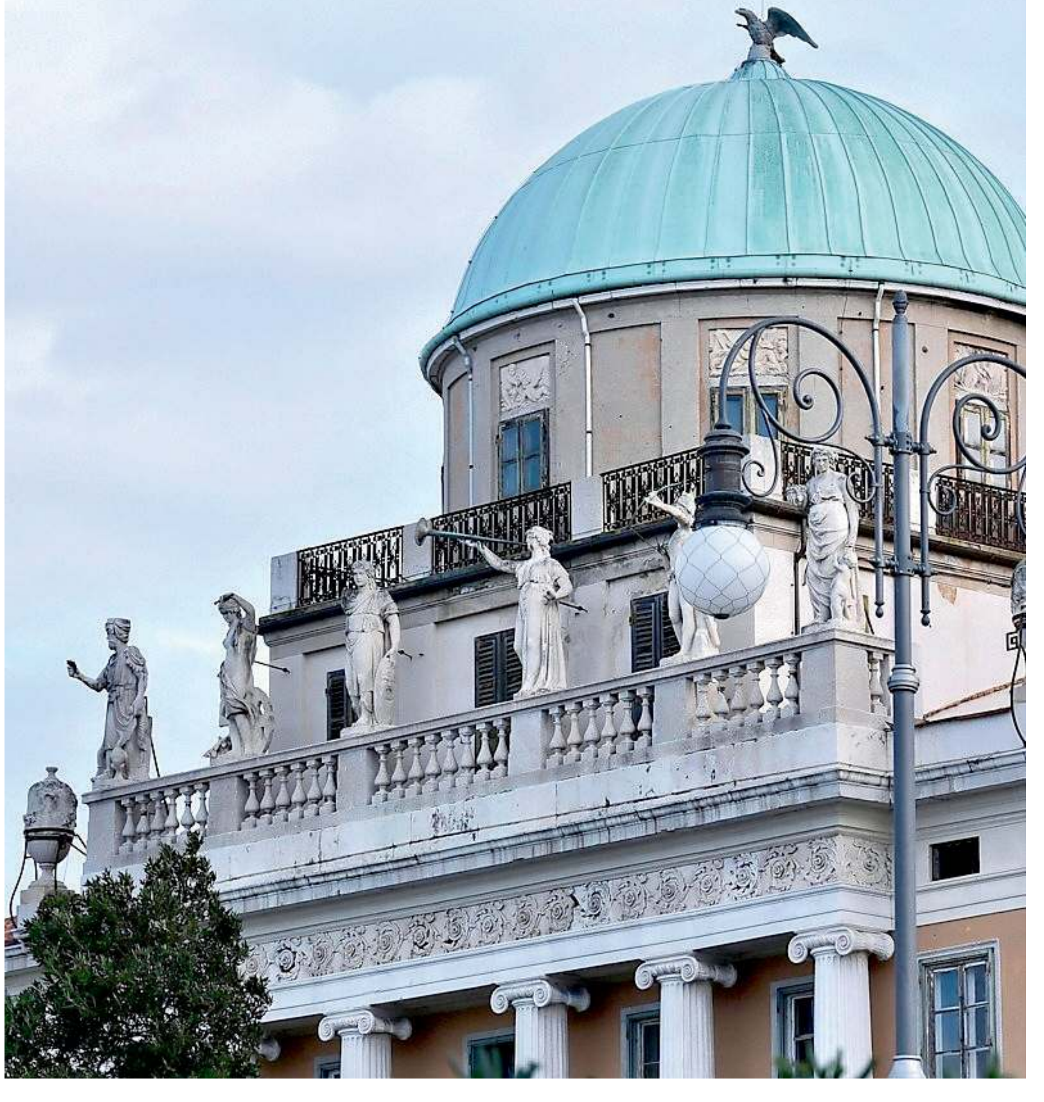
L'evento a Trieste / L'approfondimento

Il focus

Il mercante greco e l'iconografia del suo palazzo

Citato da Casanova nel suo reportage, giunse a Trieste nel 1771 o nel 1775
Statue allegoriche neoclassiche indicano i valori che guidarono la sua vita

PAOLO POSSAMAI



LE RIFLESSIONI

L'UOMO

Nell'orazione funebre fu definito «uno spartano austero in mezzo al fasto della Persia»

IL MESSAGGIO

La mercatura di successo include giustizia, onore, fama, ingegno, generosità

Le statue di palazzo Carciotti

IL LIBRO

Nettuno e Mercurio Mare e commercio, nel volto della città

Il testo di questa pagina è tratto e adattato da: Paolo Possamai, "Nettuno e Mercurio. Il volto urbano di Trieste nell '800 tra miti e simboli", Marsilio editore. Un volume dedicato alla storia architettonica della città, che si impegna a decifrare i significati allegorici degli elementi decorativi presenti su numerosi storici palazzi triestini. Paolo Possamai è il direttore editoriale del gruppo Nord Est Multimedia, che edita anche questo giornale. È stato direttore del Piccolo dal 2008 al 2016. Nettuno, il dio del mare, e Mercurio, la divinità del commercio, spiccano anche sul Palazzo Carciotti, i due numi tutelari del momento più florido per la città.

Nativo del Peloponneso, Demetrio Carciotti giunse a Trieste da Smirne nel 1771 o 1775, attratto dal vitalismo economico della città a seguito della patente di porto franco rilasciata da Carlo VI. Fece in breve tempo fortuna. Dall'orazione funebre, tenuta dal Governatore della comunità greco-ortodossa in suo onore nel 1819, apprendiamo che Carciotti era «uno spartano austero in mezzo al fasto della Persia». Il reportage triestino di Giacomo Casanova aggiunge: «Il Mercante il più atto e il più solido ch'io giudico per lo smercio de' panni Waldstein nel Levante è Demetrio Carciotti. Questo ha tutte le nozioni e le relazioni possibili in Costantinopoli, Smirne, Alessandria, ed ancora nell'Affrica, cioè Tunisi in principalità».

Morì nel 1819, all'età di 78 anni, senza lasciare eredi diretti e avendo disposto proseguissero anche dopo la sua scomparsa le varie forme caritative perseguite in vita.

Occorre tratteggiare il profilo di Carciotti per comprendere il senso e gli obiettivi impliciti di un palazzo propriamente non tanto "di rappresentanza", ma piuttosto "di rappresentazione". Illustra infatti, con il suo repertorio di statue e bassorilievi, la storia e i valori del committente. E costituisce il capostipite del Neoclassico a Trieste e della sua drammaturgia urbana.

Palazzo Carciotti è opera dell'architetto Matteo Pertsch, nato nel 1769 a Buchhorn, cittadina sulle sponde del lago di Costanza, odierna Friedrichshafen. A Trieste, Pertsch condusse pressoché per intero il suo tragitto, morendovi l'11 aprile 1834.

Venne convocato da Carciotti a Trieste nel 1797, assieme allo scultore vicentino Antonio Bosa, con un gesto che lascia stupefatti, perché il mercante affidò la sua straordinaria impresa a due artisti molto giovani. Bosa in particolare aveva 20 anni. Il cantiere Carciotti appare come una sorta di calamita per uno stuolo di artisti. Al seguito di Antonio Bosa sono impegnati tanti altri scultori veneti emuli di Canova, tra cui Bartolomeo Ferrari e Domenico Banti, e poi si succederanno Luigi Zandomeneghi e il figlio Pietro, Francesco Bosa (figlio di Antonio), Antonio Bianchi.

Se Bosa testimonia la cultura artistica veneziana, con la chiamata di Pertsch irrompe a Trieste la grande scuola d'architettura milanese. In particolare, Pertsch interpreta la lezione dell'architetto di corte Giuseppe Piermarini.

Possiamo supporre che, rompendo la consuetudine di servirsi di capimastri locali anche per la progettazione, Carciotti abbia in certo qual modo naturalmente cercato l'interprete delle proprie aspirazioni nella più vitale città italiana degli Asburgo. A Milano, appunto, il mercante greco ha inviato un proprio fiduciario con il compito di individuare «un uomo di abilità e di gusto, per eriger la grandiosa sua fabbrica al canal Grande».

Pertsch sviluppa una maestosa facciata, segnata da un avancorpo lievemente aggettante e da una loggia poco profonda e però magniloquente per l'impiego di colonne giganti d'ordine ionico. Secondo Henry Russell Hitchcock «con il suo portico rialzato e la piccola cupola, Palazzo Carciotti è uno dei più imponenti e riusciti edifici italiani degli inizi del secolo».

Carciotti non è solo l'orgoglioso committente della sua «grandiosa» casa-fondaco, ma concorre anche al programma decorativo, che ricomprende, assieme alle statue allegoriche, anche decine di riquadri, metope e lunette a rilievo largamente riferibili alle arti e alle scienze. Pentagramma denso di note, che consegna all'uomo di impresa il dovere di promuovere e tutelare la cultura, oltre a indicarne il sistema di valori. Carciotti insomma candida sé stesso a interprete e modello della società triestina.

La "grandiosa fabbrica" costituisce un episodio esemplare sin dalla scelta del lotto in cui fu edificato. Lotto d'angolo, un intero isolato con lati di estensione pari a 40 e 100 metri, prospiciente il mare per la monumentale facciata principale e, sul lato lungo, il porto canale in cui maturarono gli strepitosi primordi dello scalo triestino. Oltre all'abitazione del mercante, ricavata al piano nobile nella sezione affacciata sul mare, sedici alloggi nei piani superiori e poi stalle, 18 magazzini, rimesse.

Il prospetto maggiore è teso ad accogliere e sorprendere chi arriva a Trieste per nave. Sul fronte verso il golfo, al di sopra del loggiato sorretto da sei colonne ioniche, spicca una balaustra con altrettante statue realizzate da Antonio Bosa. Statue che appaiono come polene infisse alla prua di una nave rivolta al mare aperto. Per dirla con Claudio Magris, come la polena «nella nostalgia marinara è l'anima della nave», allo stesso modo il concerto scultoreo sistemato alla sommità del suo palazzo da Carciotti indica l'anima di quelle mura e la nostalgia per la Grecia natìa di chi quelle mura volle erigere.

Passiamo ora in rassegna le voci dell'antologia volta al mare. Da sinistra, sulla scorta della "Iconologia" di Cesare Ripa, il racconto mette in scena la Mercatura, la Giustizia, l'Onore, la Fama, l'Ingegno, l'Abbondanza. La frase potrebbe suonare in questo modo: la mercatura lungimirante e di successo contempla giustizia, onore, fama, ingegno, generosità.

Di ogni statua troviamo riscontro nel regesto di Ripa. Un consimile impegno pubblico viene allusivamente esposto pure nel tamburo della cupola, adorna di una serie di metope di Bosa dedicate ad Architettura, Scultura e Pittura, Arti edili, Scienze, Astronomia, Editoria, Urbanistica, Musica, Commedia e Tragedia.

Lo schema compositivo ideato per il prospetto posteriore è limitato a quattro statue e due vasi acroteriali. Le due statue centrali evocano Mercurio e Nettuno, opere firmate sul basamento rispettivamente da Bartolomeo Agostini e da Antonio Bosa. Osserviamone l'atteggiamento: il dio dei commerci e il dio del mare si indicano l'un l'altro, anzi in qualche modo si tendono la mano e pare che uno non viva senza l'altro. Di assai ardua interpretazione appaiono invece le due figure poste ai margini della composizione, date anche le degradate condizioni di conservazione. Ma possiamo esprimere una congettura, indirizzata alle figure di Giasone, eroe degli Argonauti riemersi alle foci del Timavo, e Ulisse.

Di Antonio Bosa sono pure le statue colossali di Ercole e Minerva (Atena) poste entro due nicchie ai lati dell'atrio verso il mare. La potenza e la Sapienza.

In cima allo scalone monumentale ci sono poi tre statue raffiguranti la Pittura, la Scultura e l'Architettura: torniamo a un'assunzione di responsabilità sul piano culturale da parte di un uomo eminente negli assetti sociali e politici di Trieste.

La sala rotonda della cupola, sorretta da sedici colonne monolitiche di marmo bianco, è ornata nei sovraporta da bassorilievi con scene tratte da Omero, accompagnati dagli affreschi monocromi eseguiti attorno al 1804 da Giuseppe Bernardino Bison. Pittura e scultura intenzionalmente connesse. Chissà se, nell'evocazione delle vicende della guerra di Troia, Carciotti pensava alla propria condizione di esule, alla navigazione della propria vita. Demetrio come Ulisse. —

L'evento a Trieste / Attraverso il tempo

Il futuro

Borean: «Evoluzione naturale Può cambiare il volto della città»

Valeria Pace

«Il futuro dove tutto è cominciato», così si può riassumere secondo Cristiano Borean, Cfo del gruppo Generali, quello che accadrà a Palazzo Carciotti. Diventerà la sede di una Fondazione dedicata alla ricerca di base sull'Ai e di una società per azioni "Agora*i* innovation hub" che si occuperà di sviluppare start-up e commercializzare le ricerche di base «per migliorare la vita dell'uomo, non meccanizzarla». Ospiterà anche un centro di formazione e uno spazio espositivo che sarà «l'evoluzione dell'archivio storico di Generali».

Il focus sull'Ai sarà condotto con partner del territorio come le realtà di ricerca (Università di Trieste, Sissa, Università di Udine, Mib Trieste School of Management e la partecipazione dell'Ictp) e aziende di alto livello (Assicurazioni Generali, insieme a Banca Generali e Generali Italia, Fincantieri e illycaffè) e realtà internazionali come Goldman Sachs, Deloitte e la partnership strategica di Google Cloud. Il tutto sarà strutturato come una partnership pubblico privata grazie alla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia che «sarà azionista dell'Hub e assumerà la presidenza della fondazione, garantendo il coordinamento delle linee d'azione», spiega Borean.



CRISTIANO BOREAN
CHIEF FINANCIAL OFFICER GENERALI

«Gli enti scientifici, la nostra Academy... Un giorno abbiamo guardato fuori dalla finestra del Berlam e tutto è venuto da sé»

Per il top manager di Generali questa è una «evoluzione naturale» di quanto stava già facendo il Leone: «Abbiamo sviluppato una fondazione sull'Ai durante il Covid e cercavamo una direzione in cui evolverla. Poi nel 2021 abbiamo iniziato a unire i puntini: Generali è una multinazionale ma qui c'è la sua sede. E qual è la caratteristica di Trieste? È la città della scienza, qui c'era la scuola attuariale dove abbiamo formato migliaia di manager. C'era già l'Academy del gruppo. Guardando il Carciotti insieme a Simone Bemporad, direttore della Comunicazione del Gruppo dalla finestra del Berlam e tutto è venuto da sé». L'obiettivo? È quello di «lasciare qualcosa al territorio, mettendo a scala la potenza di Generali nel mondo in un luogo iconico». Una priorità, questa della «legacy» particolarmente sentita da Borean, un triestino che ha iniziato a formarsi nella sua città.

Saranno quattro gli assi portanti su cui ci si concentrerà: «La salute in quanto il Fvg è la regione a più alta digitalizzazione al mondo per quanto riguarda i dati sanitari, e dunque sarà un terreno per sperimentare ad esempio con gli algoritmi predittivi per l'identificazione dei tumori. La mobilità sostenibile, in quanto Fincantieri è particolarmente interessata alla robotica. L'agricoltura rigenerativa, che è d'interesse per illy. E l'economia e la finanza, in particolare per lavorare ai problemi tecnici che sottostanno alla creazione del mercato unico dei capitali», spiega Borean.

Si punta a reinvestire tutti i proventi nello sviluppo ulteriore dell'Hub, un luogo dove gli studenti potranno far crescere le loro start up. E la missione riguardante la formazione sarà aperta anche «alle piccole e medie imprese» che quindi potranno «accedere a tecnologie» che altrimenti non sarebbero in grado di raggiungere. Tra l'altro, Google, anticipa Borean, ha intenzione di «dare in uso al centro Alphafold in preview prima della commercializzazione, uno strumento che permette di predire la struttura delle proteine e per il quale i suoi creatori hanno vinto il premio Nobel per la Chimica».

Un'idea che ha il potenziale di trasformare la città: «Grazie ai partner, penso a Google e – ad esempio – alle sue borse di studio, attireremo studenti». E le imprese sono interessate a «portare a bordo» chi verrà formato in questo modo, aggiunge. Insomma, si punta a riprodurre quell'ecosistema di business che si forma attorno ai grandi centri di ricerca, con start up che guidano l'innovazione e le grandi realtà produttive che ne beneficiano anche a livello di capitale umano. «È una grande opportunità, dovremo tutti essere all'altezza della sfida. Richiederà un cambiamento di mindset da parte di tutti e tempo e risorse da parte dei partner. Qui credo ci siano le caratteristiche per farcela». —



Il passato

Prima lo splendore commerciale poi gli uffici, il declino, le ferite

Zeno Saracino

Diciotto magazzini al pianoterra, sedici abitazioni nei piani superiori e poi stalle, rimesse, uffici. Fin dalla sua nascita nel 1805, dietro progetto di Matteo Pertsch e direzione dei lavori di Giovanni Righetti, la "casa-fondaco" di Demetrio Carciotti fu un edificio multifunzionale, capace di ospitare una molteplicità di imprese ed enti.

La scomparsa del commerciante greco, privo di eredi diretti, aprì dal 1819 ad un'eredità di speculazioni e abusi: in questo contesto, negli anni Venti dell'Ottocento, troviamo diverse ditte di import/export residenti nel palazzo, tra cui la società dei Necker. Il Palazzo era all'epoca nuovo e con una disposizione degli spazi ritenuta moderna e funzionale: non sorprende allora leggervi, dal 1832 al 1865, il nome delle Assicurazioni Generali, tra i cui azionisti c'era il discendente Procopio Demetrio Carciotti; seguirono dal 1850 la Riunione Adriatica di Sicurtà (Ras) e l'Adriatico Banco di Assicurazioni. La nascita del mondo assicurativo anticipò a Trieste, a metà secolo, quello industriale e bancario. Trieste attirava i primi capitali finanziari e Palazzo Carciotti, con la sua posizione centrale, calamitava le banche: nel 1866 la Banca Nazionale Austriaca e nel 1870 l'Istituto Austriaco di Credito per il Commercio e l'Industria. La città stava intanto venendo illuminata dai primi lampioni a gas: e non a caso negli stessi anni, dal 1866, aveva sede al Carciotti la direzione dell'Illuminazione Pubblica dell'Usina Comunale del Gas. Non solo banche e assicurazioni, tuttavia: dal 1870 nel Palazzo Carciotti si stampavano le coraggiose pagine dei giornali Il Progresso e L'Alba, a cura della tipografia di Giuseppe Caprin e Bartolomeo Apollonio.



Il ruolo dell'Usina Comunale del Gas iniziò ad essere, a cavallo tra '800 e '900, predominante nel palazzo Carciotti, ricalcando la sempre maggiore importanza per la città: dapprima era solo la direzione, poi dal 1888 vi si trasferirono gli uffici. Inoltre, dal 1910, si affiancò a queste attività un altro ente destinato a larga fortuna ovvero il Governo Centrale Marittimo, deputato al controllo del Litorale austriaco e della marineria, e dal 1915 il Capitanato di Porto.

Il passaggio all'Italia col primo dopoguerra formalizzò alcune vecchie presenze: la Capitaneria inglobò il Governo Marittimo e il Capitanato, mentre a propria volta l'Usina Comunale, attraverso la fusione col servizio degli Acquedotti, dei Servizi Elettricità, Gas e Acqua e infine delle Tranvie Municipali diveniva negli anni Trenta dapprima l'Acega, poi Acegat. Inoltre, all'interno di un ruolo sempre più lontano dalla vocazione commerciale di Carciotti, il Palazzo ospitava dal 1920 il Provveditorato agli studi della Venezia Giulia e di Zara. La scomparsa dell'ultimo erede – Procopio Demetrio Carciotti junior – consentì un passaggio chiave nel 1932 quando il Podestà Pitacco, con la delibera 1025, convalidò l'acquisto dell'intero edificio da parte di Acegat. Dal secondo dopoguerra Palazzo Carciotti rimase pertanto sede di uffici tanto della Capitaneria, quanto di Acegat, poi Acegas dal 1977; ed è interessante osservare come, nonostante la vocazione commerciale, in realtà nel Novecento il Palazzo sia stato in primis luogo di pratiche burocratiche, di gestione della cosa pubblica.

Poi, dagli inizi degli anni Novanta, gli uffici vennero spostati altrove (nel caso della Capitaneria nell'adiacente Idroscalo) e la casa-fondaco, già ammalorata, cadde in uno stato di profondo abbandono.

L'assessore alla Cultura Roberto Damiani propose, all'epoca della giunta Illy, il progetto di un polo museale scientifico: Museo del Mare e Museo di Storia Naturale nel cuore cittadino. La coperta era corta, si preferì recuperare piazza Unità. Il primo mandato Dipiazza allora propose già all'epoca la vendita del palazzo, reiterandola negli ultimi anni con l'idea dei "Concerti col caschetto" onde trovare investitori. Il danno maggiore rimane in assoluto il vento di bora che, il 2 febbraio 2012, staccò la copertura in rame della cupola del Palazzo, obbligando a un'improvvisa chiusura delle Rive. La ferita, inferta durante la giunta Cosolini, fu ricucita il giorno stesso, ma il danno d'immagine per Palazzo Carciotti rimase nei successivi dibattiti, portando alla recente acquisizione. —

Le idee

LE VIE DEL PORTO DAVANTI AI DAZI USA

ROBERTO MORELLI

Competere sulla qualità dei prodotti riconosciuta dagli acquirenti americani, anziché su costi e prezzi. Spostarsi rapidamente su nuovi mercati, quali il Sudamerica e l'Estremo Oriente, ricominciando – non dev'essere un'eresia – dalla Cina. Diversificare le rotte servite dal porto di Trieste investendo nel mercato indiano, il più promettente al mondo.

Non vi sono ricette sicure contro i dazi di Trump. L'unica, scontata certezza è che anche il Friuli Venezia Giulia e Trieste ne saranno colpiti, forse persino più di quanto facciano sperare i tentativi di auto-rassicurazione che le categorie economiche si stanno somministrando, più per esorcizzare il problema che perché non lo temano. Diciamo che non vi sono proprio ricette, a fronte di una misura che causerà danni generalizzati all'economia mondiale, compresi gli stessi Stati Uniti. E che la nostra area sia particolarmente vulnerabile, lo dicono i numeri: l'export oltreoceano pesa per più del 5 per cento del reddito friulgiuliano (terza regione in Italia), e di questo quasi metà deriva da Trieste, pur in massima parte da Fincantieri e illycaffè. Ma il vino e l'intero agroalimentare non soffriranno meno, e così il mobilio, i macchinari e l'impiantistica. Siamo di fronte a un problema cosiddetto "sistemico".

Vi sono tuttavia varie scelte che le nostre imprese possono fare, e le istituzioni favorire. Escludendo la più diretta desiderata da Trump, ovvero spostare negli Usa la produzione destinata a quel Paese (poche imprese possono farlo, e partendo da zero ci vogliono comunque anni), almeno tre azioni vanno considerate.

La prima è non temere il proprio valore, bensì cavalcarlo: non cedere, non abbassare i prezzi all'origine per contrastare il loro aumento sugli scaffali americani, ma investire ancor più nella qualità, l'unicità, l'italianità virtuosa di quel che esportiamo da questa regione. La percezione di tale valore da parte del consumatore d'oltreoceano, supportata dal marketing sia aziendale che territoriale sulla provenienza, può bilanciare l'impatto dei dazi e rendere sostenibili i prezzi più alti in ogni settore: una nave non è uguale all'altra, così come una tazzina di caffè, un divano, un vino del Collio. Ci vogliono consapevolezza e autostima per affermare, vorremmo dire imporre la propria qualità, ed è il momento di farlo.

Seconda misura: ridurre il peso del mercato americano nelle esportazioni. Chiaro che gli Usa non sono sostituibili, ma parte del resto del mondo sta già reagendo. In Sudamerica va formandosi un'area di libero sbocco di merci assai interessante per le nostre imprese. L'Asia sta proponendosi come partner di un nuovo ordine geo-economico. Il presidente cinese Xi-Jinping lancia chiari segnali a tutela del libero scambio a fronte del neo-dirigismo americano, in uno stupefacente rovesciamento dei ruoli impensabile anche solo un anno fa. Nel sovvertimento planetario che le imbarazzanti tabelline di Trump stanno generando, la Cina sarà certamente un nemico economico degli Usa, ma non più dell'Europa, o non più come prima.

La terza evoluzione è tutta per il porto di Trieste, che a Oriente è già indirizzato. Non si tratta di riesumare la via della seta morta e sepolta, ma certamente di potenziare i traffici con la stessa Cina e l'Estremo Oriente per supportare la diversificazione delle nostre esportazioni. E di aprire vie nuove: mai come ora si rivela strategico un nuovo asse di traffico con l'India, il cosiddetto progetto Imec (Corridoio indo-europeo) per il quale il governo ha appena nominato l'ambasciatore Talò inviato speciale. Sarà presto l'India la nuova "tigre" mondiale, e convogliare su Trieste parte dei traffici con l'Europa è un'opportunità enorme. Il mondo è più grande degli Usa. E Trump, nel momento in cui pone barriere persino alle isole abitate da pinguini, le alza anche contro il proprio Paese. —



Movimentazione di container al Molo Settimo del Porto di Trieste ARCHIVIO


Il 50% delle persone che si sono ammalate
di cancro nel 2024 è destinato a guarire.*
Scegli AIRC. Dai il tuo
5x1000
alla ricerca sul cancro.
Sostieni i programmi di ricerca sulle metastasi di AIRC.
Scopri come su airc.it/5permille
80051890152
codice fiscale
*Fonte: I numeri del cancro in Italia 2024
60
AIRC

TRIESTE

La rigenerazione urbana





TRA I MAGAZZINI

La consegna alle ditte edili

In alto, la consegna dei lavori, ieri nella Sottostazione elettrica del Porto Vecchio. A sinistra e a destra, due scatti del corridoio tra la seconda e terza fila di magazzini, dove sorgerà il Parco Lineare.
FOTO ANDREA LASORTE



Un parco con 680 alberi dentro Porto Vecchio Il traguardo a fine 2026

Parte l'opera del bosco urbano finanziato dal Pnrr: pronta in un anno e mezzo
Si estenderà nel corridoio interno di hangar con prati, colline e specchi d'acqua

Francesco Codagnone

Il cantiere del Parco lineare di Alfonso Femia, l'ultimo tassello delle opere pubbliche del futuro Porto Vecchio-Vivo, è stato consegnato ieri mattina al raggruppamento di imprese guidato dal Consorzio Cns. Il contratto prevede 630 giorni di lavori, in linea con i termini fissati dal Pnrr, che finanzia l'intervento con 23,1 milioni tramite il Pnc. Entro il 23 dicembre 2026 i tre chilometri lineari che corrono tra la seconda e terza fila di hangar saranno quindi immersi nel verde, dando forma a un bosco urbano lambito da sentieri, piste ciclabili, piazze, aiuole, colline, 680 alberi e oltre duemila metri quadrati di specchi d'acqua.

Il percorso iniziato tre anni fa con la presentazione dei primi render dell'architetto calabrese arriva così a compimento con l'affidamento formale dei lavori nella sale della Sottostazione elettrica dell'antico scalo. L'incontro è tecnico, ma vede un pubblico numeroso. Nella base liberty del Consorzio Ursus ci sono il sindaco Roberto Dipiazza, gli assessori al Porto Vivo Everest Bertoli e ai Lavori pubblici Elisa Lodi, una delegazione del ministero della Cultura, di Invitalia e Ales Spa, la Soprintendenza regionale e il gruppo di lavoro del Municipio, guidato dalla Rup Beatrice Micovilovich. «Il mosaico si arricchisce, ricomponendo quell'impegno preso tre anni fa con i triestini: restituire una parte della città a lungo proibita», afferma l'assessore Bertoli, che con la collega Lodi saluta «l'ulteriore tassello dei cantieri pubblici in corso per la rigenerazione del Porto Vivo».

Il progetto esecutivo a firma di Hydea Spa è stato approvato il 2 aprile scorso, recependo le osservazioni dell'ente verificatore Bureau Veritas e le prescrizioni delle Belle arti pervenute in sede di Conferenza dei servizi. Richieste capillari che riguardavano, tra i vari aspetti, la percentuale di aree pavimentate e sedute, interventi su canali di scarico e impianti elettrici, come il riposizionamento dei punti di illuminazione, così da rendere il parco più coerente con il contesto circostante.

L'incremento dei lavori era stato di circa un milione di euro, facendo lievitare l'importo effettivo da 18,4 a 19,3 milioni (a fronte di un finanziamento di 23,1 milioni), poi coperto dai ribassi di gara. L'auspicio rinnovato ieri nella Sottostazione è di poter portare avanti i lavori nella massima collaborazione tra enti e futuri attori che opereranno in Porto Vecchio.

L'iter è quindi chiuso e la consegna del cantiere viene firmata dal direttore operativo del Cns Gianluca Chiarandà alle 10.30 del mattino, sancendo di fatto l'avvio dell'ultimo degli interventi europei da eseguire nello scalo. I lavori potranno iniziare nell'immediato, dapprima con la messa in sicurezza del corridoio di hangar tra la bretella e il più esterno viale monumentale: tre chilometri lineari che andranno dal park del Bovedo al Molo IV, divisi nei due assi del bosco urbano.

In tutto 23,1 milioni per l'ultimo intervento pubblico nell'area
Il progetto approvato dopo le prescrizioni delle Belle arti

Il percorso iniziato tre anni fa con i render
Ieri la firma con il Cns nella Sottostazione
Si rinnova l'impegno tra enti e imprese

Previsti due assi di tre chilometri dal Bovedo al Molo IV
Anche piste ciclabili e piazze pedonali adornate da verde

Il primo asse, detto "barcolano", si estenderà dal futuro campus sportivo del Terrapieno di Barcola alla stazione Bovedo della prevista cabinovia, connessi tramite piste da corsa e ciclovie. Da qui, secondo il progetto, le cabine si alzeranno in volo e partirà quindi il secondo asse, battezzato "natura" o "Carso": un boulevard di un chilometro dal centro congressi alla stazione del Molo IV, che a sua volta diventerà una piazza pedonale nel verde.

L'intero tracciato asseconderà gli antichi binari ferroviari, vincolati, mentre le geometrie cilindriche degli scambiatori definiranno incroci e spazi delle piazze, concept sui quali si innesteranno infine i percorsi pedonali e ciclabili attraverso sei diverse aree paesaggistiche. Tutto l'asse sarà attraversato da specchi d'acqua adornati da canneti, a scandire i vari percorsi caratterizzati da placche verdi di altezze diverse: prati, 3.500 metri quadrati di campi sportivi, aree relax. La parziale demolizione della pavimentazione produrrà dei "giardini minerali", dove la vegetazione potrà crescere liberamente.

A sud, tra i magazzini 10 e 11, si svilupperà un'area tematica ispirata ai vicini musei, dedicata ad attività esplorative e didattiche. Il Parco lineare terminerà quindi nella "landa del sommacco", tra gli hangar 2 e 2a affacciati sul Molo IV, che alla fine del prossimo anno sarà arricchita da rocce e piante tipiche dell'habitat carsico. —

I NUMERI DELLO SCALO



Terreni drenanti, 13 specie arboree e aree per lo sport

Sui 31.829 metri quadrati del Parco Lineare verranno recuperati 30 mila metri quadrati di superficie drenante, saranno piantumati 680 alberi e selezionate 13 varietà di specie arboree. Allo sport verranno dedicati 3.500 metri quadrati, e alle superfici d'acqua 2.450.

LE PAROLE DEL MINISTRO



«Sarò il primo a salire a bordo della cabinovia»

«Conto di essere il primo a utilizzare la cabinovia di Trieste». Il ministro Matteo Salvini rinnova il proprio supporto alla funivia tra mare e Carso, che da progetto sorvolerà il Parco lineare. L'opera, inizialmente finanziata dal Pnrr, è ora coperta da fondi ministeriali.

IL RACCONTO

Serratura trapanata dai ladri Anziana li sente e li fa fuggire

Un'88enne di Barcola era a casa e si è accorta del tentativo di intrusione
«Hanno desistito solo quando da dietro la porta ho detto che ero armata»



Un'immagine dall'alto del quartiere di Barcola, dove si è registrato il tentativo di furto FOTO ANDREA LASORTE

Laura Tonero

I ladri tentano di scassinare la porta d'ingresso della sua abitazione con il trapano, e la proprietaria, dall'interno, minacciandoli, riesce a farli desistere e scappare.

La testimonianza di una triestina fa venire i brividi e racconta di una spregiudicatezza dei malviventi che non si ferma neppure di fronte alla presenza dei residenti all'interno dell'abitazione.

L'episodio, denunciato alla stazione dei Carabinieri di viale Miramare, risale al 28 marzo scorso. Teatro del tentato furto è un appartamento all'ultimo piano di un condominio di Barcola.

L'88enne Nicoletta era al telefono con un'amica, quando verso le 11.45 ha sentito degli strani colpi alla porta di ingresso. «Ho chiesto chi fosse senza ottenere risposta, e poco dopo ho sentito il rumore di un trapano elettrico», ricorda molto preoccupata.

La donna, spaventata, a quel punto ha chiamato il 112, raccontando quello che stava succedendo. «Il rumore del trapano continuava – prosegue – nonostante la mia energica minaccia di essere in grado di difendermi con una doppietta, che però in realtà non possiedo. Li volevo solo spaventare, mi sono difesa come potevo, con l'unica arma in mio possesso: le parole». Terrorizzata, li ha avvertiti che la polizia, da lei avvisata, era in arrivo: «Solo allora hanno desistito. In realtà, le forze dell'ordine in quel momento non hanno raggiunto la mia abitazione».

Nicoletta, a quel punto, intimorita, è rimasta all'interno dell'abitazione fino a quando, in serata, è rincasa la figlia. «Solo a quel punto, aprendo la porta d'ingresso – racconta – con lei ho potuto constatare che avevano effettivamente tentato l'effrazione, tentando di forare la serratura con il trapano».

Richiamato il 112, «è arrivata poi subito una volante – riferisce – e il personale ha provveduto anche fare i rilievi». Il giorno successivo, come detto, l'88enne ha sporto denuncia ai carabinieri.

Donna di temperamento, Nicoletta parla di quegli attimi con coraggio, ma non nasconde la sua preoccupazione «per il fatto che certamente sapevano che sono una persona anziana, devono aver raccolto delle informazioni». I malintenzionati («Che hanno agito in pieno giorno, quindi con una sicurezza non indifferente», sottolinea la donna, visto che lei parlava al telefono e si era fatta ben sentire minacciandoli di impugnare un'arma) sapevamo che entrando avrebbero trovato il proprietario.

Eppure solo alla notizia del possibile arrivo delle forze dell'ordine hanno desistito. Cosa sarebbe successo se la signora Nicoletta in quel frangente fosse stata a letto, addormentata e non avesse intuito che stava accadendo qualcosa di grave. E se invece di una donna di 88 anni ci fosse stato uomo con in casa un'arma da fuoco?

«Chi tentava di entrare – ribadisce la donna – era perfettamente informato che l'appartamento era abitato da una donna sola e anziana, per cui è evidente fosse disposto ad entrare con conseguenze imprevedibili».

Ovviamente, ora l'appartamento verrà dotato di ogni dispositivo per rendere l'abitazione ancora più sicura, «ma non vorrei – valuta Nicoletta – che il trend che sottofinanzia le strutture pubbliche, tocchi anche quello delle forze dell'ordine, spingendo i privati che hanno disponibilità economica a ricorrere alla sicurezza privata».

Due mesi fa sempre in zona i malviventi hanno agito mentre la proprietaria dormiva

Barcola, tra l'altro, non è nuova a questi episodi. Due mesi fa, in via San Bortolo, l'abitazione di una 57enne era stata visitata dai ladri nel corso della notte mentre la proprietaria dormiva.

L'8 gennaio, invece, in questo caso in via Carnaro, una donna si era intrufolata in un appartamento, picchiando poi a colpi di padella l'anziana proprietaria.

Il 15 marzo a Villa Opicina una 80enne, è stata infine svegliata da un rumore e si è ritrovata in camera un uomo con un passamontagna. —

IN VIA DELL'ISTRIA



Furto nel forno Dafina Rubato il fondocassa poi arriva il panettiere

Ancora furti nei locali. Ieri prima dell'alba è toccato al bar panetteria Dafina in via dell'Ischia, nel rione di San Giacomo. Il ladro ha forzato la porta principale e, una volta dentro, è andato dritto verso la cassa, con l'obiettivo di svuotarne il contenuto. E ci è riuscito. All'interno c'erano circa 200 euro di fondocassa. L'autore del raid sarebbe stato disturbato dall'arrivo del panettiere, il primo dipendente a raggiungere l'attività per preparare i prodotti da forno. A quel punto il ladro si è dileguato. Il negozio, affacciato su Campo San Giacomo è però dotato di telecamere interne. Gli occhi elettronici non hanno scoraggiato l'autore, ma potrebbero fornire dettagli utili per smascherarlo. Del fatto è stata messa al corrente la Polizia di Stato, intervenuta sul posto per un sopralluogo. Gli agenti acquisiranno i filmati di videosorveglianza con l'intento di dare un volto e un nome al responsabile.

Potrebbe essere lo stesso che ha già colpito altre attività. Nell'ultimo periodo, infatti, c'è stata una raffica di spaccate o furti, sia in centro città che nei diversi rioni.

L'ultimo risale alla notte fra domenica e lunedì, quando un uomo sulla quarantina ha tentato di introdursi nello studio di fisioterapia Grammeri di via Madonna del Mare, in Cavana. L'aspirante ladro, a volto scoperto e assolutamente incurante delle telecamere, è riuscito a staccare la maniglia ma non a forzare la serratura. Il danno si aggira sui mille euro. I Carabinieri sono già sulle tracce del responsabile: un volto già noto alle forze dell'ordine e che, a quanto risulta, non sarebbe nuovo a episodi del genere. A mezzanotte e tre minuti l'uomo sbuca da via del Bastione. Aspetto curato, abiti distinti. In mano ha una prolunga avvolgibile. Percorre il marciapiede ad ampie falcate, come farebbe un qualsiasi residente intento a rincasare. Lui invece si ferma davanti allo studio di fisioterapia e armeggia con la maniglia per diversi secondi. Prova a forzare la serratura con l'obiettivo di introdursi nell'attività e presumibilmente impadronirsi di denaro o qualsiasi altro oggetto di valore e facile da trasportare. Nemmeno le due telecamere posizionate ai lati dell'ingresso lo fanno desistere. Si arrende soltanto quando la maniglia gli resta in mano. A quel punto rinuncia al colpo, afferra la prolunga e si incammina su via Madonna del Mare, come se niente fosse. Fino a sparire dall'inquadratura. —

M. E. P.

IL SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

«Le bodycam tutelano gli agenti e i cittadini»

«Ogni nostro intervento ora sarà registrato e certificato, una garanzia ben più moderna rispetto agli obsoleti e sorpassati codici alfanumerici che qualcuno avrebbe voluto e vorrebbe affibbiarci». Il Sap, Sindacato autonomo di Polizia, commenta così il Decreto legge Sicurezza che approva alcune storiche battaglie sindacali portate avanti nel Friuli Venezia Giulia come l'introduzione delle bodycam. Il provvedimento, tra le altre cose, introduce la tutela legale per gli appartenenti alle forze dell'ordine e l'inasprimento delle sanzioni per chi usa violenza e resistenza nei confronti di un pubblico ufficiale.

Quanto alle telecamere sulle divise, già dal 2013 il Sap aveva regalato a tutti i propri associati delle spypen per riprendere a tutela degli agenti quanto avveniva durante il servizio.

«Oggi la storica battaglia del Sap è finalmente diventata una realtà con una legge primaria dello Stato. Uno strumento di grande trasparenza che tutela gli operatori, ma anche i cittadini», evidenzia il sindacato che poi aggiunge: «Le polemiche strumentali nei confronti delle Forze dell'Ordine e le false denunce finalizzate a costruirsi una tesi difensiva, finalmente non avranno più ragione di essere».

Tra le norme presenti nel decreto ci sarà anche la possibilità di portare un'arma diversa da quella in dotazione, al pari di quanto è già previsto per gli ufficiali di pubblica sicurezza. —

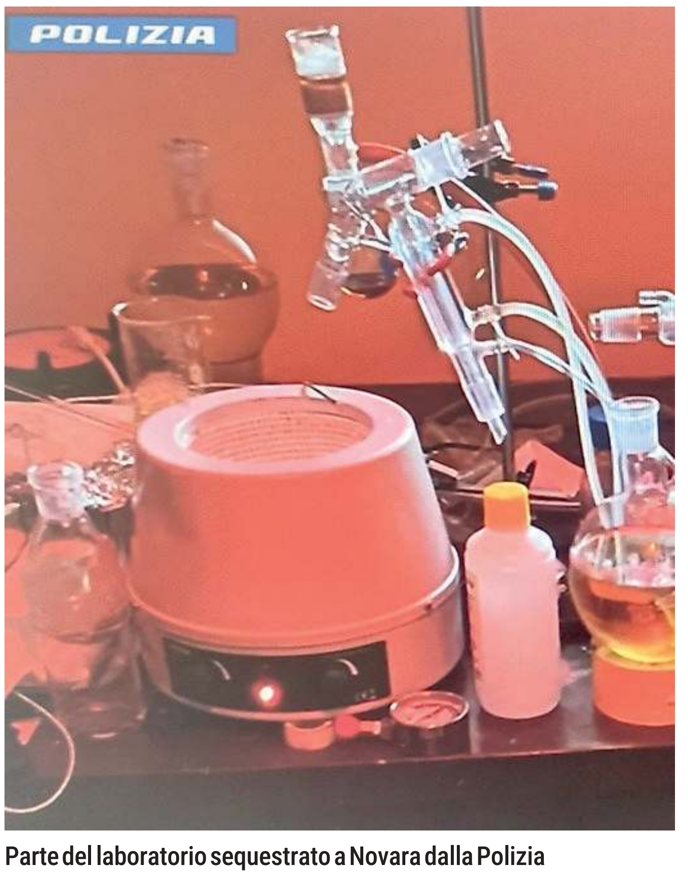
L'INCHIESTA PARTITA DALLA PROCURA DI NOVARA È ARRIVATA A TRIESTE

Metamfetamine prodotte in casa Blitz e arresto di un giovane triestino

L'irruzione nell'alloggio ha permesso di scoprire le sostanze con cui si "cuoce" la droga sintetica
L'indagine locale avviata dopo il fermo di un ventiduenne piemontese: da chiarire i legami tra i due

Maria Elena Pattaro

Un laboratorio casalingo di metamfetamine, in cui "cuocere" droghe sintetiche. Un arresto anche a Trieste, dopo la scoperta a Novara di una "cucina" artigianale gestita da uno studente di Chimica. In manette è finito anche un giovane triestino. Come in Breaking Bad, la serie tv cult imperniata proprio sulla produzione clandestina di sostanze stupefacenti da parte di un geniale professore di Chimica e di un ex allievo. A fare irruzione a casa del triestino sono stati gli agenti della Squadra Mobile della Questura di Novara. La perquisizione avrebbe restituito dei precursori chimici usati per "cuocere" i cristalli. Ma sul caso vige ancora il massimo riserbo, visto che le indagini, partite dal Piemonte, sono tuttora in corso. In supporto sono intervenuti anche i poliziotti triestini. L'operazione, stando a quanto trapela, sarebbe un filone di un'inchiesta più ampia, coordinata dalla Procura di Novara e sfociata nella scoperta in quella città di uno dei laboratori casalinghi di droghe sintetiche più grande d'Italia. A gestirlo era uno studente, un novarese di 22 anni, arrestato a fine marzo. Il ragazzo è accusato di produzione di sostanze stupefacenti. Anche la sua attività è a dir poco stupefacente. Affascinato dalla chimica fin da piccolo, iscritto alla facoltà con ottimi voti e grande fan di "Braking Bad", a un certo punto ha deciso di trasformare la finzione in realtà. Come? Ispirandosi proprio alle peripezie del professor Walter White e del suo braccio destro Jesse Pinkman. Così il giovane, di buona famiglia e del tutto insospettabile, ha allestito in casa un laboratorio artigianale di droghe sintetiche. Con il sogno, forse, di creare un impero dello spaccio proprio come i protagonisti della serie tv. Gli investigatori si erano messi sulle tracce dell'aspirante chimico già a inizio anno, notando che a Novara arrivavano precursori chimici. Si tratta di sostanze che non si trovano nel mercato legale, ma che vengono acquistate sul dark web o attraverso altri canali illeciti. Da qui la caccia al laboratorio, attraverso una serie di appostamenti.



Parte del laboratorio sequestrato a Novara dalla Polizia

La fabbricazione clandestina ispirata dalla serie tv Breaking Bad

A tradire il 22enne novarese è stato l'odore acre, tipico della cottura della metamfetamina, che fuoriusciva dal suo appartamento. La polizia ha notato che le finestre venivano aperte più volte al giorno proprio per arieggiare le stanze. Quando il ragazzo è rimasto solo in casa, è scattato il blitz. Al piano terra c'era l'impianto di distillazione. Una flebile luce rossa illuminava un tavolo con sopra matracci, beute, burette in vetro borosilicato. Sotto numerosi precursori, immagazzinati ed etichettati. La mansarda, invece, era destinata alla miscelazione e alla preparazione dei composti. L'intera casa, insomma, era destinata alla produzione clandestina. Il tutto sotto agli occhi dei genitori, ignari del fatto che gli "esperimenti" del figlio sfociassero nell'illegalità.

Non solo metamfetamina: nell'abitazione di Novara c'erano anche Mdma, Dmt e altre droghe sintetiche. L'indagato, inoltre, è riuscito a produrre i "francobolli allucinogeni", piccoli frammenti di materiale speciale imbevuti di Lsd che si mettono sotto la lingua. Alcune delle sostanze recuperate andranno a implementare le tabelle degli stupefacenti attualmente esistenti nei vari Paesi dell'Unione europea. All'operazione hanno partecipato anche gli esperti del Gabinetto interregionale di Polizia

L'operazione a pochi giorni dalla scoperta del laboratorio in Piemonte

scientifica, laboratorio di chimica forense di Piemonte e Valle d'Aosta. È indagando sullo "studente di Breaking Bad" che la Mobile sarebbe arrivata al "collega" triestino. Saranno gli accertamenti a chiarire quali fossero i rapporti e i legami tra i due. —

IL MOMENTO DI RIFLESSIONE E CONDIVISIONE DEGLI UNIVERSITARI IN PIAZZALE EUROPA

«I femminicidi si contrastano con la cultura non coi simboli»

Francesca Schillaci

«Per Ilaria, per Sara, per tutte». Questo uno dei messaggi appesi ieri pomeriggio sui muri di piazzale Europa. Un incontro di memoria e sensibilizzazione per ricordare le ultime due vittime di femminicidio, Sara Campanella e Ilaria Sula. A organizzare la condivisione è stata Marta Sabatino, 22 anni, studentessa di matematica.

Ragazze e ragazzi hanno partecipato all'incontro, chi ascoltando, chi intervenendo al microfono. Insieme alla presidente del Consiglio degli studenti Anna Colussi, qualche ragazza ha letto le testimonianze riportate nel forum messo a disposizione sul sito del Consiglio degli studenti dove chiunque, in forma anonima, può condividere una testimonianza. Non solo la paura di essere le prossime vittime è stata la denuncia più espressa, ma è stato anche sottolineato come in molte sappiano di non essere credute se denunciano.

«Questi incontri che organizziamo ormai da due anni – spiega Colussi – sono aperti a tutti per creare sempre più consapevolezza sul tema dei femminicidi e insieme combatterli». Non solo sensibilizzazione, ma anche rabbia e urgenza di riscatto sono emersi dalle letture delle testimonianze delle studentesse. «Non vogliamo panchine rosse o slogan, ma norme che portino corsi e percorsi nelle scuole sulla sessualità, sull'affettività e sulla cultura del consenso». Sempre più diffuso è «il timore di non essere ascoltate in un sistema istituzionale che spesso non ci crede e che colpevolizza le vittime con assunti su come avrebbe dovuto comportarsi per evitare di essere uccise».



L'incontro degli universitari contro i femminicidi FOTO MASSIMO SILVANO

«Sono molti gli uomini non violenti – continuano – e vanno inclusi in questa presa di coscienza. C'è da ricordare però che se non tutti gli uomini sono violenti, tutte le donne almeno una volta sono state molestate o maltrattate psicologicamente e fisicamente». Sabatino ha sottolineato, inoltre, quanto le ragazze, confrontandosi, sappiano di «doversi proteggere da sole, senza avere la stessa libertà degli uomini che la sera possono tornare a casa da soli o di giorno possono ascoltare la musica in cuffia passeggiando per strada». Una denuncia forte e condivisa è stato il grido di ieri da parte di molti giovani che desiderano «un mondo dove lo stupro non sia anche arma di guerra e la libertà della donna una realtà concreta e non solo ipotizzata». «È molto importante che anche noi uomini partecipiamo – sostiene lo studente Alessandro Sicali – non dovremmo essere estranei, ma lanciare un messaggio ancora più forte anche quando sentiamo un amico o un collega fare delle battute sgradevoli». —

TOLTI ANCHE 10 PUNTI DALLA PATENTE

Usa il contrassegno del padre disabile Multa da 500 euro

Per muoversi in città usava il contrassegno del padre riservato alle persone disabili. Ma la Polizia locale lo ha pizzicato proprio mentre fruiva di uno dei posteggi riservati agli invalidi, ed è scattata una multa da 500 euro, con la decurtazione di 10 punti dalla patente. Il fatto risale a pochi giorni fa, quando una pattuglia del primo Distretto della Polizia locale di via Locchi, proprio durante un servizio di controllo degli stalli riservati alle persone con disabilità, notava nella zona di Cittàvecchia un veicolo in sosta, che esponeva un tagliando rilasciato dal Comune di Muggia, semi nascosto da un panno. Da una prima verifica, emergeva che il documento fosse scaduto nel 2024 e risultava che l'intestataria fosse la madre del proprietario del veicolo, deceduta. A quel punto, gli agenti hanno attivato il servizio del carro attrezzi per rimuovere l'autovettura. Proprio in quel momento è arrivato il proprietario del mezzo, che chiariva come il contrassegno non fosse della madre bensì del padre e, aggiungeva, che gli serviva per andarlo a trovare. Un uso quindi improprio, non consentito, che ha fatto scattare la sanzione e il taglio dei punti sulla patente di guida. La Polizia locale ricorda che il tagliando ha il solo scopo di facilitare la mobilità di persone con patologie invalidanti e riconosciute da un'apposita commissione medica. Non può essere usato da parenti o assistenti per svolgere commissioni, nemmeno quelle a favore del titolare stesso – ad esempio, l'acquisto di farmaci o la spesa – né per andarlo a trovare. Per l'uso improprio del contrassegno e la sosta sullo spazio riservato alle persone con disabilità l'uomo, come detto, ha ricevuto un verbale da quasi 500 euro con la decurtazione di 10 punti dalla patente.—



Un posto riservato agli invalidi

L.T.

Cassonetti con la scheda sfondati in Carso

Dopo lo spray a Prosecco, danneggiati quelli per incrementare la differenziata a Gropada. AcegasAps presenta denuncia

Ugo Salvini

Forzati con spranghe (forse un piede di porco) e aperti. Non c'è pace per i nuovi cassonetti dell'indifferenziata definiti "intelligenti" perché destinati, entro l'anno, a essere utilizzati soltanto attraverso l'uso di apposite tessere magnetiche che saranno distribuite ai residenti (due per famiglia).

Dopo quelli imbrattati nella zona di Prosecco, pochi giorni dopo il loro primo posizionamento, c'è stato un nuovo e più grave episodio nella zona della frazione di Gropada, quindi sempre sull'altipiano. Stavolta i vandali hanno voluto deliberatamente danneggiare i cassonetti, forzandone l'apertura e rovinando i coperchi resi inutilizzabili. Un'operazione che non può essere frutto di una bravata, perché per portarla a termine bisogna essere in più d'uno e muniti di sbarre di ferro o comunque di attrezzi validi per piegare il metallo.

La conseguenza è che, sommando i due episodi, quello di Prosecco e quest'ultimo di Gropada, peraltro ravvicinati nel tempo, inizia a farsi largo l'ipotesi che, alla base di questi vandalismi, ci sia una precisa regia e anche spiegazione... A essere presi di mira, infatti, sono proprio i contenitori di ultima generazione e, forse, i protagonisti di questi gesti vogliono dimostrare la loro totale contrarietà a una soluzione che l'AcegasAps Amga, di concerto con l'amministrazione comunale, ha predisposto per favorire la raccolta dell'indifferenziata.

Sul Carso, infatti, da anni si registra un gravissimo fenomeno, quello che consiste nell'abbandono di materiali di ogni genere, spesso il prodotto di lavori edili, dietro ai cespugli, lungo i sentieri, nelle strade secondarie. Un problema che tutte le amministrazioni locali stanno cercando di affrontare, ma di difficile soluzione, perché il territorio carsico, per la sua conformazione, si presta facilmente a operazioni di scarico di materiali di ogni tipo, che durano pochi secondi, sfruttando magari il buio e la presenza di alberi e cespugli per nascondersi.

Appena messi e subito forzati con una sbarra di ferro: i contenitori sono già da sostituire


Un cassonetto divelto con un piede di porco a Gropada, probabile atto contro la raccolta rifiuti tramite tessera

Ne sono testimoni i numerosi volontari di varie associazioni che, periodicamente, effettuano operazioni di pulizia e vere e proprie bonifiche, imbattendosi in rifiuti di ogni tipo. Il Comune, che ha l'obiettivo di migliorare la percentuale della raccolta indifferenziata, a Trieste ancora molto bassa in quanto attualmente attestata sul 46%, mentre quella nazionale è del 66%, ha deciso di dare una svolta, scegliendo il metodo dei cassonetti intelligenti.

A Prosecco c'è stata la prima installazione, a Gropada la seconda e il cronoprogramma prevede di coprire i rioni dell'intera città. Ma evidentemente a qualcuno la novità non è piaciuta. «Stiamo sporgendo denuncia - spiegano intanto dall'AcegasApsAmga in relazione al fatto di Gropada - anche se pensiamo non sia ancora il momento di pensare per forza a una sorta di operazioni coordinate anti cassonetti intelligenti, soprattutto se consideriamo che in media, ogni mese, dobbiamo sostituire, a causa di danneggiamenti, dai quattro ai sei cassonetti». L'ultimo episodio nell'ordine è capitato l'altra sera: un cassonetto è stato dato a fuoco in piazza Garibaldi.

A Prosecco, precisano dall'AcegasApsAmga, si è potuto recuperare all'uso i cassonetti imbrattati, grazie alla pulizia effettuata nell'arco di poche ore con l'utilizzo di specifici prodotti per i materiali con i quali sono costruiti. «L'episodio di Gropada invece è più grave - sottolineano - in quanto dovremo come minimo sostituire la copertura, ammesso che il resto dei contenitori sia riutilizzabile». Nei prossimi giorni proseguiranno le indagini per cercare di individuare i responsabili e, di conseguenza, capire se si è trattato di sporadici episodi di vandalismo, casualmente vicini nel tempo, o di altro. —

IL CASO

«Questa strada è mia» e parcheggia in mezzo Muggesano a processo

L'uomo, già sanzionato, era stato denunciato penalmente per aver bloccato la via. Il giudice lo assolve: «Fatto lieve»



Un'aula di tribunale. L'anziano è stato assolto dal giudice

Maria Elena Pattaro / MUGGIA

«Questa strada è mia, non sposto l'auto». Per convincerlo a rimuovere la vettura ci era voluta più di un'ora e nel frattempo si era formata una lunga coda. Tra gli incolonnati anche una pattuglia della Polizia di Stato. L'80enne all'inizio non aveva voluto sentire ragioni, così oltre alla multa, era scattata anche la denuncia penale per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità. L'anziano era così finito a processo. Nei giorni scorsi è calato il sipario su questa vicenda dai tratti grotteschi. Il giudice Luca Carboni ha assolto l'imputato per tenuità del fatto.

Il fatto risale al 28 luglio 2023. Quel giorno l'anziano aveva posteggiato lungo la strada di Fontanella, che porta alla sua proprietà. Lo aveva già fatto altre volte, rivendicando che quella stradina gli apparteneva. Da quanto emerso, la strada sarebbe sì una vicinale ma destinata ad uso pubblico. Il che significa che i proprietari non possono occuparla a proprio piacimento impedendo il passaggio di altri mezzi.

Nei guai un 80enne: tra le auto in coda anche una pattuglia della Polizia di Stato

Lunga trattativa con gli agenti: un'ora per convincerlo a spostare la vettura

Quel giorno però la vettura dell'anziano era parcheggiata in modo tale da ostruire la carreggiata. Nessun altro veicolo riusciva a passare e il traffico si era bloccato. Tra le auto in coda c'era anche una Volante della Polizia. Gli agenti erano scesi a controllare e avevano rintracciato l'incauto automobilista. L'uomo però non aveva voluto sentire ragioni.

«Questa strada è mia», aveva ribadito più volte, facendo valere le proprie ragioni. I poliziotti avevano messo in atto tutta la loro diplomazia, cercando di farlo ragionare. Lo avevano prima invitato e poi sollecitato a spostare l'auto. Niente. Era scattata la sanzione amministrativa, ma senza esito. Fino ad arrivare alla contestazione penale. Soltanto un'ora dopo l'80enne aveva ceduto. Sebbene contrariato, si era rassegnato a spostare la vettura, dando nuovo respiro alla circolazione. L'emergenza si era risolta, gli strascichi dell'episodio no. Tanto che l'anziano è finito sul banco degli imputati. All'udienza dei giorni scorsi, però, il pm stesso aveva chiesto l'assoluzione invocando l'articolo 131 bis del Codice penale. Ovvero la tenuità del fatto. Richiesta accolta dal giudice. Il procedimento si è concluso, dunque, a favore dell'imputato. Chissà se nel frattempo l'anziano ha imparato l'antifona evitando di ostruire il passaggio su quella strada. —

L'INTERVENTO DEI PALADINI DEL TERRITORIO

Raccolta sul Carso più di una tonnellata di rifiuti abbandonati



I Paladini del Territorio impegnati nella pulizia a Prosecco

Quintali di rifiuti di varia natura, molti pneumatici, ferraglia di ogni tipo, materiale inerte in notevole quantità, per un totale di più di una tonnellata di immondizie abbandonate. È questa l'entità dei rifiuti lasciati in mezzo al verde dell'altipiano, in particolare nelle aree boschive vicine al santuario di Monte Grisa, raccolti nell'ambito dell'operazione "Paladini del territorio" organizzata dalla Fondazione Una-Uomo Natura e Ambiente e dalla Sezione provinciale di Trieste della Federcaccia, con la partecipazione dei soci della Riserva di caccia di Prosecco e grazie alla collaborazione assicurata dall'assessorato comunale all'Ambiente e da Acegas.

Nell'arco della mattinata, i partecipanti hanno setacciato una vasta area vicina al tempio, imbattendosi in una sorprendente quantità di rifiuti. Evidentemente l'abitudine di utilizzare il Carso come un'enorme discarica a cielo aperto coinvolge sia i privati sia le imprese. Su tutto l'altipiano è frequente infatti imbattersi sia nei resti di scampagnate, sia in materiali che rappresentano il risultato di lavori edili e artigianali in genere.

«Abbiamo trovato ferraglia arrugginita che evidentemente stazionava sul Carso da molti anni frutto di chissà quali interventi – spiega Fabio Merlini, presidente della locale sezione della Federcaccia –. Preoccupa molto anche l'abbandono degli pneumatici, realizzati con materiali che impiegano tempi lunghissimi per essere smaltiti». Gli pneumatici, tra l'altro, sono spesso anche all'origine di incendi, perché sono facilmente infiammabili. «Oggi l'operazione, che consiste nel portare nei centri di raccolta i rifiuti di un certo tipo, è facilitata, ma ugualmente c'è chi preferisce salire sul Carso e abbandonare le immondizie dietro un cespuglio o lungo i sentieri». L'iniziativa dei "Paladini del territorio" ha cadenza annuale. In passato il gruppo ha operato a Basovizza, a Muggia, a san Dorligo della Valle e a Sgonico. Prossima tappa Opicina. «Al di là di questi interventi organizzati, spesso originati da segnalazioni – riprende Merlini – i cacciatori agiscono anche individualmente ogni volta si imbattono in rifiuti lasciati nel verde». —

U. SA.

A Muggia con un'apposita delibera via libera alla fotografia economica dei diversi Servizi

Ok della giunta all'inventario e ai conti 2024 del Comune


L'inconfondibile leone sulla facciata del Municipio di Muggia

IL QUADRO

Luigi Putignano / MUGGIA

Approvati dalla giunta comunale di Muggia, su proposta dell'assessore alle Finanze Andrea Mariucci, i cosiddetti inventario e conti dei consegnatari al 31 dicembre 2024. I Comuni sono infatti tenuti ad avere un "Inventario aggiornato e coerente con la contabilità dell'ente", coordinando le varie voci dell'inventario al Piano dei conti integrato. Lo scorso 16 ottobre il Servizio gare-contratti, cultura e promozione della città, addetto alla gestione della documentazione per la stesura dell'inventario, aveva fatto richiesta ai responsabili dei vari servizi comunali dei dati da inserire nel patrimonio comunale relativamente all'anno 2024. Questi nel dettaglio i conti dei diversi servizi: Servizio amministrativo trasparenza anticorruzione informatica 182.703 euro; avvocatura civica 6.621 euro; Servizio lavori pubblici e sviluppo energetico e ambiente 105.132 euro; Servizio gare, contratti, cultura e promozione della città 468.909 euro; Servizio educativo e politiche giovanili 716.134 euro; Ambito Carso Giuliano e Servizi sociali 231.749 euro; Servizio cura e tutela della città, patrimonio 432. 265 euro; Servizio finanziario 75.877 euro; Servizio di polizia locale e protezione civile 1.112.738 euro; Servizio pianificazione territoriale 22.096 euro. Dati che sono stati ricevuti e inoltrati alla società Gies srl per l'elaborazione. Dall'inventario risulta che il valore residuo dei beni mobili ammonta a 1.130.128 euro, quello dei beni immobili indisponibili a 21.807.281 euro, quello dei beni immobili demaniali a 13.071.387 euro, quello dei beni immobili disponibili a 7.513.302 euro e il valore totale di riserva a 36.008.797 euro. Si sono verificate plusvalenze per un totale di 137.615 euro di cui 114. 005 euro relativamente agli utili 2023 della società partecipata Amt Traporti Srl e 23.610 euro relativamente all'alienazione di terreni edificabili. —

L'ITER DEL MUNICIPIO

Rotatoria di Rio Ospo In arrivo piante, decori e scritta di benvenuto

MUGGIA

Il Comune di Muggia ora potrà mettere mano in modo significativo alla sistemazione della rotonda all'ingresso della città, nei pressi di Rio Ospo, e pensare anche a una scritta di "benvenuto", che il sindaco Polidori aveva ipotizzato fin dall'inizio del mandato. Come spiega lo stesso Comune, c'è voluto tanto tempo per concludere un iter burocratico complesso, che in questi giorni si è sbloccato, nel momento in cui Edr, titolare dell'area, ha fornito le indicazioni definitive sui lavori che si potranno effettuare. Un passaggio in realtà non semplice e scontato, perché la rotonda, per come è stata concepita, deve sottostare al regolamento di Fvg Strade, che limita qualsiasi ostacolo visivo. «Regole alle quali - spiega ancora il Comune di Muggia - si aggiungono poi anche alcuni limiti fisici, considerando che, a differenza di altre strutture simili, è pure attraversata da un torrente».

«Direi che questa è proprio una rotatoria problematica sotto tutti i punti di vista - spiega il sindaco Polidori -. Ricordo la situazione di quasi abbandono in cui l'abbiamo presa in carico come amministrazione nel 2021, quando lo sfalcio non avveniva regolarmente, lasciando lunghi periodi di "effetto savana". A quel tempo mi misi subito al lavoro e dopo qualche tempo riuscii a farmela dare in comodato da Edr: investimmo subito su un impianto di irrigazione e contattai la Porto Trieste Servizi per affidarne la cura con il progetto delle sponsorizzazioni. Ma il limite era dato, finora, dall'obbligo di non poter porre alcun ostacolo visivo: da qui si spiega, come tanti cittadini mi hanno chiesto, il fatto che il prato è curato, ma le piante sono sempre piccole».

Continua il sindaco: «Ora gli intoppi burocratici, non nego senza molta fatica, sono stati risolti, pertanto il centro di Muggia avrà finalmente un ingresso degno e importante. Siamo già al lavoro per sviluppare le idee progettuali, dove sarà importante dare un'impronta fortemente caratterizzante: non svelo altro, ma - conclude - sicuramente i temi in ballo saranno scelti tra la storia, la geografia e le tradizioni di Muggia». —

LA COMPETIZIONE

Dal Da Vinci-Carli ai campionati nazionali di Debate in rappresentanza del Friuli Venezia Giulia

Micol Brusaferro



Angela Baya, Francesca Salviato, Beatrice Franca e Alessia Cociani sono le quattro studentesse del Da Vinci-Carli che rappresenteranno il Fvg all'ottava edizione dei campionati nazionali di Debate. La competizione inserita nel Programma delle Eccellenze del Ministero dell'Istruzione e del Merito si svolgerà a Marina di Massa dal 5 al 9 maggio. A seguire le studentesse sono le docenti Lisa Gasparotto e Francesca De Bei.

Il Debate è un confronto di opinioni, che deve seguire modalità specifiche. Gli studenti sostengono una tesi a favore e una contro, discutendo su un tema assegnato, con regole di tempo e di correttezza. Ogni squadra è composta da quattro giovani e da un docente accompagnatore. Determinante per i partecipanti non solo conoscere al meglio il focus del dibattito, ma anche poter contare su un'ottima dialettica.

«Le ragazze sono state molto brave nelle fasi svolte finora – spiega Gasparotto –. Nella selezione precedente su 370 squadre ne sono passate solo 32. Per raggiungere questo importante risultato tutte si sono preparate con grandissima serietà, hanno studiato molto e hanno approfondito tanti temi, visto che i dibattiti riguardano argomenti di attualità per i quali serve essere pronti, dopo avere cercato fonti autorevoli e dopo aver concentrato l'attenzione su diversi argomenti». Un lavoro individuale e in team quindi per il gruppo, che ha affrontato altri coetanei agguerriti, riuscendo a mettersi in luce con determinazione. «Le ragazze sono molto capaci – prosegue l'insegnante – ma sono anche estremamente curiose e impegnate e, a livello personale, hanno anche il talento di saper parlare in pubblico con facilità. Alcune erano un po' timide all'inizio, ma con queste sfide hanno superato ogni ostacolo, raggiungendo un obiettivo di cui a scuola siamo tutti molto orgogliosi».

Le studentesse, che appartengono alle classi quarte e quinte, ultimeranno la preparazione nei prossimi giorni per arrivare pronte all'appuntamento conclusivo. «Come insegnanti siamo molto felici già per aver raggiunto le fasi nazionali – conclude Gasparotto –. Le ragazze sono state concentrate, si sono impegnate davvero tanto e si meritano il meglio». Al termine delle gare saranno premiate la squadra vincitrice, la seconda classificata e i primi tre speaker sulla base dei punteggi attribuiti ai dibattiti. Tra i riconoscimenti i ragazzi riceveranno alcuni vantaggi per il loro futuro formativo, come sconti per corsi o iscrizioni a università e master. —

LE LETTERE

Scenari
Il grande bluff dei dazi di Trump

Come è possibile che, di punto in bianco, l'Amministrazione Trump decida di scatenare una guerra commerciale con i suoi alleati (leggi UE) applicando dei dazi commerciali?
Nessuno ha informato il Presidente che queste guerre, causa la loro reciprocità (dazi su dazi) rendono alla fine, tutti più poveri?
Di primo acchito viene da pensare che la mossa di Trump sia avventata e frutto di un comportamento arrogante e protezionista nei confronti dei beni americani, ma a vederla da un'altra angolazione questa mossa ha significati molto più profondi.
Vediamo di approfondire meglio. L'America, come ogni altro Stato sovrano, finanzia le sue spese (sanità, istruzione, difesa, opere pubbliche) attraverso l'emissione di debito pubblico (BTP per quanto concerne l'Italia, Treasuries per gli Stati Uniti).
Oggi il rapporto debito/PIL americano è pari al 120% rispetto al 40% del 1985, quindi sostenere e/o emettere debito per gli USA sta diventando sempre più problematico. I primi detentori del debito americano sono, storicamente, Cina e Giappone che, progressivamente, stanno riducendo la loro esposizione al debito, quindi sottragono risorse per la spesa pubblica a stelle e strisce.
L'intenzione di Trump, attraverso l'introduzione dei dazi, è quella di spaventare, inizialmente, i paesi coinvolti (Cina e Ue in primis), per poi andare a rinegoziarli per siglare degli accordi che prevedono di legare l'ombrello militare degli USA a titoli di stato a lunghissimo termine. Il Presidente american vuole quindi trasferire la spesa pubblica (il debito americano) in capo agli alleati militari statunitensi che si vedrebbero così costretti a sottoscrivere i cosiddetti Matusalem Bond (obbligazioni con durata centenaria).
Questo permetterebbe all'amministrazione Trump di "bloccare" il debito pubblico (solitamente questi titoli sono poco liquidi e quindi difficilmente negoziabili) a bassi tassi di interesse. In parole povere se l'Europa non vuole pagare i dazi sulle merci americane che importa, deve comprare il debito USA, poco liquido e poco remunerativo.
I mercati (anticipatori) non la stanno prendendo bene, infatti la borsa americana da inizio anno sta perdendo oltre il 10% mentre quelle europee, al contrario, sono in guadagno.
Questo perché gli stessi americani non sono favorevoli a questa strategia commerciale e tolgono i soldi da Wall Street per portarli in Europa.
Il 2 aprile scatta il "Liberation Day", l'annucio dei dazi da parte di Trump, vedremo la reazione dei mercati e la risposta europea.

Dott. Roberto Kidzik

Sarcasmo
Ex Pavan, che gioia tutto quel cemento

Dopo un'attesa trepidante, il cantiere dell'ex Pavan di via Frausin ha ripreso vita. Gioia e giubilo per il rione di San Giacomo e per i fortunatissimi residenti di via Frausin, che (forse) a breve potranno godersi dalle loro finestre la vista mozzafiato di un impianto sportivo colossale, rigorosamente in cemento, che si innalzerà fiero per una decina di metri. Speriamo almeno che le pallonate non trasformino le loro serate in un concerto di rimbalzi e urla, perché, si sa, la quiete pubblica è sopravvalutata.
Che dire poi dell'intera popolazione del rione? Da tempo desiderava ardentemente un impianto sportivo incastrato tra i palazzi di via Frausin, perfetto per divorare quel fastidioso fazzoletto di verde pubblico che ancora resisteva. Finalmente il sogno si avvera!
E vogliamo parlare dei pullman in arrivo da fuori regione? Un toccasana per il traffico locale! Immaginate il serpentone di autobus che scivola armoniosamente per via Frausin, via Paolo Veronese e magari persino su per via Vespucci, con gli atleti che si riversano allegramente davanti al Ricreatorio comunale Pitteri. Un vero spettacolo di logistica urbana! Infine, un applauso per i numerosissimi bambini delle scuole limitrofe: finalmente potranno allenarsi in una palestra certificata Coni! Perché non sia mai che manchi spazio per l'educazione fisica… Dopotutto, niente più corsette all'aria aperta, basta con quel noioso verde, meglio il comfort di un bel capannone sportivo, ancora meglio se a pagamento.
E così, tra cemento, autobus e rimbalzi molesti, il rione di San Giacomo potrà finalmente tirare un sospiro di sollievo. Un successo, davvero.

Matteo Antonante.

Intervento a Cattinara
Assistenza sanitaria di eccellenza

Dovendo subire un intervento chirurgico al pancreas dopo essermi rivolta all'istituto pancreatico di Verona per le dovute analisi, ho deciso di rimanere a Trieste affidandomi alla Clinica Chirurgica di Cattinara.
Sono rimasta colpita dalla specifica professionalità sanitaria che a mio modesto parere reputo di eccellenza. Ringrazio i chirurghi medici infermieri e tutti gli operatori sanitari per il loro valido lavoro professionale di staff e per l'assistenza data a me ed a tutti i degenti.

Elena Battaglia

Perplessità
L'inflazione secondo l'Istat

"L'inflazione di fondo è stabile al 1, 7%", questa la roboante dichiarazione dell'Istat. Non ho capito cosa significhino queste parole, quando gli stessi certificano che con il mese di marzo ha raggiunto il 2, 1%.
Più passa il tempo e più mi accorgo che l'inflazione spacciata dall'Istat è bugiarda, e non di poco. Ma così lo Stato ottiene un risparmio non indifferente, dimostrando una volta di più che la scorrettezza di certi calcoli fa bene alle finanze pubbliche. Mi ricordo ancora di rincari negli ultimi due anni, che hanno portato ad un'inflazione reale del 50% per tanti prodotti, e riconosciuta dallo Stato" solamente" al 5, 6 %.
Leggo su Il Piccolo del 31 marzo le proteste degli artigiani che lamentano un rincaro delle bollette energetiche del 20 %. Ma non solo loro si lamentano per questi spropositati aumenti. L'assicurazione auto, che purtroppo o per fortuna è obbligatoria, ha preso una brutta piega in fatto di aumenti. La mia ha avuto un rincaro del "premio" (chiamarlo ancora premio mi pare una cosa antiquata) annuo del 15%, dovuto, così dicono, all'aumento dei servizi e dei pezzi di ricambio.
Nel paniere per il calcolo dell'inflazione bisognerebbe levare, tra i quasi 2000 prodotti, i telefonini (che dopo qualche mese sono già in sconto), palestre, massaggi, lampade da soggiorno, materassi, camere d'aria per biciclette ed altre cose che non tutti usano quotidianamente o che possono essere elitarie. La base per un calcolo certo e reale dovrebbe comprendere solo, si fa per dire, alimentari, elettricità, abbigliamento ed assicurazioni e poche altre di uso comune e quotidiano.
Con il calcolo su questi articoli l'inflazione reale verrebbe riconosciuta e rispettata e finalmente il potere d'acquisto del cittadino potrebbe rimarrebbe intatto, perché calcolato su un'inflazione vera e non pre-

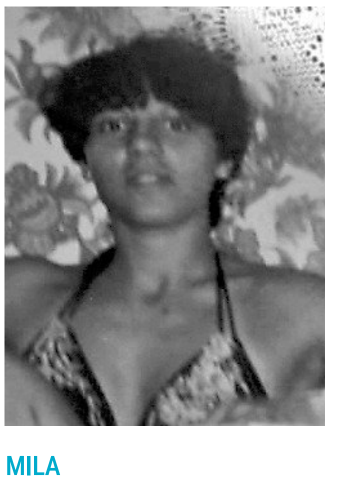
ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

GLI AUGURI DI OGGI



GISELLA
Tanti super auguroni a mamma Gisella che festeggia i suoi 90 anni. Tante felicitazioni dai figli,nipoti,nuore e parenti tutti.



MILA
65...Mila auguri dalle sorelle, dai figli e nipotini, dalla nuora e dal genero.



MARIUCCIA
80 volte auguri mamma, moglie e donna meravigliosa! Federica, Lorenzo, Fabio, Sebastiano , Caterina, Elia e Noel.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 8/4/2025

BARI	23	43	18	70	32
CAGLIARI	68	86	69	48	67
FIRENZE	35	38	72	33	51
GENOVA	88	74	80	84	61
MILANO	58	44	77	29	21
NAPOLI	50	45	37	16	27
PALERMO	89	26	15	28	75
ROMA	42	46	82	48	31
TORINO	8	75	1	42	36
VENEZIA	57	40	61	17	2
NAZIONALE	38	5	58	17	15

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

8	23	26	35	38
40	42	43	44	45
46	50	57	58	68
74	75	86	88	89

Numero Oro 23 — Doppio Oro 23-43

SuperEnalotto

11-20-34-46-48-90

Jolly 68 — Superstar 81

JACKPOT 17.400.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	43.147,56 €
Ai 626	4	281,12 €
Ai 23.380	3	22,64 €
Ai 359.442	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	28.112,00 €
Ai 79	3	2.264,00 €
Ai 1.566	2	100,00 €
Ai 9.649	1	10,00 €
Ai 19.714	0	5,00 €

LA MOSTRA

Frammenti della Ferriera al Caffè San Marco



La mostra "La Ferriera di Trieste, frammenti di una fine?" di Enrico Conte allestita all'Antico Caffè San Marco è stata inaugurata ieri pomeriggio. Visitabile fino all'11 maggio è un tributo per chi ha lavorato in quell'impianto e per chi lo ha combattuto. Al vernissage sono intervenuti il giornalista Francesco de Filippo, l'assessore comunale alla Pianificazione urbana Michele Babuder, il commissario dell'Autorità portuale di sistema orientale Vittorio Torbianelli e la curatrice e critica fotografica Monica Mazzolini. Le persone ritratte sono Robero Decarli, Andrea Svic, Antonio Baffa, Emanuele Lumare, Svetozar Kusic, Marino Giacomini e Nicola Bignaqu. (Foto Lasorte)t

sunta!

Pino Podgornik

Adi, che confusione

In un mese non sono diventato miliardario

In febbraio mi hanno approvato e ho ricevuto il contributo Adi essendo titolare di un piccolo assegno sociale e avendo un Isee al di sotto della soglia massima richiesta. Ora, a metà marzo, mi arriva dall'Inps una notifica tramite sms: devo andare ai servizi sociali, dalla mia assistente sociale, per verificare se ho ancora diritto al contributo Adi. Se non vado me lo tolgono. Dopo 1 mese? La mia assistente sociale, giustamente, mi dice che lei non si occupa di Adi e non ne sa molto (lo fa il patronato) ma che devo andare da lei a verificare. Pura verità, non è un film di Totò. Come mai tanta confusione? In un mese sono diventato miliardario? In aprile riceverò un aumento di 28 € sul mio assegno sociale che non si sapeva. Forse che dandomi 28 € in più sull'assegno sociale poi mi tolgono il contributo Adi che è il doppio? Se lo facessero mi toglierebbero 540 euro all'anno e sarebbe una cosa meschina e vergognosa. Vi assicuro è la verità non è un film di Totò.

Massimo Bonazza.

LA FOTO DEL GIORNO

Lo skyline con i nipoti dell'Ursus



«Trieste ha un nuovo skyline». Con la sua fotografia Carlo Quattrociocchi ha immortalato le due nuove maxi gru del Molo VII. «Dopo l'Ursus adesso abbiamo due suoi nipoti!», nota il nostro lettore.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo	Demetrio di Tessalonica (martire)
Il giorno	è il 99°, ne restano 266
Il sole	sorge alle 6.29 tramonta alle 19.43
La luna	sorge alle 16.16 cala alle 5.32
Il proverbio	Aprile fa il fiore e maggio si ha il colore.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via dell'Orologio 6 (via Diaz, 2), 040 300605.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
5 aprile	15	111
6 aprile	6	120
7 aprile	13	101
8 aprile	16	109
9 aprile	15	113
10 aprile	14	117

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LA FINESTRA SUL COSMO

Giochi pirotecnici a tempo determinato

ROSSANA MONACO E STEFANO SCHIRINZI*

Milioni di galassie splendono nel cielo notturno, rese visibili dalla luce dei miliardi di stelle di cui sono costituite. Non tutte però sono normali o tranquille: alcune manifestano nel loro aspetto episodi di immensa violenza energetica avvenuti nei loro nuclei. Uno degli esempi più singolari è certamente la galassia a spirale M82 che, assieme alla vicina M81, forma una coppia straordinaria all'osservazione telescopica apparendo come evanescenti spettri. La straordinaria ripresa effettuata dall'astrofotografo David Kralj (CsaaT) evidenzia il peculiare aspetto di M82, lontana 11,4 milioni di anni-luce. Se da un lato la forma a spirale della galassia non è riconoscibile essendo vista quasi di profilo, l'uso di un filtro H-alfa – che isola la caratteristica luce rossa emessa alla lunghezza d'onda di 656.28 nanometri quando un elettrone in un atomo di idrogeno eccitato decade dal terzo al secondo livello di energia – rivela un dettaglio significativo altrimenti invisibile: un'enorme struttura composta da filamenti di gas caldo che si irradiano per oltre 34 mila anni-luce dal suo nucleo. Misurata allo spettroscopio, la velocità di espansione di questi filamenti risulta di oltre 1000 km/s ed è quindi possibile stabilire che, forse 1,5 milioni di anni fa, nel nucleo di M82 avvenne qualche fenomeno di inimmaginabile potenza tale da espellere una massa pari a 5 milioni di volte quella solare. M82 ricorda molto il gran numero di galassie disseminate nel giovane Universo, caratterizzate da una morfologia generalmente perturbata e ricche di gas atomico e molecolare, dove la nascita di nuove stelle (*starburst*) avviene ad un tasso anche 1000 volte maggiore di quello riscontrabile in galassie di massa comparabile. Le violente e frequenti esplosioni di supernove prodotte da stelle massicce spingono fuori da tali galassie perturbate buona parte del gas che ne permea le regioni centrali. I primi episodi *starburst* in M82 iniziarono forse 40 milioni di anni fa a seguito del passaggio ravvicinato di M81, almeno 10 volte più massiccia: uno sconquassamento mareale analogo all'effetto percepito da un motociclista quando un camion gli sfreccia accanto ad alta velocità, similmente ai tumultuosi inseguimenti tipici della saga cinematografica di Mad Max. L'effetto così provocato avrebbe indotto le nubi di gas e polveri presenti in M82 a collassare, innescando una notevole formazione di nuove stelle massicce soprattutto nell'area nucleare di M82, velocemente evolute in supernove. I filamenti gassosi in M82 sono quindi il risultato di un'intensa attività di formazione stellare, attuatasi a più ondate, che ha generato potenti venti galattici: questi, interagendo con il gas presente nel disco galattico ma anche nell'alone della stessa, creano le complesse strutture simili a fuochi d'artificio ben visibili nella foto. Le supernove sono un motore chiave di questo processo, fornendo l'energia necessaria utile non solo ad espellere il gas ma anche a riscaldarlo e a modellarlo. Tuttavia la velocità di tali processi porterà a consumare buona parte delle scorte di gas e polveri necessarie alla formazione stellare, andando a placare lo *starburst* in M82 in qualche decina di milioni di anni.



**Centro studi astronomici Antares Trieste*

IL RICONOSCIMENTO

La farmacia "ai Gemelli" vicina alle donne: premiata con il Bollino RosaVerde di Fondazione Onda

La Farmacia "ai Gemelli" è stata premiata al Ministero della Salute con il Bollino RosaVerde. Quella triestina è una delle 135 farmacie a cui è stato assegnato il nuovo riconoscimento istituzionale di Fondazione Onda Ets patrocinato da Federfarma riservato alle farmacie italiane che si pongono come modello innovativo nell'offerta di servizi, in particolare alle donne, con lo scopo di garantire prevenzione e continuità assistenziale e sociale sul territorio.

Il Bollino RosaVerde promuove e incentiva lo scambio di competenze e informazioni tra ospedali ed enti territoriali, ma soprattutto risponde ad un bisogno concreto e fino ad ora insoddisfatto della popolazione, creando un circolo virtuoso di scelte consapevoli in materia di screening e aderenza alle terapie.

Il Bollino RosaVerde si propone, quindi, di contribuire a potenziare le attività di screening e prevenzione, nonché migliorarne l'accessibilità, favorire l'aderenza alle terapie, contribuire a una migliore gestione delle condizioni croniche, soprattutto quelle femminili. Inoltre, ha l'obiettivo di promuovere una cultura della medicina di genere partendo dall'importanza della prevenzione e cura della salute, alla completa informazione sui servizi offerti, orientando il paziente ad una scelta consapevole delle cure e valorizzando, così, il ruolo sociale della farmacia.

«Il riconoscimento istituzionale mette in luce le farmacie che promuovono la medicina di genere, valorizzando il loro ruolo sul territorio in continuità e collegamento con gli Ospedali col Bollino Rosa», ha sottolineato Francesca Merzagora, presidente di Fondazione Onda che poi ha aggiunto: «Sono le donne a recarsi più frequentemente in farmacia, per sé o per i propri cari, e sono le donne le principali utilizzatrici di farmaci, vivendo più a lungo degli uomini, ma essendo gravate da più patologie. Attraverso un percorso formativo ai farmacisti aderenti al nuovo network e a iniziative di comunicazione a favore della popolazione sulle principali patologie di genere, crediamo si possa migliorare la personalizzazione delle cure e l'aderenza terapeutica».

Il Bollino RosaVerde è solo l'ultimo riconoscimento istituzionale in casa Onda e si pone in continuità e in collegamento con il Bollino Rosa agli ospedali italiani. Identifica così uno speciale network di farmacie che si pongono come punto di riferimento per i bisogni dei cittadini, in particolare delle donne. Lanciato come progetto pilota da Fondazione Onda, il Bollino RosaVerde ha visto lo scorso fine settimana la premiazione delle prime 135 farmacie che hanno aderito al bando 2025/26.

«L'iniziativa di Fondazione Onda - ha spiegato Marcello Gemmato sottosegretario alla Salute - è un progetto meritevole, che coniuga un'esigenza di sanità specifica legata alla salute della donna, con la possibilità di sfruttare la capillarità sul territorio della rete delle farmacie per potenziare la prevenzione e l'educazione sanitaria, con un focus sulle patologie femminili. Riesce quindi a migliorare la cura della donna da un lato e la performance del nostro sistema sanitario dall'altro. Inoltre, è un progetto che consolida il valore della farmacia dei servizi come presidio di salute integrato nella rete delle cure primarie sul territorio». —

CULTURE

Cinema

Herzog
Una carriera da Leone d'oro

La Biennale assegna il premio al regista tedesco, autore di oltre settanta opere
La sua gioia: «È una medaglia per il mio lavoro, ma ho ancora tanto da fare»



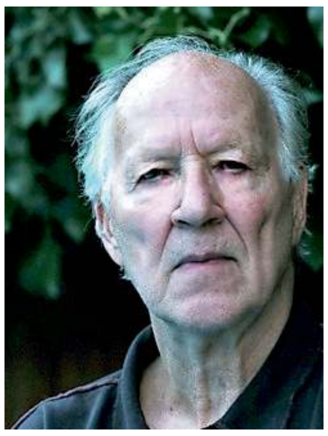
IL RICONOSCIMENTO

Elena Grassi

I film di Werner Herzog respirano d'infinito, ruvidi come il suo nome ma con ali capaci di raggiungere alture inarrivabili, scavalcando con fatica e determinazione fronti utopici cinematografici e umani. Emblema ne è il suo capolavoro "Fitzcarraldo" (1981), favola ecologica sull'incontro-scontro tra natura e cultura, che vede protagonista il suo alter ego attoriale, Klaus Kinski, ossessionato dal sogno di portare l'opera lirica nel cuore dell'Amazzonia, dove fa letteralmente trascinare un battello in cima a una montagna: scena celeberrima considerata la mise en abyme di tutta la sua produzione.

Herzog riceverà il Leone d'oro alla carriera all'82a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (27 agosto – 6 settembre 2025): un riconoscimento accolto dal regista non come un traguardo ma come una tappa del suo percorso, che si preannuncia ancora ricco e intenso. «Sono profondamente onorato di ricevere il Leone d'oro alla carriera dalla Biennale di Venezia», dice Herzog. «Ho sempre cercato di essere un Buon Soldato del Cinema e questa mi sembra una medaglia per il mio lavoro. Grazie. Tuttavia non mi sono ancora ritirato. Lavoro come sempre. Qualche settimana fa ho terminato un documentario in Africa, "Ghost Elephants", e sto girando il mio prossimo lungometraggio, "Bucking Fastard", in Irlanda. Sto realizzando un film d'animazione basato sul mio romanzo "The Twilight World" e interpreterò la voce di un personaggio nel prossimo film d'animazione di Bong Joon-ho. Non sono ancora finito».

D'altronde tutta la sua lunga vita è stata un continuo mettersi alla prova. Nato nel 1942



WERNER HERZOG, 82 ANNI
RICEVERÀ IL LEONE D'ORO ALLA CARRIERA ALLA PROSSIMA MOSTRA DEL CINEMA

> Il direttore Barbera «Lui percorre incessantemente il pianeta Terra sfidandoci a vedere al di là dell'apparenza»

a Monaco di Baviera, fin da adolescente fu rapito dalla vocazione cinematografica e sacrificò gli studi per lavorare in una fabbrica metallurgica al fine di poter autofinanziare le sue prime produzioni. Come regista ha diretto oltre settanta opere tra film e documentari, domando la complessità dei sentimenti (dalla paura in "L'enigma di Kaspar Hauser" alla solitudine in "La ballata di Stroszek") e degli eventi (pensiamo a "The Fire Within. Requiem for Katia and Maurice Krafft" sull'eruzione del vulcano Unzen in Giappone), rappresentati edificando la sua marca autoriale su di un solido equilibrio linguistico, equidistante sia dalla retorica dell'artificio sia dagli sterili geometrismi visivi. Un'etica dello sguardo che acquista verità mettendo in discussione i valori morali e materiali dell'occidente, scardinati spesso dalla forza della natura, come ben sintetizza il direttore artistico della Mostra del cinema, Alberto Barbera, che ha proposto con convinzione al Cda della Biennale l'attribuzione di questo premio. «Cineasta fisico e camminatore instancabile, Werner Herzog percorre incessantemente il pianeta Terra inseguendo immagini mai viste», spiega Barbera, «mettendo alla prova la nostra capacità di guardare, sfidandoci a cogliere ciò che sta al di là dell'apparenza del reale, sondando i limiti della rappresentazione filmica alla ricerca inesausta di una verità superiore, estatica, e di esperienze sensoriali inedite. Affermatosi come uno dei maggiori innovatori del Nuovo cinema tedesco, con film quali "Segni di vita", "Nosferatu – Il principe della notte", "Aguirre, furore di Dio", "Fitzcarraldo", "Il cattivo tenente – Ultima chiamata New Orleans" e "Grizzly Man", non ha mai smesso di saggiare i limiti del linguaggio cinematografico smentendo la tradizionale distinzione tra documentario e finzione, invitando nel contempo a un'interrogazione radicale sui temi della comunicazione, sui rapporti fra le immagini e la musica, sull'infinita bellezza della natura e la sua inevitabile corruzione. La

MUSICA -VENERDÌ ALLA PICCOLA FENICE IL CONCERTO DI LUMEN HARMONICUM

Armonie perse e ritrovate di Viozzi, Moor e Visnoviz

NADIA PASTORCICH

Il passato rivive grazie al lavoro di ricerca del Lumen Harmonicum che si esibirà venerdì, alle 19, alla Sala Piccola Fenice (via San Francesco 5), nell'ambito della stagione musicale dell'Ars Nova "I concerti della Piccola Fenice. Corrado Gulin al pianoforte, Marco Favento al violino e Massimo Favento al violoncello proporranno "Armonie ritrovate: il fascino della scoperta musicale", un programma triestino con brani di Giulio Viozzi (1912-1984), Karel Moor (1873-1945) e Eugenio Visnoviz (1906-1931).

«Faremo un volo dal primo Novecento alla seconda metà – spiega Massimo Favento –. Presenteremo però il programma alla rovescia, incominciando con Viozzi e il suo Trio per pianoforte, violino e violoncello "Al Trio di Trieste". Viozzi era amico del Trio di Trieste e ha scritto un brano in cui c'è molta ironia: il Trio era famoso per essere una fusione perfetta e Viozzi invece diede vita a un pezzo, per niente facile, in cui gli strumenti si rincorrono». Si proseguirà con Karel Moor e il Trio in Mi maggiore per pianoforte, violino e violoncello "Ad Enrico Schott". «Schott era un milionario ebreo che supportava economicamente artisti, musicisti,



Lumen Harmonicum (Corrado Gulin, Marco e Massimo Favento)

pittori. Tra i vari musicisti che decise di finanziare c'era anche Moor. Quest'ultimo a Trieste aveva dei parenti che possedevano un emporio di caffè. Era venuto in questa città per un esaurimento nervoso: Praga era un luogo molto competitivo per gli artisti, di fronte a un predominio di cultura tedesca, i boemi avevano pochi spazi. Il trio che eseguiremo è una delle poche opere che ha pubblicato e per lo più con un editore berlinese». Infine verrà proposto il Trio in Si minore per pianoforte, violino e violoncello di Visnoviz.

«Il brano che suoneremo è in quattro tempi. Fa parte di quella produzione folgorante che Visnoviz ha avuto tra il 1923 e il 1926. Dopo essere tornato dall'America, si era messo a scrivere tantissimo. Sperava che il Quartetto triestino suonasse quei brani, però questo non avvenne. Aveva una bassa autostima come compositore, ma musicalmente era in grado di fotografare il gusto dell'epoca».

Biglietti al TicketPoint. —

PRIMO MAGGIO

Noemi, Ermal Meta e BigMama per il Concertone

Saranno Noemi, Ermal Meta e BigMama a condurre il concerto del primo maggio promosso da Cgil, Cisl e Uil e che torna nella piazza di San Giovanni in Laterano. I tre artisti tornano così sul palco del concertone dopo l'esperienza della scorsa edizione. Il concertone 2025 torna con un'edizione che guarda avanti, mettendo al centro la musica come strumento di racconto, consapevolezza e cambiamento. Con il concept "Il futuro suona oggi", l'evento intercetta le voci più autentiche del panorama musicale italiano, restituendo un affresco sonoro che abbraccia il presente in tutte le sue sfaccettature. Sarà una festa, ma anche un momento di riflessione. Il Concertone in Piazza San Giovanni in Laterano a Roma sarà come sempre a libero accesso e sarà trasmesso in diretta su Rai 3 e Rai Radio 2 e in onda su RaiPlay e Rai Italia.





Werner Herzog è regista, sceneggiatore, produttore cinematografico, scrittore, attore e documentarista

carriera di Herzog è insieme affascinante e pericolosa, perché consiste in un coinvolgimento totale, nella messa in gioco di sé fino al limite del rischio fisico, dove la catastrofe è costantemente in agguato. Geniale narratore di storie insolite, Herzog è anche l'ultimo erede della grande tradizione del romanticismo tedesco, un umanista visionario, un perlustratore instancabile votato a un nomadismo perpetuo, alla ricerca (com'ebbe a dire) "di un luogo dignitoso e conveniente per l'uomo, un luogo che è talvolta un Paesaggio dell'Anima"». E questa ricerca lo ha portato a esplorare anche diverse forme espressive, scrivendo testi di poesia e prosa, tra cui "La conquista dell'inutile" (che sarà presentato da Gabriele Niola al museo di Santa Caterina a Treviso venerdì alle 18.30 per il festival "Visite guidate nei libri"), mettendo in scena opere liriche, recitando in famosi film come "Jack Reacher" e "The Mandalorian", creando l'installazione artistica "Hearsay of the Soul". Pensando ai giovani ha fondato inoltre la Rogue Film School, più che una scuola di cinema una scuola di vita. —

PITTURA

Feruglio espone otto tele a Santa Maria La Nova nel cuore di Napoli

Il maestro friulano approda nel capoluogo partenopeo in una rassegna intitolata "Luce di speranza"

MARIANNA ACCERBONI

È il pittore della luce, sulla tela e nell'anima: dopo il successo personale conseguito recentemente nella sede della Regione Friuli Venezia Giulia a Bruxelles, Claudio Mario Feruglio (Udine, 1953) è approdato a Napoli, dove ha appena inaugurato una personale davvero speciale. Nell'antica chiesa del Complesso Monumentale di Santa Maria La Nova nel cuore del capoluogo partenopeo, sono infatti esposte fino al 27 aprile otto grandi tele del Maestro friulano, dipinte ad acrilico dal 2005 a oggi.

La rassegna, che sta riscuotendo un autentico successo di pubblico e grande apprezzamento da parte della critica specializzata ed è intitolata "Luce di speranza", rientra nelle manifestazioni dell'Anno Giubilare ed è curata da Giuseppe Reale, direttore del Complesso Monumentale, cui si deve un profondo testo di presentazione della mostra, inauguratasi anche con la partecipazione del critico Giorgio Agnisola, importante scrittore e accademico italiano.

Oltre a testimoniare un aspetto cardine della sua arte, volta in particolare all'introspezione e alla riflessione, i lavori esposti attestano la particolare sensibilità del pittore verso il trascendente ma svelano anche la sua straordinaria capacità di avvalersi di un mezzo tecnico moderno quale l'acrilico, adoperandolo però secondo la maniera degli antichi, attraverso sapienti velature corredate da una valenza luministica molto intensa, che esprime intime vibrazioni tese verso l'assoluto.





Due delle opere di Feruglio in esposizione a Napoli

Una tecnica raffinata, che Feruglio ha appreso negli anni fondamentali vissuti all'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove era da poco approdata Peggy Guggenheim, collezionista d'avanguardia, foriera di molte novità da oltre oceano, come per esempio il dripping di Jackson Pollock, che non influenzarono tuttavia la solida interiorità del pittore. Già allora infatti l'artista appariva teso verso un'armonica sintesi che negli ultimi anni ha raggiunto l'apice, riuscendo in tal modo a trasfondere, grazie a una fusione molto personale di cromatismi intensi ma adagiati nel silenzio, un sentimento di appartenenza al creato, ai suoi misteri e alla sua bellezza: un ponte ideale di luce tra realtà e infinito, tra individuo e universo, con intuizioni poeticamente e intellettualmente elevate.

Opere interiori dunque, che a Napoli dialogano originalmente, in perfetta corrispondenza con i ricchi e maestosi capolavori pittorici collocati sugli altari o affrescati sulle pareti e sul soffitto della chiesa, con le magnifiche statue, con la preziosa pavimentazione e le raffinate decorazioni, a formare una sorta di "Via Lucis" (in luogo della via Crucis) in virtù dell'intenso contrappunto luministico insito nei dipinti di Feruglio. Che espone in tale sede accanto ad alcuni dei maggiori protagonisti del Seicento napoletano, ispirati a volte anche dalla passione per Caravaggio. Tra questi, Belisario Corenzio, importante pittore di origine greca, cui si devono gli affreschi del soffitto della chiesa, Luca Giordano, uno dei più grandi maestri del Seicento napoletano, lo spagnolo Jusepe de Ribera, lo scultore e pittore Pietro Bernini, padre di Lorenzo, e Battistello Caracciolo, volti ad abbracciare i fedeli nella bellezza, conducendoli alla concentrazione sulla presenza di Dio in un contesto scenografico di raffinata magnificenza.

La coraggiosa liaison tra un passato artisticamente così importante e il linguaggio di un pittore contemporaneo senza tempo dal tocco neoromantico e delicatamente espressionista, che ha esposto con successo in tutto il mondo, offre un esito di grande impatto estetico ed emotivo e dovrebbe rappresentare un suggerimento da seguire in futuro. Senza dimenticare che lo stesso luogo di culto ospita anche una collezione di 160 opere d'arte contemporanea dedicate alla Vergine Assunta.

Perché a Napoli nulla è impossibile. —

MUSICA - DOMANI DALLE 16 IN CENTRO A TRIESTE

Aperitivo musicale in città con i Wiener Symphoniker

Con una fanfara composta appositamente per Trieste, i Wiener Symphoniker aprono la loro residenza in città. Per dare il via al nuovo festival "Primavera da Vienna" - che si terrà al Politeama Rossetti da venerdì 11 a domenica 13 aprile, in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia - i musicisti dell'orchestra trasformeranno il centro di Trieste in un grande palcoscenico: durante l'Aperitivo Musicale, gli ensemble dei Wiener Symphoniker si esibiranno in tanti luoghi speciali della città, offrendo piccoli concerti in segno di gratitudine per la calorosa accoglienza dei triestini. Con una serata di gala poi, il Festival avrà inizio ufficialmente al Rossetti l'11 aprile con il primo di tre straordinari concerti.

Ma quando ricapiterà di incontrare i Wiener Symphoniker al Café Sacher, sul molo Audace, al Museo Schmidl o semplicemente passeggiando in piazza dell'Unità? L'esperienza che questa meravigliosa orchestra regala ai cittadini di Trieste e ai turisti domani a partire dalle 16 sarà un'emozione tutta da vivere, assieme ai musicisti di una delle orchestre più celebrate al mondo, assaporando un "assaggio" della loro incantevole musica?

Alle 16 in Piazza Unità D'Italia un ensemble di ottoni dei Wiener Symphoniker apre il festival, con una fanfara composta appositamente per Trieste. Alle 16 e alle 17 al Caffè Sacher Trieste (via Dante Alighieri 1) l'arpista Volker Kempf si dedica alla musica da film di Eric Satie, Philip Glass, Ludovico Einaudi ed Ennio Morricone. Alle 16.15 e alle 17.15 al Caffè Degli Specchi (Piazza Unità D'Italia 7) un quartetto proporrà musica d'intrattenimento al massimo livello: valzer e polke di Johann Strauss, tango di Ángel G. Villoldo, Fritz Kreisler e altri. Alle 16.45 in Piazza della Borsa suoneranno i Symphonikerblås, i migliori ottoni dei Wiener Symphoniker eseguono un programma variopinto. L'itinerario musicale farà tappa anche al Museo teatrale Schmidl (ore 16.45 e 17.45) col ViennaDuo (violoncello e contrabbasso e musiche di Jean Barrière, Joseph Haydn, Jacques Offenbach e altri), al Museo Revoltella (ore 16.45 e 17.45) con il duo fagotto-violoncello (musiche di Mozart, Rossini e Kreisler), al Salone degli Incanti, dove alle 18 verrà eseguito il Quintetto per archi n.3 in mi bemolle maggiore op.97 "Americana" di Antonín Dvořák. Gran finale, in caso di bel tempo, sul Molo Audace (ore 18.30 e 19.30) con il violoncello di Christoph Stradner a eseguire "Bach sul Mare – Suite per violoncello di Johann Sebastian Bach". I momenti musicali di domani sono tutti naturalmente a ingresso libero. Gli ultimi biglietti per i concerti in scena dall'11 al 13 aprile sono in vendita alla Biglietteria del Politeama Rossetti, nei punti vendita e nei circuiti consueti del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: www.ilrossetti.vivaticket.it e www.ticketone.it. È inoltre previsto di poter acquistare a prezzo speciale il pacchetto dei tre concerti in programma.



Il direttore Popelka

APPUNTAMENTI

Alle 17.15
Realizzare un vigneto famigliare

Oggi alle 17.15 in Via Modiano 5 a Trieste nell'ambito del Programma Percorso Orti 2025 a cura di "Urbi et Horti" si terrà l'incontro - a ingresso libero - con il (viticoltore Jadran Zerjal che parlerà di"Realizzazione di un piccolo vigneto,familiare: cure colturali". Di seguito il programma dei successivi incontri.

Alle 18
Libro "La storia delle tre naranse"

Oggi alle 18, alla biblioteca comunale di Sales, con il patrocinio del Comune di Sgonico, si terrà la presentazione del libro "La storia delle tre naranse" di Irene Moratto che di recente è risultata prima classificata nella sessione narrativa per ragazzi al Concorso biennale internazionale "Percorsi letterari dal Golfo dei Poeti Shelley e Byron".

Alle 18
"Fermo immagine a Nord Est"

Vi ricordiamo che oggi alle 18, al Magazzino delle Idee di Trieste (corso Cavour, 2), verrà presentato "Fermo immagine a Nord Est", il nuovo libro fotografico di Giacomo Garzya, edito da Franco Rosso. Dialogherà con l'autore Franco Rosso, modererà l'incontro Guido Comis.

Alle 18
"Un'eterna Metamorfosi"

Oggi alle 18 nella sala del Museo Lets – Letteratura Trieste (Piazza Attilio Hortis 4), Francesco Dattilo, vincitore dell'edizione 2024 di Famelab Italia, dottorando in oceanografia dell'OGS e di UNITS, presenta "Un'eterna Metamorfosi. Come cambia l'Oceano attraverso le scoperte scientifiche".

Alle 18
"Dove nasce l'Adriatico"

Alla Biblioteca comunale Quarantotti Gambini, nel cuore del rione di San Giacomo (vie delle Lodole, 6) oggi alle 18 presentazione del libro di Edda Vidiz "Dove nasce l'Adriatico – E la preistoria si fa storia".

L'autrice dialogherà con Gabriella Norio.

Alle 18
"Fermo immagine a Nord Est"

Oggi alle 18, al Magazzino delle Idee di Trieste (corso Cavour, 2), verrà presentato "Fermo immagine a Nord Est", il nuovo libro fotografico di Giacomo Garzya, edito da Franco Rosso. Dialogherà con l'autore Franco Rosso, modererà l'incontro Guido Comis.

Alle 20.30
Bonomini e Sonoda al Teatro Miela

Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela, per la stagione Cromatismi 4.0 di Chamber Music, si terrà il concerto del duo Paolo Bonomini (violoncello) e Naoko Sonoda (piano). In programma musiche di Sergej Rachmaninov e Sergej Prokof'ev.

Info e dettagli acmtriodi-trieste.it, biglietti presso TicketPoint Trieste.



Oboe e fagotto al Museo Schmidl

Oggi è dedicato all'oboe e al fagotto il sesto appuntamento de "Le stanze della musica" al Museo Schmidl. A condurre i visitatori alla scoperta dell'oboe e del fagotto saranno i docenti del Conservatorio Tartini Pietro Milella e Sergio Lazzeri. Partecipazione compresa nel biglietto di ingresso al museo.



Ivan Piano, "Sweeter would be the death, if…", 2019

GRADISCA - ALLE 17.30 A CASA MACCARI

Nessun s'è fermato qui La mostra di Ivan Piano al Premio Sergio Scabar

Ritorna il Premio Sergio Scabar giunto alla sua quinta edizione. Organizzato a Gradisca d'Isonzo dall'associazione Silver Age insieme a Stamperia Westerberg nell'ambito del Festival Fotografia Zeropixel, il premio si conferma come un appuntamento di rilievo per il panorama fotografico autoriale. Questa nuova edizione avrà come appuntamento centrale la mostra delle immagini realizzate dal fotografo napoletano Ivan Piano, vincitore dell'ultima edizione del premio dedicato al fotografo ronchese Sergio Scabar.

La mostra verrà inaugurata oggi alle 17.30 nella sala conferenze di Casa Maccari (Gradisca d'Isonzo), alla presenza dell'autore che illustrerà al pubblico il significato della sua ricerca inserita nel volume "Nessun s'è fermato qui", edito da Meligrana Editore, con i testi di Margherita Remotti e Thierry Fiorilli. La mostra sarà aperta fino a domenica 4 maggio. Dopo l'inaugurazione sarà ricordato Sergio Scabar: ne parleranno il giornalista e fotografo Claudio Ernè e Lucia Comuzzi Scabar. Verrà proiettato il video dedicato a Scabar realizzato dalla fotoreporter Katia Bonaventura e prodotto dal Consorzio Culturale del Monfalconese.

Il Premio Sergio Scabar, istituito nel 2020 per onorare la memoria di un grande fotografo che aveva fatto della sperimentazione e di un linguaggio personale le sue caratteristiche peculiari, celebra l'eccellenza artistica nella fotografia contemporanea. Nelle precedenti edizioni, il premio ha riconosciuto il talento di fotografi da tutto il mondo: Davide Dionisio (Italia, 2019), Ellen Goodman (USA, 2020), Tomoko Nagakawa (Regno Unito, 2021) ed Enzo Tedeschi (Italia, 2022).

Il Premio Sergio Scabar è parte integrante del Festival Fotografia Zeropixel, una manifestazione unica dedicata alla fotografia analogica e ai linguaggi visivi contemporanei. Il festival, noto per la sua attenzione ai temi della ricerca e sperimentazione artistica, si propone di esplorare il futuro della fotografia attraverso il recupero delle tecniche tradizionali.

Nato per valorizzare il fascino intramontabile della pellicola e delle tecniche fotografiche tradizionali, il festival si distingue per la sua attenzione a tematiche cruciali e l'innovazione artistica. Ogni anno, Fotografia Zeropixel propone una serie di mostre, incontri, workshop e laboratori che attirano partecipanti e pubblico da tutta Europa, offrendo un palcoscenico privilegiato per artisti emergenti e affermati. —



TELEVISIONE

"Like Friends" Il nuovo film di Marcello Crea sbarca su Prime

Girato interamente a Trieste e Duino Aurisina racconta la storia di un amore androide

Gianfranco Terzoli

È arrivato sulla piattaforma Prime Video, dov'è disponibile sottotitolato in varie lingue, il nuovo film dell'attore e regista triestino Marcello Crea: un thriller fantascientifico dal sapore ironico girato interamente a Trieste e Duino Aurisina che vede esordire come attrice anche Miss Trieste 2023. Ambientato in un futuro prossimo, "Like Friends" – questo il titolo della pellicola – segue le vicende di un personaggio di fantasia, Achille Diamante (interpretato dallo stesso Crea): un broker di successo, solitario e allergico alle donne, la cui vita viene stravolta dall'arrivo di Kelly, androide dall'aspetto umano.

Quella che sembra una convivenza fuori dal comune lo catapulterà ben presto in un vortice di misteri, tra complotti governativi e sperimentazioni genetiche. Il tutto, immerso in una quotidianità solo apparentemente normale, ma che cela tensioni latenti. Dopo l'anteprima su Orion TV, "Like Friends" , prodotto da Crea con la collaborazione dell'associazione Nova Academia Alpe Adria, oscilla tra commedia, ironia e riflessione sociologica, offrendo uno sguardo inedito e a tratti divertente sul rapporto con

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

FolleMente	16.00-17.45-19.40-21.30

FELLINI www.triestecinema.it

No Other Land	16.45
The Shrouds	18.30-20.45

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Le assaggiatrici	16.40-17.45-19.00 21.15 (in tedesco con s.t.)
The Last Showgirl	16.30-18.00-19.40 21.40 (in originale con s.t.)
Nonostante	16.15
No Other Land	20.00

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Un film Minecraft	16.45-18.00-19.40-21.30 21.15 (in originale con s.t.)
Guglielmo Tell	16.30-21.30
L'alba dell'Impressionismo. Parigi 1874	16.30-18.15-20.15-21.45
Taxi Driver	18.50-21.00 21.30 (in originale con s.t.)
Il Critico - Crimini tra le righe	17.00-18.45 21.45 (in originale con s.t.)
La vita da grandi	18.10-19.50
Disney: Biancaneve	16.30-18.30
Flow - Un mondo da salvare Oscar per miglior film di animazione	16.30-20.15

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Un film Minecraft	16.00-16.30-17.00-17.30-18.20-19.50-21.00
Le assaggiatrici	17.30-20.30
Biancaneve	16.30-18.00-20.45
Il Critico - Crimini tra le righe	19.20
Guglielmo Tell	21.50
Elfkins - Missione gadget	16.00
FolleMente	22.10
Un film Minecraft V.O.	19.00
Fabi Silvestri Gazzè Un passo alla volta	21.20
Cure (restaurato in 4k)	19.40
The Monkey VM 14	22.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Un film Minecraft	17.00-18.50-21.00
Le assaggiatrici	17.30-20.45
The Last Showgirl	17.00-21.10
Il nibbio	18.50
Guglielmo Tell	21.00
Biancaneve	17.00
L'alba dell'Impressionismo. Parigi 1874	17.15-19.00
La vita da grandi	19.00
FolleMente	21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Un film Minecraft	17.00-18.50
Il Critico - Crimini tra le righe	20.40
Le assaggiatrici	17.30
Marcho. L'ultima bandiera	20.30
The Shrouds	17.40-20.15



"Le assaggiatrici"

TEATRI

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Venerdì 11 aprile alle ore 20.45 "Il mito americano" " con Alti & Bassi e la Fvg Orchestra. Martedì 15 aprile alle ore 20.45 "Quartetto Aviv". Domenica 27 aprile alle ore 16.00 presso il Duomo di Sant'Ambrogio, Montefalcone. "Concerti per organo" Ensemble Incontrà di Roberto Brisotto e Daniele Toffolo. Mercoledì 30 aprile alle ore 20.45 "Floating Lines" con Giorgio Pacorig, Giovanni Maier, Michele Rabbia, Francesco Vattovaz. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



LIKE FRIENDS
DA SINISTRA GIORGIA MICCOLIS MICHELLE SARTINI LUCREZIA ZEROVAZ

la tecnologia e l'evoluzione delle relazioni umane nell'era dell'intelligenza artificiale.

I personaggi rispecchiano dinamiche e comportamenti pensati per un ipotetico futuro, ma già plausibili nel presente e spesso riconoscibili nel quotidiano: dall'ex moglie del protagonista, più attenta ai like (i Coma Cose direbbero "Cuoricini") dei suoi improbabili Reels che alla vita reale, immersa com'è nei social e nei video virali, a un sedicente ispettore di polizia americano fino al segreto dell'androide Kelly, del tutto identica a una donna in carne e ossa e che vive grazie a una ricarica molto particolare. Come nei precedenti lavori (" When Everything Is Possible" , pure presente su Prime e il penultimo, "All Broke") nel cast compaiono molti giovani talenti emergenti. Il film rappresenta infatti una vetrina per numerosi nuovi volti del cinema, tra cui Giulia Crosara (Miss Trieste 2023), al suo debutto cinematografico nel ruolo di Kelly dopo le esperienze a Miss Rocchetta Bellezza e la partecipazione a Miss Italia. E poi Antonio Del Prete, Livio Soldini, Natalie Alexsandrova, Antonella Arlotti, Lucrezia Zerovaz, Michelle Sartini, Viviana Scapini, Aylin Bozieglav, Francesca Danielis, Ilaria Cedi e Annalisa Sifanno.

Crea ha iniziato la carriera collaborando con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e si è esibito più volte come comico allo Zelig, portando in scena anche un suo intero spettacolo. In teatro ha lavorato, tra gli altri, con Gigi Sabani, Enrico Beruschi, Adriana Russo e Andro Merkù e preso parte a varie produzioni Rai e Mediaset, numerosi spettacoli e recital, tra cui Laboratorio D'Annunzio da un'idea di Giorgio Albertazzi con la Nuova Compagnia di Prosa. Con Paolo Magris (figlio dello scrittore Claudio) ha pubblicato per Garzanti "Come fosse ultimo" ottenendo il Premio Internazionale "Attori in cerca di Autore".

«Il fatto che Prime Video riponga fiducia nel mio lavoro e lo contrassegni come una novità – rivela Crea – è per me una grande soddisfazione. Ancora di più lo è vedere che, secondo le classifiche di popolarità di JustWatch il film sta andando molto bene non solo in Italia, ma anche in Portogallo, Francia, Regno Unito. Un piccolo miracolo per un film totalmente indipendente e realizzato senza finanziamenti istituzionali». —



Ritratto di Luca Ciut

MUSICA

"Allow Yourself" Il paesaggio sonoro del pianista Luca Ciut

Elisa Russo

A sei anni dal precedente, il compositore e musicista triestino Luca Ciut presenta "Allow Yourself", un'opera in cui pianoforte, quartetto d'archi, orchestra e sound design si fondono per creare paesaggi sonori immersivi. «Ora che ci penso, è il primo album scritto nella mia città natale – racconta Ciut –. Desideravo creare brani che potessero ispirare gli ascoltatori a riconnettersi con i propri sogni nel cassetto. La risposta finora, anche dal vivo, è stata molto forte: la musica crea dei legami invisibili, unisce persone di età diverse». "Allow Yourself" (concediti di), disponibile anche in vinile, è un invito a lasciarsi andare e muoversi verso la propria realizzazione personale. «Il titolo – spiega l'artista triestino – è legato al messaggio che fa da filo conduttore a tutto l'album: aprire mondi e possibilità. Rispetto ai dischi precedenti, che erano dei racconti autobiografici, questa volta ho cercato di guardare all'universale. Spero che possa essere fonte di ispirazione per chi lo sente e che sappia coinvolgere emotivamente. Parla anche, in parte, d'amore. Non c'è spazio per illusioni né distopie: c'è il dialogo onesto e maturo fra due persone che si amano e in cui nessuno cerca di prevaricare. C'è l'amore in senso assoluto; per la scoperta, la musica, la pittura, l'arte, per sé stessi. Esprime tante aperture, positività, luce».

Ciut, diplomato in composizione al Tomadini di Udine, si è specializzato poi in musica da film alla UCLA di Los Angeles dove viene selezionato tra i giovani compositori vincitori del "SCL Mentorship Program". Ha già pubblicato due album solisti: il vincitore di Global Music Awards "Seventeen Million Lonely Angels" e "Per Te Solo Per Te, Per Me Solo". In ambito cinematografico ha composto le musiche per molti film e documentari, fra i quali "Dancing With Maria" (premiato al Festival del Cinema di Venezia), "Easy - un viaggio facile facile" (candidato ai David di Donatello), "Paradise - una nuova vita" (Globo d'Oro miglior opera prima) e "Resina", che gli è valso la candidatura ai Globo d'Oro 2019 nella categoria migliore colonna sonora. Tra le ultime realizzate, "Jumping From High Places (Per Lanciarsi dalle Stelle)" (Netflix), "Se Mi Lasci Ti Sposo" (Rai), "L'uomo Senza Colpa", "The Srebrenica Tape", "Il bianco si lava a novanta"; ora si sta dedicando al nuovo film di Matteo Oleotto di prossima uscita. —

DA VENERDÌ A ROSAZZO

Capitali, città da svelare e misteri da risolvere ai Colloqui dell'Abbazia



Veit Heinichen presenterà il suo ultimo libro "A maglie strette"

Riprenderà venerdì 11 aprile, per proseguire fino al 27 giugno, la sezione primavera- estate della X edizione della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", nella storica Abbazia di Rosazzo (Manzano-Ud), curata e condotta da Elda Felluga e Margherita Reguitti.

Sarà come tradizione un viaggio oltre i confini, in intrecci di storie, genti e culture a cavallo di frontiere tangibili e intangibili. Saranno sei, 4 dei quali in anteprima regionale, gli appuntamenti proposti nel calendario promosso e organizzato dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e dalla Livio Felluga. Si inizia con un'anteprima venerdì con Fernando Gentilini autore di "Atlante delle città eterne. Itinerari e voci nell'Europa delle idee" (Baldini + Castoldi). Un viaggio in verticale, abbandonando gli itinerari di superficie per dirigere il proprio sguardo oltre la forma delle cose nelle città eterne, raccontate dalle voci degli scrittori, artisti, santi e filosofi che le hanno abitate prima di noi. La Roma da Nerone e San Benedetto, la Milano di Leonardo e della principessa Belgiojoso, la Parigi di Edith Piaf e di Charles de Gaulle. Un racconto dove passato e futuro non si oppongono più e dove nulla di quel che è essenziale potrà mai andare perduto.

Giovedì 17 ritorna in abbazia Veit Heinichen con "A maglie strette", (E/O editore). Il vicequestore aggiunto Proteo Laurenti, dopo aver firmato i documenti per il pensionamento, si trova ad indagare sulla morte di una giovane donna il cui corpo riaffiora nel golfo di Trieste mentre un super-ricercato trafficante d'armi di origini russe riesce a sfuggire alle forze dell'ordine e cerca di raggiungere la Croazia dal golfo giuliano.

Due gli appuntamenti in maggio: il 9, anteprima regionale, il caso letterario dell'anno, in cima alle classifiche di vendita. Dalla Sardegna arriva Ciriaco Offeddu con "Istella mea" (Giunti Editore). L'opera prima del manager sardo mescola la tradizione letteraria del realismo magico con la riflessione dolente sul male e sul bene. Una grande avventura che richiama gli autori sudamericani Isabel Allende e García Márquez. Giovedì 22 sarà ospite Antonella Gallarotti con "111 luoghi di Gorizia e Nova Gorica che devi proprio scoprire" (Emons Edizioni), pubblicazione di scrittura e fotografie di Benedetto Beny Kosic. Un compendio di luoghi e curiosità, in alcuni casi sconosciuti agli stessi goriziani, magistralmente raccontati dalla scrittrice e dalle immagini del fotografo. —

TRIESTE - ALLE 16.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Il patrimonio verde storico tra architettura ed ecologia

"Restauro e valorizzazione del patrimonio verde storico: un incontro tra architettura, ecologia e cultura del paesaggio". L'associazione "Architettura per la Transizione Ecosostenibile", "In ARCH Triveneto", "Ordine degli Architetti" di Trieste e "Italia Nostra" sezione di Trieste organizzano una conferenza che si terrà oggi dalle 16.30 alle 19, al Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia 13, primo piano).

Durante l'evento, verranno presentate tre esperienze significative nel campo del restauro e della valorizzazione dei parchi storici nel Nord Est.

Annachiara Vendramin esperta in riqualificazione paesaggistica e territoriale presenterà l'esperienza del restauro del parco di Villa Almerigo Capra Valmarana detta La Rotonda (VI) e di piazza I° Maggio a Montegrotto terme (PD). Un focus particolare sarà dedicato all'integrazione del patrimonio architettonico con l'ambiente naturale e la comunità, esplorando come queste aree verdi possano diventare luoghi di interazione e rigenerazione urbana.

A seguire, sarà presentata la tesi di specializzazione di Giada Bovenzi, che esplora il caso studio di Villa Necker di Trieste. Il progetto di recupero del parco storico descritto nella ricerca mira a conservare la memoria storica del luogo, attraverso il restauro delle strutture esistenti e la ri-connessione delle diverse componenti del parco. Allo stesso tempo, il progetto intende rinnovare la funzione del parco, restituendolo alla collettività come una risorsa vitale nella vita urbana contemporanea.



Il parco di Villa Necker

Completa la conferenza il progetto di valorizzazione del giardino della biblioteca Statale Elio Crise curato dall'architetto Lucia Krasovec Lucas.

L'incontro sarà un'opportunità unica per approfondire il ruolo fondamentale che il restauro e la valorizzazione del patrimonio verde storico rivestono nella sostenibilità e nella qualità della vita nelle nostre città.

L'ingresso è gratuito

Per gli iscritti all'Ordine degli architetti verranno erogati 2 crediti l'iscrizione al portale con il codice corso è ARTS440. —

SPORT

Calcio - Serie C

La porta riaperta

Il ko di Pergolettese, Pro Vercelli e il pari della Pro Patria offrono uno spiraglio per evitare i playout. Servono 6 punti

LA VOLATA PLAYOUT

	PT	36ª giornata	37ª giornata	38ª giornata
Lecco	40	Albinoleffe	CALDIERO	Atalanta U23
Lumezzane	40	Novara	PRO PATRIA	Padova
Pergolettese	39	Giana E.	RENATE	Pro Patria
Triestina	36	Padova	VICENZA	Novara
Pro Vercelli	36	Pro Patria	FERALPI	Renate
Pro Patria	30	PRO VERCELLI	Lumezzane	PERGOLETTESE
Caldiero	27	ARZIGNANO	Lecco	CLODIENSE
Clodiense	21	Atalanta U23	PADOVA	Caldiero

In minuscolo le partite in casa, in MAIUSCOLO le partite in trasferta

WITHUB

Antonello Rodio / TRIESTE

Il successo della Triestina contro il Renate, abbinato al ko della Pro Vercelli e ai pareggi di Pro Patria e Caldiero, hanno risvegliato in casa alabardata la possibilità della salvezza diretta senza passare dai playout. Anzi, se il campionato finisse oggi, l'Unione sarebbe salva: in questo momento infatti è quintultima (è davanti alla Pro Vercelli nonostante la parità in classifica in virtù degli scontri diretti) e ci sono più di otto punti (per l'esattezza 9) di vantaggio sulla penultima, ovvero il Caldiero. Ma come noto il calendario della Triestina è davvero impegnativo e vede in sequenza Padova e Vicenza in lotta fra loro per la promozione. In realtà, vista la sconfitta della Pergolettese, è ancora in piedi l'opzione del sestultimo posto che assicura la salvezza senza altri calcoli, ma resta piuttosto remota perché l'Unione dovrebbe superare in classifica i gialloblu. Difficile arrivare a Lecco e Lumezzane che hanno quattro punti in più, perché probabilmente la Triestina dovrebbe vincerle tutte, mentre la Pergo se incappa in altri due scivoloni (difficile) potrebbe essere presa da un'Unione capace



Attilio Tesser

I bustocchi a sorpresa potrebbero finire anche alle spalle del Caldiero Terme

di fare 7 punti nelle ultime tre. Sembra più percorribile invece la soluzione del congelamento della situazione attuale, ovvero di una Triestina che rimane fino in fondo davanti (o alla pari) con la Pro Vercelli e con 9 punti di vantaggio sul Caldiero. In sostanza all'Unione basterebbe fare gli stessi punti di queste due avversarie. I piemontesi hanno subito un delicato scontro diretto con la Pro Patria che vuole rimanere aggrappata ai playout, poi va a Salò e finisce in casa col Renate. Se va tutto secondo pronostico (ma contano le motivazioni degli avversari) potrebbe fare dai 4 ai 6 punti. Il Caldiero invece va ad Arzignano, riceve il Lecco e chiude in casa di una Clodiense che sarà già retrocessa. Qui c'è il rischio che di punti la squadra di Soave ne faccia 6 o addirittura 7, e allora le cose per la Triestina si complicherebbero perché gli alabardati ne dovrebbero fare altrettanti, quindi battere Padova e Novara e forse pareggiare a Vicenza. Altra variabile da non trascurare la Pro Patria: se i bustocchi perdono a Vercelli, potrebbero veder avvicinarsi lo spettro del penultimo posto, perché poi contro Lumezzane e Pergolettese potrebbero trovare rivali bisognose di punti. E se la Pro Patria fa solo 3 punti potrebbe anche finire dietro al Caldiero o comunque agevolare un distacco importante dall'Unione. A quel punto anche un quartultimo posto facendo 6 punti nelle ultime tre partite potrebbe bastare alla Triestina per evitare i playout. Quello che appare quasi certo, è che in ogni caso 4 punti sarebbero invece insufficienti per la salvezza diretta.

VERSO IL DERBY

Andreoletti a Trieste senza Crisetig Già mille biglietti ai fans padovani

TRIESTE

Domenica al Rocco contro la Triestina, il Padova dovrà fare a meno di Crisetig, faro del suo centrocampo. Il giocatore biancoscudato nel posticipo contro il Lecco ha infatti rimediato il suo quinto cartellino giallo della stagione, per cui è scattata la squalifica per un turno da parte del giudice sportivo. Decisamente un'assenza importante per la squadra di Andreoletti. In casa Triestina è invece entrato in diffida Silvestri: il difensore centrale si aggiunge così a Ionita nella lista di alabardati che alla prossima ammonizione saranno squalificati. Un aspetto a cui fare molta attenzione visto il momento cruciale a tre partite dalla fine del campionato e con l'eventualità di play-out da disputare. Intanto, ricordando che oggi ci sarà l'udienza al Collegio di Garanzia sul punto di penalizzazione (e che il 16 aprile ci sarà la scadenza per i pagamenti di stipendi, previdenza e tasse) è già partita la prevendita per il derby di domenica, nel quale ci sarà un grande bisogno di appoggio da parte dei tifosi alabardati visto che dalla sponda padovana fanno sapere che sono già stati acquistati un migliaio di biglietti per il settore ospiti. I supporter alabardati, oltre alla possibilità di acquistare il proprio tagliando online attraverso il circuito Ticketone, possono acquistare i biglietti presso le seguenti sedi fisiche: in sede societaria, al terzo piano della Tribuna Pasinati, fino a venerdì con orario 9.30-12.30 e 14.30-18.30; al Ticket Point di Corso Italia 9 fino a sabato con orario 8.30-12.30 e 15.30-19; al Triestina Fan Club Bar Capriccio di Via Bramante oggi e domani con orario 8-13.30 e 16.30-19.30, venerdì con orario 8-19.30, e infine sabato dalle 8 alle 13.

A.R.



I tifosi alabardati domenica gremiranno la Curva Furlan

CALCIO GIOVANILE

Gli under 17 dominano a Carpi Le finali scudetto sono vicine

Guido Roberti / TRIESTE

Un passo avanti significativo verso il sogno delle finali scudetto. La Triestina Allievi domenica scorsa si è imposta nettamente a Carpi, 0-3 sul campo dell'ultima in classifica, un successo che avvicina sensibilmente la squadra di Benecchi alla qualificazione riservata alle prime quattro. Si tratta del secondo successo consecutivo senza subire gol e del terzo risultato utile di fila. La vittoria della Virtus Verona sul Rimini 1-0 tiene aperti i giochi, ma di fondamentale importanza il fatto che la Triestina dovrà disputare una partita in più rispetto ai più temibili concorrenti al quarto (o terzo) posto. Per la Triestina ci sono in programma gli incontri interni contro Clodiense e Caldiero inframezzati dallo scontro diretto a Salò. Per la Virtus il derby a Legnago e l'ultima il 4 maggio con il Padova. Destino nelle mani degli U17 alabardati, autori di uno strepitoso campionato, di cui tecnico e staff vanno fieri. A Carpi, su un campo poco praticabile, la squadra alabardata è andata in vantaggio nel primo tempo con un rigore procurato da Esposito e trasformato



L'abbraccio dei giocatori dell'U17 vittoriosi a Carpi

da Gojanovic al 32'. Svolta della gara in Emilia al 57', con il fallo su Bandi lanciato a rete costato l'espulsione al difensore locale. In superiorità raddoppio di bomber Bandi al 72' e terzo gol di Macaluso al 76'. Un successo non scontato su un campo sconnesso in cui il Carpi ha conseguito quasi tutti i suoi punti. Una prova di grande carattere per i triestini. Il sogno prosegue, fino all'ultimo, già un motivo di grande orgoglio. Domenica sfida all'Union Clodiense. La classifica: Vicenza, Spal 53; Feralpi Salò 48; Triestina 47; Virtus Verona 45; Rimini, Padova 36; Union Clodiense 35; San Marino Academy 34; Vis Pesaro, Caldiero Terme 32; Trento 31; Legnago 25; Arzignano 13; Carpi 11.

Carpi-Triestina 0-3

(32' rig. Gojanovic, 72' Bandi, 76' Macaluso).

Triestina: Fajt (Korreshi dal 80'), Demarco, Esposito, Izzo (Boscolo dal 73'), D'Aniello, Piccoli (Andreuzzi dal 76'), Di Lauro, Faraci (Stepancic dal 76'), Gojanovic, Saccani (Macaluso dal 73'), Bandi. All: Benecchi.

Basket - Serie A

Derby nel mirino

A 5 gare dalla fine della regular season, Trieste è sempre più vicina ai playoff
Sarà fondamentale la prossima sfida con Venezia, a cui potrebbe mancare Ennis



Jamion Christian FOTO BRUNI

LA VOLATA

LORENZO GATTO

Con il campionato di serie A giunto nella sua fase cruciale, è partito il conto alla rovescia per definire i piazzamenti al termine della stagione regolare. Impazzano tabelle e pronostici, per la Pallacanestro Trieste l'obiettivo playoff sembra oggi quasi in cassaforte. Le tre vittorie consecutive conquistate contro Virtus Bologna, Pistoia e Napoli hanno dato impulso a una classifica che ha regalato alla formazione di Jamion Christian la possibilità di gestire un vantaggio importante nei confronti del nono posto. Oggi, con davanti le trasferte di Venezia, Cremona e Varese e i match casalinghi contro Trento e Sassari, Trieste può provare a essere ambiziosa puntando a guardare solo davanti a lei per migliorare l'attuale sesto posto. Con una Milano in crisi di risultati e di gioco e una Trento che, alla vigilia di Pasqua, dovrà misurarsi con l'entusiasmo del PalaRubini, le chance per provare a scalare ancora la graduatoria sembrano esserci.



Francesco Candussi FOTO BRUNI

COSÌ LE ULTIME 5 GIORNATE

		26ª giornata	27ª giornata	28ª giornata	29ª giornata	30ª giornata
1) Trapani	36	TREVISO	VENEZIA	Napoli	MILANO	Bologna
2) Bologna	36	BRESCIA	Pistoia	VARESE	Scafati	TRAPANI
3) Brescia	36	Bologna	SCAFATI	REGGIO	Sassari	TREVISO
4) Trento	34	Cremona	Trieste	SASSARI	REGGIO	Napoli
5) Milano	32	PISTOIA	CREMONA	Tortona	Trapani	SCAFATI
6) Trieste	32	Venezia	TRENTO	Cremona	Varese	SASSARI
7) Reggio	30	Scafati	NAPOLI	Brescia	Trento	PISTOIA
8) Venezia	28	TRIESTE	Trapani	PISTOIA	Treviso	VARESE
9) Tortona	28	Sassari	Treviso	MILANO	NAPOLI	Cremona

In maiuscolo le partite in casa, le prime 8 si qualificano ai playoff

IL CALENDARIO

A pesare sulla classifica finale, inevitabilmente, saranno gli scontri diretti. In questi ultimi cinque turni chi sta messa peggio è Trapani, che dovrà vedersela con Venezia e Milano in casa e chiuderà la regular season sul parquet della Segafredo Arena contro la Virtus. Per il resto, a parte Tortona che deve affrontare solo la sfida casalinga contro Milano, tutte le altre avranno due match contro le formazioni d'alta classifica. Decisivi anche gli incroci contro le formazioni in lotta per evitare la retrocessione. Già nel prossimo turno, le trasferte di Trento a Cremona, di Reggio Emilia a Scafati e quella di Tortona sul campo di un Banco di Sardegna Sassari per altro già tranquillo, potrebbero nascondere qualche insidia.

GLI IMPEGNI DI COPPA

Ultimi impegni europei per le formazioni ancora in corsa nei trofei continentali. Questa sera quarti di finale di Champions League con le gare d'andata dei quarti di finale che vedranno Reggio Emilia a Malaga (palla a due alle 20) e Tortona sul campo di Tenerife (ore 21.45). In Eurolega le già eliminate Milano e Virtus Bologna giocheranno rispettivamente domani alle 20.30 in casa contro il Baskonia e venerdì alle 20.30 sul campo del Barcellona.

LA VIGILIA DI TRIESTE

Dalle parti di via Flavia, si respira ottimismo. La squadra sta bene, ha ritrovato finalmente la possibilità di lavorare e allenarsi al completo ed è in una fase nella quale tutto le riesce al meglio. Il derby contro la Reyer, di certo l'appuntamento più insidioso di questa volata finale, arriva dunque nel momento giusto.

LA VIGILIA A VENEZIA

Tutto ruota attorno alle condizioni di Tyler Ennis, il play canadese uscito per un problema muscolare nel corso dell'ultima sfida di campionato giocata e persa dalla Reyer a Brescia. Lombosciatalgia e schiena a rischio, la prima diagnosi, gli esami programmati daranno una risposta più precisa. Per l'Umana, vista l'attuale indisponibilità del Lobito Fernandez, sarà un problema sostituirlo.

OPERAZIONE PASQUA

181 uova e 94 tra colombe e pinze raccolte dalla Pallacanestro Trieste nell'ambito dell'iniziativa "Regala un sorriso". Doni che verranno consegnati ai bambini e alle bambine di Trieste tramite la rete di associazioni che collaborano con la società.—

GIOVANILI

L'U17 sconfitta con onore dall'agguerrito Bassano

TRIESTE

Sconfitta a testa alta per la formazione Under 17 d'Eccellenza della Pallacanestro Trieste, superata 95-82 a Bassano in una trasferta che ha messo il team guidato da Alessio Scala di fronte a una delle formazioni più forti del girone.

Inizio molto positivo per Trieste che chiude bene l'area e riesce a impedire ai veneti di trovare soluzioni ravvicinate. I padroni di casa faticano da fuori, con un Facchin molto in palla a livello di soluzioni offensive i biancorossi chiudono il primo quarto avanti 21-31. Il buon momento di Trieste continua anche nella seconda frazione, con Tobou e compagni che si dimostrano ordinati ed efficaci in attacco: quando però Bassano inizia a prendere ritmo dal perimetro e a metterci intensità agonistica, ecco che il margine costruito inizia ad assottigliarsi e le squadre rientrano negli spogliatoi sul 47-48.

Nella ripresa, trascinata da un Coulibaly da 44 punti e da Odzebe (25), il team di casa prende progressivamente il largo imponendosi con un meritato 95-82.

«Buona partita da parte nostra – l'analisi di coach Scala – siamo sempre rimasti incollati a loro anche quando abbiamo perso l'inerzia del match. A differenza della passata stagione abbiamo dimostrato di poter essere competitivi».

Bassano: Scordari 11, Modanese ne, Momesso, Masaro 2, Odzebe 25, Cefis ne, Coulibaly 44, De Santi 2, Okojie ne, Fajardo 10, Zen, Germano 1. All. Mian.

Trieste: Balde 1, Perini, Tobou Mouafo 17, Colussi 9, Messini 6, Facchin 21, Traversin, Buriani 2, Pernich, Crechici 14, Desobgo ne, Chouenkam 12. All. Scala.—

L.G.

A COLPI DI MARTELLO

Le origini del fulgore del basket a Nordest



ALBERTO MARTELOSSI

Il basket triveneto sta vivendo stagioni di grande fulgore, con costante avvicinamento di nuove generazioni, attratte da palazzetti pieni e crescente entusiasmo. Proprio a loro va dedicato questo episodio CdM (che per completezza si svilupperà anche in distinti sequel successivi), per dar modo di conoscere ciò che ha rappresentato la genesi della favola attuale, ispirata da personaggi che hanno marchiato indelebilmente le varie realtà agli albori, senza la cui presenza forse ora non tutto sarebbe così luccicante.

Se poi anche agli over 55 scapperà qualche lacrimuccia, beh, non preoccupatevi, saremo in tanti……

Coach MARIO DE SISTI ha rappresentato il vero globetrotter del basket triveneto, avendo toccato i lidi di Udine, Gorizia, Trieste, Venezia e Treviso. Ovunque ha disseminato sapere e ricordi indelebili, ma è soprattutto nella Marca che ha creato la prima vera cultura professionistica con la promozione in A2 del 1979 e seguente in A1 del 1981, vero prodromo della titolata epopea Benetton. Sopportava a malapena il talento dei suoi giocatori (alcuni USA hanno comunque raggiunto picchi elevati negli anni), ma è soprattutto nell'esaltazione dell'operaismo e della dedizione alla causa tattica che dava il meglio di sé stesso: i vari Riva, Vazzoler e Sfiligoi (ma non solo) hanno vissuto sotto De Sisti stagioni da protagonisti mai più esplorate. Tanto istrionico e conviviale fuori dal campo quanto integralista e metodico negli affari cestistici, fautore di una pallacanestro non negoziabile marchiata a fuoco: le sue proverbiali zone adattate rappresentavano rebus inestricabili per ogni avversario. A mio avviso, una vera mente geniale cestistica senza tempo.

L'esatto contraltare era rappresentato da RICCARDO SALES, vero antesignano di un Coach moderno nella flessibilità e capacità di adattamento alle esigenze del team. Ha concluso carriera e vita terrena a Treviso, ma ha soprattutto saputo far sbocciare il fenomeno Gorizia nei gloriosi anni 1974/76: a proposito, in bocca al lupo alla giovane Dinamo per emularne anche solo parzialmente le gesta. Scorza dura in un temperamento flemmatico, il "Barone" Sales ha fatto corrispondere l'eleganza dei suoi tratti alla consistenza tecnica di una squadra equilibrata, come poi sostanziato in carriera da un suo illustre assistente come Scariolo che ne ha giustamente fagocitato gli insegnamenti. Oltre a Garrett in Riva all'Isonzo, grazie alla proverbiale dimestichezza coi contatti oltreoceano (come si conveniva alla scuola milanese anni 70), ha saputo per questo costruire le sue squadre attorno a centri di rilievo nel suo lungo peregrinare lombardo: Jura, l'iconica coppia Laimbeer/Iavaroni, Corny Thompson rappresentano tuttora storiche eccellenze. Ha saputo imporsi brillantemente anche nel settore femminile, attraverso l'affabilità ed allori mai eguagliati.—

CICLISMO

Dalla vela alla mountain bike, la nuova vita di Silvia Penso

Emanuele Deste / TRIESTE

Un amore sbocciato all'improvviso, la bicicletta diventata compagna di giornata e di avventure, un futuro sportivo tutto da scrivere. Silvia Penso, triestina classe 1999, nel 2024 si è affermata in Italia come uno dei volti nuovi e più interessanti della Mountain Bike Enduro, disciplina ibrida capace di unire le abilità da funambolo delle discese del downhill e la propensione alla resistenza e alla fatica prolungata più consone al cross country.

«Vado in bici, molto semplicemente, perché mi diverto – racconta Silvia con un tono di voce sicuro e spigliato di chi la sa lunga sulla scommessa, di diventare in poco tempo una biker di livello internazionale, vinta ma sicuramente da rilanciare nel presente e nel prossimo futuro – e perché di questo mix tra fatica e adrenalina, elemento chiave dell'Enduro, non riesco a farne a meno. All'inizio non nego che buttarmi a capofitto in discesa mi spaventava ma poi, prendendo fiducia e confidenza con il mezzo, quel timore si è trasformato in necessità di provare un brivido».



La triestina Silvia Penso in azione

Silvia, prima di salire in sella talentuosa velista, si è avvicinata per caso, trascinata da un gruppo di amici e compagni di vela, alla Mtb Enduro nel 2018: «In quell'anno senza pensare troppo a cosa sarebbe potuto succedere ho provato questa pazzia e non mi è dispiaciuto per nulla. Tuttavia quell'estate mi sono dovuta trasferire per iniziare gli studi universitari a Roma e allora questa nuova avventura è stata accantonata».

La 26eienne, cresciuta fin da bambina tra il mare e le piste di sci alpino, ha conseguito vivendo prima nella Capitale e poi a Verona la laurea in Scienze motorie, attualmente segue la preparazione atletica di un folto gruppo di sportivi di varie discipline e vari livelli, ma poi nel 2021 la bici è tornata a bussare alla sua porta.

«Durante il Covid ho ripreso a pedalare e da lì non mi sono più fermata, gareggiando prima, dal 2022, col Trieste Gravity Team e poi con la Federclub Trieste Tecnoedile, da due stagioni a questa parte la mia società che cerca di supportarmi al massimo», racconta Silvia che dopo l'esordio agonistico nel 2022 al Campionato Triveneto ha incominciato a inanellare successi e piazzamenti di valore: nel 2024 è arriva l'esplosione con il 6° posto al Campionato Italiano sull'Isola d'Elba e soprattutto la 2ª piazza nel Mondiale Open di Finale Ligure che le ha permesso poi di accedere alla tappe di Cd M dove ha colto il miglior risultato, 24° posto, in Svizzera.

«Il 2024 è stato un anno, per certi versi, molto sorprendente. Sulla scia della scorsa stagione quest'anno ho deciso di trasferirmi a Finale Ligure per alzare il livello degli allenamenti, tra lezioni private per affinare la tecnica e uscite di gruppo sempre supportato dal tecnico e biker Davide Dal Pian, e per tentare di migliorare in termini di piazzamenti anche nel massimo circuito internazionale. Il 12 aprile all'Isola d'Elba farò l'esordio stagionale mentre dall'8 maggio partirà la stagione di Coppa del Mondo: quest'anno ci sarà da divertirsi ancora di più». —

PODISMO

La Mujalonga punta su Cergol e Postogna

La pallanuotista e il portiere della Pallamano Trieste chiamati a fare da testimonial alla corsa internazionale

TRIESTE

Un evento che è sempre riuscito a coltivare l'identità sportiva di Trieste e dei suoi dintorni dando spazio e voce a campionesse e campioni dello sport locale.

Fin dalla prima edizione la Mujalonga Sul Mar, organizzata dall'Asd Trieste Atletica Aps con la coorganizzazione del Comune di Muggia e il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, è stata capace di fare ciò e anche in questo 2025 non si smentirà: infatti i Testimonial della 22ª edizione della Mujalonga Sul Mar, che tornerà domenica 27 e lunedì 28 aprile, sono la capitana della Pallanuoto Trieste di Serie A1 femminile sponsorizzata Samer & Co. Shipping Lucrezia Cergol e il vicecapitano della Pallamano Trieste 1970 Thomas Postogna.

La Mujalonga è sempre stata sinonimo di identità territoriale; non sorprende la scelta di Lucrezia Cergol, capitana della squadra della sua città: «Negli anni ho ricevuto chiamate da squadre di altri paesi ma ho sempre deciso con fermezza di rimanere qui perché sento la possibilità di realizzare con questa squadra i miei sogni». Le parole di Lucrezia trasmettono una sana e viscerale passione per la pallanuoto: «Da piccola ho seguito mia sorella che giocava e da lì non ho più mollato; della pallanuoto adoro l'idea di creare una forza collettiva, indispensabile per vincere».

La ricerca di sinergie e collaborazioni, tratto distintivo della Mujalonga, è un carattere comune alle due squadre in cui milita Lucrezia, Pallanuoto Trieste e Nazionale Italiana.



Lucrezia Lys Cergol (Pallanuoto Ts) e Thomas Postogna (Pallamano Ts)

In questo 2024/2025, oltre alla Pallanuoto Trieste e chiaramente alla Pallacanestro Trieste, in città si è distinta la gloriosa Pallamano Trieste che, dopo anni sportivamente difficili, ha vissuto in Serie A Silver un'annata da dieci e lode: «L'altro anno è stata una mazzata tremenda – ammette Thomas Postogna –, non era mai successo che la Pallamano Trieste fosse retrocessa sul campo, è stato un dolore forte. Fortunatamente quest'anno, ripartendo dal gruppo storico e aggiungendo dei giocatori di qualità utili al sistema grazie alla solidità economica portata dal presidente Federico Lanza, siamo riusciti nell'impresa di uccidere il campionato e di conquistare una meritatissima promozione in Serie A Gold».

Un amore incondizionato per la pallamano contraddistingue Thomas: «Del mio sport amo il fatto che il singolo non possa sopperire alla mancanza di una forza di squadra». Sul futuro non ha dubbi: «Finché il mio corpo me lo permetterà, spero almeno per dieci anni, continuerò a giocare perché voglio ancora fare qualcosa di grande con questa società e per Trieste». —

E.D.

VELA

La Ottanta di Caorle va a Northern Light

Dominio della Sportboat30 del team capitanato da Bignolini L'Ufo28 Poison Cattiva Compagnia si aggiudica il terzo posto

Roberta Mantini / TRIESTE

La line honours de La Ottanta di Caorle è di Northern Light, la Spoartboat30 del team capitanato da Fabio Bignolini con a bordo Sergio Caramel al timone, Matteo Velicogna, Lorenzo Latte Bovio, PierNicola Paoletti, e Luca Carciotti. Il team portacolori della Svoc ha concluso la sua regata in 8 ore e 22 minuti, e, oltre a firmare il primo posto in tempo reale, si porta a casa il primo posto della sua categoria XTuttiEcho.

Secondo a tagliare il traguardo di Caorle, è Namaste di Zwirner Klaus, terza un'altra imbarcazione della Svoc l'Ufo28 Poison Cattiva Compagnia di Pizzolon/Ziliotto/Zambon alla prima esperienza con questo scafo.

La Ottanta è anche il primo appuntamento con la vela Offshore in alto Adriatico e ha visto sulla linea di partenza di questa undicesima edizione 81 imbarcazioni che hanno corso nella formula X2 e XTutti. La rotta da percorrere tradizionalmente è disegnata, dopo la partenza al largo di Caorle, su un percorso che tocca Caorle, Grado, Paloma, Pirano e ritorno per circa 60 miglia nautiche è stato ridotto dopo le valutazioni delle previsioni meteo togliendo il passaggio davanti a Pirano.



I velisti di Northern Light festeggiano la Ottanta di Caorle FOTO CARLONI

«Tagliare per primi il traguardo a Caorle, davanti a una flotta di 80 barche – ha detto Fabio Bignolini – è un bellissimo modo di iniziare la stagione di regate. Farlo a bordo di questa barca è davvero emozionante».

La nutrita flotta di velisti del Golfo di Trieste firma anche i primi posti in diverse categorie.

Mecube di Stefano Novello Stefano (Dn Sistiana) vince la Orc 0-A, seguito da Forever K di Claudio Bernoni (Portopiccolo). Barraonda Go! 2025 di Lucio Provvidenti (Svoc) vince la Xtuttibravo, mentre Gioben'S Atza Alberto Mattiolo Roberto (Dn Sistiana) chiude 5°. X2 Orc B 1° Hauraki di Mauro e Giovanni Trevisan (Yca), 2° Foxy Lady di Tommaso Comelli e Leonardo Betto (Lni Monfalcone); X2 Delta 1° Oxygen Andrea Gozo e Angelo Marchesini (Yca); X2Open650 3° Antigua Zupin Donato e Pramparo Alessandro (Svoc), 5° Yak Francesco Guidetti e Nicola Gallo (Svoc); Hangover Blu Sailing Team Agostini Andrea (Dn Sistiana) è 4° nella Orc B; Xtuttizero 2° Victoria Giancarlo Di Ruggiero (Lni Monfalcone); X2Bravo 5° Nausikaa III Rossi Nicoletta Rossi e Masimo Zerbinati (Sn Grignano); X2 Orc C 5° Mayflower Riccardo Zuccolo e Tomaso Pressacco (Pietas Julia); X Tutti Charlie Delta 8° Rosso di Sera Dal Ferro Flavio (Svbg); Xtutti Foxtrot 3° Posione Cattiva Compagnia Pizzolon/Ziliotto/Zambon Scardellato Roberto (Svoc). —

Champions League

Inter
über alles

Inzaghi mette sotto il Bayern nell'andata dei quarti di finale
Avanti con Lautaro, subisce il pari all'85', poi il gol di Frattesi



L'esultanza di Lautaro Martinez autore del gol dell'1-0 ieri a Monaco

Massimo Meroi

Inter über alles. I nerazzurri vincono 2-1 sul campo del Bayern Monaco la gara d'andata dei quarti di finale di Champions League e vedono più vicina la semifinale. Per conquistarla nella gara di ritorno a San Siro basterà un pareggio. Se il Bayern continuerà a fare i conti con tante assenze non sarà un'impresa impossibile, anzi.

Nei due undici di partenza da rilevare la presenza di Guerrero nel ruolo di trequartista solitamente occupato da Musiala che va ad accoppiarsi con Calhanoglu e l'assenza di Dimarco a sinistra che Inzaghi sostituisce con Carlos Augusto. A destra, al posto di Dumfries c'è Darmian. La prima clamorosa occasione nei primi 45' per i nerazzurri capita alla mezz'ora proprio sul sinistro dell'ex Monza che servito in velocità da Bastoni calcia a lato sul primo palo.

La partita si gioca praticamente a uomo a tutto campo. Chi vince un duello individuale nell'uno contro uno riesce a creare quella superiorità numerica che può mandarti in porta. Nel Bayern sono bravi a fare questo lavoro Olise che al 7' calcia un mancino a giro deviato di poco sul fondo e Sane, nell'Inter Barella sembra abile nel giocare la palla di prima intenzione.



Kane si dispera dopo la rete fallita

Anche il Bayern ha la sua grande palla gol: è il 26' quando Pavard serve Olise che elude la difesa nerazzurra e apparecchia il più comodo dei palloni per Kane che centra il palo da ottima posizione. Non sbaglia invece Lautaro Martinez che di esterno destro calcia un rigore in movimento sfruttando la genialata di Thuram che, su cross di Carlos Augusto, lo smarca con un colpo di tacco (38'). Per il capitano nerazzurro è il settimo centro in questa Champions League.

BAYERN	1
INTER	2

BAYERN MONACO (4-2-3-1) Urbig 6; Laimer 6, Dier 5, Kim 5 (29' st Boey 6), Stanisic 6; Kimmich 6, Goretzka 6; Olise 6.5, Guerreiro 6 (29' st Muller 7); Sané 6 (29' st Gnabry 6); Kane 5. All. Kompany.

INTER (3-5-2) Sommer 6.5; Pavard 6, Acerbi 7, Bastoni 7; Darmian 6 (34' st Bisseck sv), Barella 7, Calhanoglu 7, Mkhitaryan 7 (29' st Frattesi 7), Carlos Augusto 7.5; Thuram 7.5, Lautaro Martinez 8 (42' st Zalewski sv). All. S. Inzaghi.

Arbitro Scharer (Svizzera) 6.

Marcatori Al 38' Lautaro Martinez; nella ripresa, al 40' Muller, al 43' Frattesi.

Riflessioni all'intervallo: Inzaghi l'ha preparata benissimo e i tre centrocampisti sono praticamente perfetti, ma anche una squadra come il Bayern Monaco non può non pagare lo scotto di sette-otto assenze.

Nella ripresa l'Inter comincia ancora meglio. Il continuo movimento dei centrocampisti mette in difficoltà il Bayern. Al 10' Lautaro ha la palla del 2-0 ma il suo destro sul primo palo viene respinto dal portiere.

Dopo l'ora di gioco, come era successo già con Udinese e Parma, l'Inter cala ed entra in modalità sofferenza. Il muro nerazzurro cade a 5' dal 90' quando l'intramontabile Muller da sotto misura anticipa Bastoni e la mette dentro. L'Inter, però, ha sette vite e sull'ennesima ripartenza è ancora Carlos Augusto a mettere in mezzo la palla giusta per Frattesi. È festa nerazzurra a Monaco di Baviera. —

LE ALTRE

Real ko con l'Arsenal Oggi Psg-Aston Villa e Barcellona-Borussia

Nell'altro quarti di finale disputato ieri clamoroso successo per 3-0 dell'Arsenal sul Real Madrid. La squadra di Ancelotti è crollata nella ripresa sotto i colpi dei Gunner a segno con la doppietta di Rice (58' e 70') e la rete di Merino (75'). Oggi sempre alle 21 l'andata degli altri match. Il Barcellona se la vedrà con il Borussia Dortmund mentre il Psg ospiterà l'Aston Villa.

L'INFORTUNIO

Brignone frena sulle Olimpiadi: «La scelta dopo la prima Tac»



Federica è stata dimessa ieri

Gianluca De Rosa

Il primo passo verso il rientro in pista è stato compiuto. Federica Brignone ha lasciato ieri mattina la clinica La Madonnina di Milano. Le dimissioni dal nosocomio meneghino sono state accolte col sorriso dalla tigre di La Salle che ora farà rientro a casa prima di affrontare il lungo e complesso iter riabilitativo. L'infortunio è alle spalle così come la difficile operazione a tibia, perone e crociato della gamba sinistra: quanto basta per ritrovare la fiducia, anche se al momento di fare tabelle in vista delle Olimpiadi la diretta interessata non ne vuole proprio sentir parlare. «Milano-Cortina? Non sappiamo il tempo che ci vorrà per rientrare, lavoreremo per step. Il primo obiettivo sarà quello relativo alla fisioterapia: inizierò lunedì», ha commentato la campionessa del mondo che nella stagione appena conclusa ha fatto registrare record su record prima del brutto incidente dell'Alpe Lusia, dove la settimana scorsa erano in corso i campionati italiani assoluti. «Solo dopo la prima Tac di controllo avremo un quadro migliore sulla guarigione dell'osso. Sarà in quel momento che dovremo capire come muoverci per fare la scelta migliore».

La Brignone tuttavia ha ricordato di essere una tigre, di nome (soprannome) e di fatto. «Non sono sicuramente una che molla, anche dalle cose negative che ti possono capitare nella vita si può trarre insegnamento. Stavolta è successo anche a me. Mi piace pensare che da una situazione così brutta ci sarà modo di trarre spunto per ricevere cose positive. Farò tutto quello che devo fare senza assilli. Vivrò i mesi che mi attendono da qui al rientro in pista con grande serenità, senza affrettare le cose. Devo ricordarmi che ho appena messo alle spalle il periodo più bello della mia vita. Purtroppo essere uno sciatore impone dei rischi. Quello che è successo fa parte del gioco. In questi giorni ho ricevuto tantissimo affetto, ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicini. È stata dura, ma ho ricevuto anche tanta energia positiva». —

TENNIS

Berrettini fa fuori Zverev a Montecarlo Sinner ringrazia: tornerà a Roma da n°1

Pietro Oleotto

Più che il Principato ieri sembrava la 111ª provincia italiana dai boati di gioia che si levavano dal Country Club: merito di Matteo Berrettini che ha sconfitto Sasha Zverev in tre set (2-6, 6-3, 7-5) nel secondo turno dell'Atp1000 di Montecarlo, un favore a Jannick Sinner che domenica riprenderà ad allenarsi sapendo che a Roma tornerà ancora da numero 1 al mondo, dopo la sospensione di tre mesi legata al "caso Clostebol".

Ma Berrettini, al di là dell'amicizia con Sinner che si è cementata in azzurro negli ultimi due anni di Davis, ha fatto un favore soprattutto a se stesso, confermando anche nel primo torneo della stagione su terra battuta in Europa, di essere ritornato davvero ad alti livelli, come avevano fatto intuire già le precedenti vittorie sul cemento contro due top 10, Novak Djokovic nel Qatar e Alex De Minaur a Miami. Ieri è arrivata la terza, contro il n°2 al mondo, Zverev, capace di sfruttare i tanti gratuiti dell'azzurro col dritto (10) nel primo parziale, ma poi incapace di arginare Berrettini, spinto da tantissimi tifosi italiani e dal suo angolo, dove oltre a mamma e papà, oltre al coach Roig e al tecnico federale Rianna, ha fatto di nuovo capolino Umberto Ferrara, l'ex preparatore di Sinner coinvolto nel caso doping e uscito dal team del n°1 dopo il pronunciamento dell'Itia.



Matteo Berrettini esulta a Montecarlo dopo aver eliminato Zverev

Ora Berrettini, risalito nel ranking live già al n°31, aspetta il vincente del match tra Lorenzo Musetti e il ceco Lehecka (oggi alle 11) in un quarto di tabellone che ha fatto registrare la vittoria di Tsitsipas su Thompson (4-6, 6-4, 6-2) e l'uscita di scena per ritiro di Rune, ma anche di Lorenzo Sonego che, arrendendosi a Martinez (6-4, 1-6, 6-2), ha perso un'occasione d'oro. In semifinale, dovesse sfoderare anche continuità, Berrettini potrebbe trovare Djokovic che oggi se la vedrà col mancino cileno Tabilo (non prima delle 13.20).

Nella parte bassa del tabellone invece Carlos Alcaraz si troverà di fronte l'argentino Cerundolo (non prima delle 12.10) che ha eliminato al primo turno un Fabio Fognini sul viale del tramonto. In ascesa, invece, Fabio Cobolli che, reduce dalla vittoria nell'Atp 250 di Bucarest, ha steso il serbo Lajovic (6-4, 6-2): ora dovrà vedersela col francese Fils, a chi passa uno tra Monfils e Rublev. —

Scelti per voi

tvzap



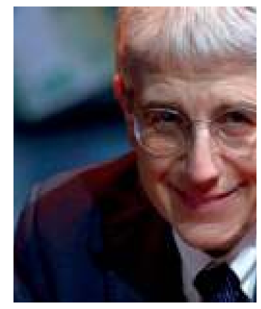
Una commedia pericolosa
RAI 1, 21.30
Maurilio (**Enrico Brignano**), responsabile della sicurezza in un grande magazzino, ha la vocazione del detective e vorrebbe emulare il suo idolo, James Bond. Un giorno la sua avvenente vicina di casa viene aggredita e l`uomo decide di indagare.



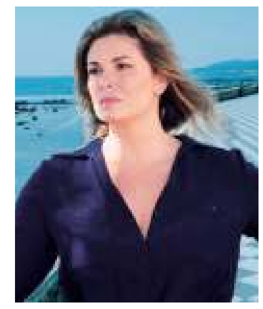
Mare Fuori
RAI 2, 21.20
Mentre Lino prova a scoprire la verità su Angelo, si scontra con la sorella del ragazzo, Irene. Carmela a stento tiene a bada l`insistenza di Teresa, mentre porta avanti gli affari per conto dei Ricci.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Il programma torna sul caso di Cristina Golinucci, scomparsa nel settembre del 1992 dopo essere uscita di casa per andare al Convento dei padri Cappuccini di Cesena. Conduce **Federica Sciarelli**.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Tutto quello che ho
CANALE 5, 21.20
I Santovito sono una famiglia come tante, ma a travolgere le loro vite arriva un venerdì sera, quando la figlia Camilla esce e non rientra all'orario previsto... Con **Vanessa Incontrada**.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
10.35 Re Carlo III incontra il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni in occasione della visita di Stato in Italia Evento
11.55 È sempre mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Una commedia pericolosa (1ª Tv) Film Commedia ('23)
23.25 Porta a Porta Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata
6.50 Un ciclone in convento
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mare Fuori (1ª Tv) Serie Tv
23.25 Linea di confine Documentari

RAI 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Hudson & Rex Serie Tv
16.10 Geo Documentario
16.30 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
17.40 Aspettando Geo
17.45 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Fin che la barca va
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.45 Terra lontana Film Western ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Sorelle assassine Film Drammatico ('13)
2.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 X-Style Design In Motion
13.45 The Couple - Una Vittoria Per Due Pillole
13.50 Beautiful (1ª Tv)
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 The Couple - Una Vittoria Per Due Pillole
16.50 The Family (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Tutto Quello Che Ho (1ª Tv) Miniserie
23.50 Tg5 Notte Attualità
0.30 L'Assistente Della Star Film Drammatico ('20)

ITALIA 1
6.40 Supercar Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Magnum P.I. Serie Tv
18.15 The Couple - Una Vittoria Per Due
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Kingsman: Secret Service Film Azione ('14)
0.15 Noi Film Horror ('19)
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.45 Sport Mediaset Attualità
3.00 Camera Café Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Una giornata particolare Attualità
23.40 Barbero risponde Attualità
0.10 Tg La7 Attualità
0.20 Otto e mezzo Attualità
1.00 ArtBox Documentari

TV8
19.10 Casa contro casa - Anteprima (1ª Tv)
19.15 Casa contro casa (1ª Tv)
20.20 Tv8 Champions Night Prepartita Calcio
21.00 Paris - Aston Villa Calcio
23.00 Tv8 Champions Night Calcio
24.00 Tv8 Gialappa's Night Ep.13 - TX Calcio

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.30 La maschera di Zorro Film Avventura ('98)
0.05 Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana Film Thriller ('09)

20 — 20
14.20 All American Serie Tv
15.20 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.20 The Flash Serie Tv
19.15 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 47 Ronin Film Azione ('13)
23.30 Zack Snyder's Justice League Film Fantascienza ('21)
3.45 Show Reel Attualità

RAI 4 — 21
14.20 Dangerous Film Azione ('21)
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Senza traccia Serie Tv
20.40 Criminal Minds Serie Tv
21.20 S.W.A.T. Serie Tv
22.05 S.W.A.T. Serie Tv
23.30 Sezione 8 Film Azione ('22)
1.05 Criminal Minds Serie Tv
1.50 Fast Forward Serie Tv
3.20 Babylon Berlin Serie Tv

IRIS — 22
12.25 Payback - La rivincita di Porter Film Azione ('99)
14.40 L'assedio delle sette frecce Film Western ('53)
16.50 L'inferno sommerso Film Avventura ('79)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Salvate il soldato Ryan Film Guerra ('98)
0.25 Red Dragon Film Giallo ('02)

RAI 5 — 23
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
14.55 Art Night Documentari
15.50 Ti ho sposato per allegria Spettacolo
17.20 Inventare il Tempo
18.20 Save The Date Attualità
18.50 TGR Petrarca Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Nello Studio Di Mondrian
20.20 Pagine Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.15 Come ridevamo Spettacolo

RAI MOVIE — 24
10.50 Basic Film Thriller ('03)
12.30 Una pistola per cento bare Film Western ('68)
14.00 La via del West Film Western ('67)
16.10 Il Ribelle D'Irlanda Film Drammatico ('55)
17.45 I pirati di Tortuga Film Avventura ('61)
19.25 Per un dollaro di gloria Film Western ('66)
21.10 La tela dell'assassino Film Thriller ('04)
22.50 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM — 25
14.10 Il Commissario Manara Fiction
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Sea Patrol Serie Tv
17.35 Don Matteo Fiction
19.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.10 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Siviglia Film Commedia ('11)

CIELO — 26
15.05 MasterChef Italia 6 Spettacolo
16.30 Cucine da incubo Lifestyle
20.00 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Kill Bill - Volume 1 Film Azione ('03)
23.25 La felicità nel peccato Film Erotico ('77)
1.00 The Deuce - La via del porno Serie Tv

TWENTYSEVEN — 27
14.10 La signora del West Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.15 Assassinio sul Nilo Film Giallo ('20)
23.45 In Good Company Film Commedia ('04)
1.45 Hazzard Serie Tv
3.20 Schitt's Creek Serie Tv
4.05 Camera Cafè Situation Comedy
4.20 Camera Café Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Primo amore Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Di Bella sul 28 Attualità
22.30 Soul Attualità

LA7 D — 29
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 The Butler - Un maggiordomo alla Casa Bianca Film Drammatico ('13)
23.40 L'amore non dorme mai Film Commedia ('18)

LA 5 — 30
16.55 Non Smettere Di Sognare Telefilm
19.05 The Couple - Una Vittoria Per Due
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.40 Partnerperfetto.com Film Commedia ('05)
23.45 Friends with Kids Film Commedia ('11)
1.55 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo

REAL TIME — 31
11.35 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
15.55 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
18.00 Primo appuntamento
19.30 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 The Golden Bachelor - Lo scapolo d'oro (1ª Tv) Lifestyle
23.00 Take My Tumor - Chirurgia estrema (1ª Tv) Documentari

GIALLO — 38
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Capitaine Marleau Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.20 The mentalist Serie Tv
15.20 Movie Trailer Spettacolo
15.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Major Crimes Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
1.00 Chicago P.D. Serie Tv

DMAX — 52
14.45 Affari a tutti i costi (1ª Tv)
15.40 Affari al buio - Texas
16.35 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari
22.20 Falegnami ad alta quota Documentari
23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS
21.20 "Lynx Magazine" di aprile, "Genesi - Secondo quadro: Cividale" di R. Miani con testi di A. Floramo, e "Le risorgive della pianura friulana" di I. Pecile e M. Virgilio Documentario

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica
22.30 Il Cartellone: Saalfelden Jazzfestival

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.55 Il cattivo poeta Film Sky Cinema Drama
18.55 Sei mai stata sulla luna? Film Sky Cinema Romance
19.00 Il cacciatore e la regina di ghiaccio Film Sky Cinema Family
19.00 John Q Film Sky Cinema Suspense
19.10 The Lincoln Lawyer Film Sky Cinema Uno
19.15 Blade: Trinity Film Sky Cinema Collection
19.20 I delitti del Barlume - Non è un paese per bimbi Film Sky Cinema Comedy
20.00 Trilogia di Istanbul - Meze Film Sky Cinema Due
20.20 Trilogia di Istanbul - Muzik Film Sky Cinema Due
20.40 Trilogia di Istanbul - Muhabbet Film Sky Cinema Due
21.00 La battaglia di Hacksaw Ridge Film Sky Cinema Action
21.00 Come può uno scoglio Film Sky Cinema Comedy
21.00 Erin Brockovich - Forte come la verita' Film Sky Cinema Drama
21.00 Il mio amico Tempesta Film Sky Cinema Family
21.00 Maigret Film Sky Cinema Suspense
21.15 Blade Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 In Viaggio Con Silvio Odogaso
14.30 Meridiani
15.30 Bellitalia
16.00 Grazie Dottore
16.15 Anche Le Pulci Hanno La Tosse
17.10 Tuttoggi Scuola
18.00 Programma In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Alpe Adria
20.00 Slovenia Magazine
20.30 Folkest 2019
21.00 Tuttoggi
21.15 Pallamano (F): Qualificazioni Mondiali 2025
22.45 Hema

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.45 Ginnastica Pilates
12.05 Mne - Agricultura
12.35 Punto Salute con i Medici di Famiglia - Sezione Provinciale di Trieste
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Sveglia Trieste! - Il meglio...
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Film: The killer inside me
23.00 T4 Tg Trieste - R

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00 Sanford and Son.
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Il mio amico fantasma -
14.00 L'attualità in diretta - Conduce Riccardo Riccardi
15.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Serata Fantascienza.
22.30 Sanford and Son.
23.00 Kyashan C.A.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: Angelo Molinari nuovo rettore di UNIUD da ottobre. L'incontro "I nuovi Larn: dalla teoria alla pratica; Festa dello sport inclusivo". "I boschi di pianura e rete natura 2000". Ultime news su orsi ,lupi e linci in FVG; **12.30** Gr FVG; **13.29** Chat FVG: Sostenibilità della filiera dei capi di abbigliamento. La fine di un rapporto e la violenza di genere. Il progetto "Arcipelago". L'edizione 2025 della European PhD Hydrogen Conference; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:;** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Il consueto appuntamento mensile con l'Unione Italiana; **Radio TRST A: ;** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontri; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Tra divieti e speranza. Storie in bianco e nero dai giornali sloveni del 1925. A cura di Peter Rustia; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mateja Gomboc: GORICA – 38.pt; **18.00** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	4/8
massima	14/17	12/15
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-2	

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso con possibili locali gelate anche in pianura, oltre che sulla zona montana. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità e sulla zona montana sarà possibile qualche debole pioggia, specie sui settori occidentali; quota neve a 1200-1500 m circa.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/5	5/8
massima	16/19	13/16
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

Cielo in prevalenza poco nuvoloso; nel pomeriggio possibile cielo variabile sulla zona montana. Venti a regime di brezza e temperature in lieve aumento.

Tendenza. Sulle zone montane più interna ed in quota e sulla costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulle altre zone variabile. Venti a regime di brezza. In giornata lo zero termico salirà ulteriormente, fino a 2800 m circa.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	13	12 Km/h
Monfalcone	7	14	14 Km/h
Gorizia	7	14	14 Km/h
Udine	6	15	12 Km/h
Grado	7	15	13 Km/h
Cervignano	8	14	14 Km/h
Pordenone	5	15	12 Km/h
Tarvisio	2	8	21 Km/h
Lignano	6	15	13 Km/h
Gemona	5	13	13 Km/h
Tolmezzo	3	12	14 Km/h
Forni di Sopra	0	9	21 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	10,8
Grado	poco mosso	0,2 m	11,5
Lignano	poco mosso	0,1 m	11,4
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	10,3

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	11	**Copenhagen**	3	10	**Mosca**	-2	0
Atene	8	12	**Ginevra**	6	19	**Parigi**	4	18
Belgrado	4	13	**Lisbona**	12	26	**Praga**	1	12
Berlino	6	14	**Londra**	1	14	**Varsavia**	-2	10
Bruxelles	3	15	**Lubiana**	6	16	**Vienna**	1	13
Budapest	8	12	**Madrid**	7	22	**Zagabria**	3	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	13
Bari	7	15
Bologna	5	16
Bolzano	7	18
Cagliari	12	17
Firenze	6	17
Genova	10	13
L'Aquila	1	13
Milano	6	15
Napoli	7	16
Palermo	9	17
Reggio C.	9	17
Roma	5	16
Torino	8	13
Venezia	7	13

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo poco o irregolarmente nuvoloso dappertutto.
Centro: tempo in peggioramento dalla Toscana verso Umbria e Marche. Attesi rovesci a carattere irregolare.
Sud: cielo a tratti nuvoloso o localmente molto nuvoloso. Temperature sotto la media.

DOMANI
Nord: cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature in deciso aumento.
Centro: cielo spesso molto nuvoloso e con locali piogge irregolari possibili su molte regioni. Venti deboli variabili, clima mite.
Sud: cielo sereno o al massimo poco nuvoloso, salvo per un veloce peggioramento del tempo in Campania.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi l'intuizione è alle stelle, ma attenzione, il confine tra il coraggio e l'impulsività è sottile. L'energia cosmica ti spinge a fare scelte audaci, ma ricorda che ogni passo conta.

TORO
21/4 - 20/5

Immagina un'onda di creatività che ti avvolge oggi, spingendoti a esprimerti in modi mai visti prima! Qualcosa di grande sta per germogliare: ascolta la tua voce interiore.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi le risposte ai tuoi dilemmi sembrano arrivare come un lampo di luce. Non solo sei più comunicativo, ma ogni parola che esce dalla tua bocca può avere un impatto sorprendente.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le stelle ti invitano a fare un viaggio emotivo profondo. Le tue emozioni ti guideranno verso scoperte straordinarie su te stesso e le tue relazioni. Non farti intimidire da eventuali turbolenze.

LEONE
23/7 - 23/8

Non è solo un buon giorno per brillare, ma anche per fare un passo verso un cambiamento significativo. Sei pronto per rivelare nuove facce di te stesso che tutti aspettano di scoprire.

VERGINE
24/8 - 22/9

Una visione più ampia delle tue preoccupazioni quotidiane ti aiuterà a trovare soluzioni brillanti. Il cambiamento può essere sorprendente, ma ti porterà libertà.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Giornata perfetta per fare un atto di coraggio nei tuoi rapporti interpersonali. Un semplice gesto o una parola giusta potrebbe aprire una porta che non pensavi nemmeno esistesse.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La determinazione è il tuo superpotere oggi. Sfrutta questa energia per superare ostacoli o per mettere a segno una vittoria personale. L'equilibrio è la chiave per non esaurire questa potenza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

L'universo ti invita a fare un viaggio, ma non necessariamente uno fisico. Segui il flusso e permetti alle intuizioni di guidarti verso un'avventura che potrebbe cambiarti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi la tua ambizione raggiungerà vette straordinarie. Qualcosa che ti sembrava lontano è ora a portata di mano, ma la vera magia sta nel modo in cui affronterai le sfide.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Le stelle oggi ti esortano a sfidare le convenzioni! Non temere di essere diverso: la tua unicità è ciò che ti distingue e può aprirti porte straordinarie.

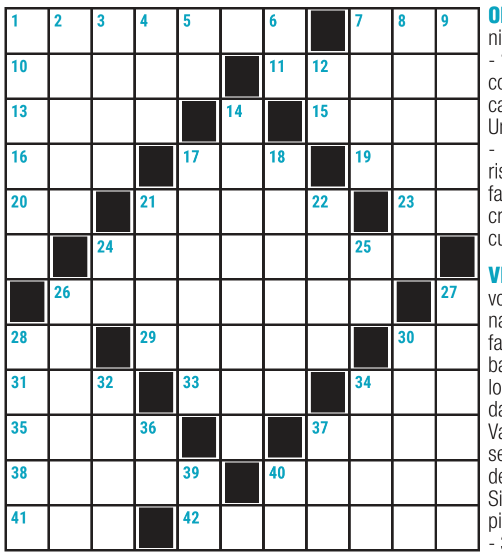
PESCI
20/2 - 20/3

Le relazioni intime potrebbero rivelarsi fondamentali oggi, quindi apriti e condividi i tuoi sentimenti. La vulnerabilità è una forza, non una debolezza.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Vende anche burro e panna - **7** Faceva scappare le ninfe - **10** Dotati di grande generosità - **11** Il Reeves del film *Matrix* - **13** Il messaggio su Facebook - **15** Il nome di Palazzeschi - **16** L'arcobaleno poetico - **17** Forte sostanza psichedelica - **19** Il Garfunkel cantante - **20** In fondo alla stazione - **21** Di qualità eccellente - **23** Un diametro della bussola - **24** Cicerone ne smascherò la congiura - **26** Tinto di scuro - **28** Un accusatore in tribunale - **29** I tempi da rispettare - **30** Sigla sulla radio - **31** Memoria del Pc - **33** Gioielli di famiglia - **34** Caritatevoli e devote - **35** Sbaragliò gli Unni - **37** La credit per pagare - **38** Vi si attaccano le redini - **40** Riempiono soffici cuscini - **41** Allevò il piccolo Bacco - **42** Un Rocco del nostro cinema.



VERTICALI: 1 Legumi dalla buccia gialla - **2** A volte nasce a prima vista - **3** Un'imposta comunale (sigla) - **4** Il tritolo in breve - **5** Le hanno falchi e astori - **6** Il consenso Usa - **7** Grosso badile - **8** L'Apostolo fratello di san Pietro - **9** Chi lo pratica va in piscina - **12** Nel team - **14** Mandare nei polmoni - **17** Propugnò la Riforma - **18** Vaneggiamenti - **21** Non ha bisogno di medicine - **22** Si compiono secondo l'usanza - **24** Oceani senza vocali - **25** Contraria il richiedente - **26** Gigante delle vendite online - **27** Un nome sabaudo - **28** Si assegnano a fine gara - **30** Le raccoglie una petizione - **32** Joan, pittore catalano - **34** Il nome di McCartney - **36** Il centro del chiostro - **37** Contrastava il Kgb - **39** Poco operoso - **40** I fianchi della pin-up.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 aprile 2025 è stata di 11.499 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppoem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Teatro Comunale
Giuseppe Verdi di Gorizia

CON GORIZIA PROTAGONISTA D'EUROPA

TEATRO VERDI

UNA STAGIONE IN VETTA

STAGIONE 2024/2025
Direttore artistico Walter Mramor

UNIDEA



12 APRILE

Con **PABLO REYES,**
Fondatore del gruppo

35 ANOS BAMBOLEO!
GIPSY KING

Unica data in
Friuli Venezia Giulia

EVENTO INTERNAZIONALE GO! 2025 | GO! 2025 NOVA GORICA GORIZIA

PH: Yordan Nedialkov



6 MAGGIO

Con **ALESSIO BONI**
Voce recitante

JAZZ E LIBERTÀ
NELLA GORIZIA DEL 1945

"TALK RADIO"

Ideazione, arrangiamenti e direzione musicale **Valter Sivilotti**
Testi **Angelo Floramo** - *Regia* **Marco Caronna**

PH: Gianmarco Chieregato

BIGLIETTERIA
Via Garibaldi, 2/a
ORARI
Lunedì / Martedì / Giovedì / Venerdì:
17.00 - 19.00
Mercoledì / Sabato: 10.30 - 12.30

INFORMAZIONI
Tel. 0481 383601
info.teatroverdigorizia@gmail.com
www.teatroverdi.gorizia.it
TeatroVerdiGorizia
teatroverdigorizia

ACQUISTA SUBITO IL TUO BIGLIETTO

35 ANOS BAMBOLEO!
Original former
GIPSY KING

TALK RADIO
Jazz e Libertà
nella Gorizia
del 1945

COMUNE DI GORIZIA

Teatro Comunale
Giuseppe Verdi di Gorizia

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

GO! 2025 NOVA GORICA GORIZIA

CON IL CONTRIBUTO DI

FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia